QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
6 Gennaio 1956
Anno XII - Num. 5
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 40-000, 53-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'ANNATA AGRARIA 1955

Progresso continuo ma zone di ombra

Chiunque abbia prestato ascolto alle voci provenienti dalle nostre campagne ha sentito, anche negli ultimi mesi, dopo i principali raccolti, parlar solo di crisi dell'agricoltura e del suo aggravamento. Questo giudizio, lungi dall'essere confermato, appare esplicitamente smentito dai dati e dalle elaborazioni che l'Istituto nazionale di economia agraria ha pubblicato a metà dicembre, come anticipo parziale e sommario del suo prossimo annuario dell'agricoltura italiana (*L'annata agraria 1955: Dati provvisori e primi giudizi* - Roma 1955).

Ad una abbondante produzione cerealicola (93 milioni di quintali di solo grano), maggiore di quella eccezionale del 1953, debbono aggiungersi — è detto nella pubblicazione in esame — i cospicui resultati ottenuti in altri settori, come il bieticolo, l'orticolo e, almeno in parte, il frutticolo, il fatto che la produzione zootecnica ha continuato a progredire e che quella viticola s'è mantenuta, come produzione e come prezzi, ai discreti livelli degli anni passati.

Il valore della produzione agraria lorda è risultato dell'8% maggiore di quello dell'anno passato e del 6,5% maggiore di quello eccezionale del 1953; il valore del prodotto netto del 6,8% maggiore dell'anno precedente; gli stessi redditi fondiari e di capitale notevolmente accresciuti in considerazione del fatto che gli aumenti nei compensi della mano d'opera sono rimasti contenuti entro limiti più ristretti dell'aumento del prodotto netto.

« Non mancano certo — è detto ancora — zone di ombra e motivi di apprensione rappresentati dalla scarsa produzione olearia, da un certo regresso di alcune colture industriali (canapa, pomodoro, tabacco) nonchè dall'ancor critica situazione di mercato del riso e dei prodotti zootecnici. Tuttavia nel complesso il giudizio sull'annata non può che essere largamente positivo, soprattutto in quanto il 1955 ha incominciato a raccogliere i primi resultati di quel vasto movimento di rinnovamento, suscettibile di più fervidi sviluppi, iniziatosi con la chiusura della fase di ricostruzione (progressivo estendersi e consolidarsi delle più recenti conquiste della tecnica, formazione di un nuovo equilibrio negli ordinamenti produttivi di molte regioni) ».

Di fronte a questo inequivocabile accertamento della situazione di fatto, che inserisce l'ultima annata agraria nella catena di un continuo e notevole progresso della nostra agricoltura, torna a proporsi il problema di come spiegare il diffuso e persistente disagio delle classi agricole.

Limitarsi a dire quel che è certamente vero, ossia che i lamenti provenienti dai settori meno favoriti suonano più alti e appaiono universali perchè accompagnati dal silenzio di coloro che all'inverso hanno goduto di un'eccellente produzione e di una buona congiuntura, non è una risposta a quella domanda. E' certo infatti, che il disagio esiste ed è grave anche nelle zone e nei settori produttivi non colpiti dalle avverse vicende naturali ed economiche dell'annata. Perchè?

Una risposta valida a questa domanda può forse essere soltanto trovata in due ordini di considerazioni, relativi l'uno alle caratteristiche e alla localizzazione del progresso agricolo, l'altro alla posizione relativa dell'agricoltura rispetto alle altre attività economiche.

I dati e i giudizi che sopra abbiamo riferito riguardano l'insieme della nostra agricoltura. Se l'analisi si approfondisse si vedrebbe che, per ogni settore produttivo, il progresso è tutt'altro che universale e, in ogni caso, molto disegualmente distribuito. Di contro ad aziende nelle quali il progresso tecnico e il successo produttivo ed economico è particolarmente marcato ve ne sono altre a produzione più o meno statica, che reggono sempre più difficilmente il peso crescente degli oneri fiscali e assicurativi e il maggior costo della mano d'opera. Tra le une e le altre poi si riscontra tutta la gamma delle possibili posizioni intermedie.

Sebbene manchi naturalmente un'esatta misurazione al riguardo, non è, tuttavia, improbabile che il settore progredito ed efficiente, al quale si debbono i buoni resultati d'assieme che le statistiche denunciano, sia (almeno sotto alcuni riguardi) molto più ristretto di quanto non si immagini. Se, perciò, crisi non c'è con riferimento all'insieme, essa può esserci per settori molto larghi della nostra agricoltura, tanto larghi da spiegare lo stato di diffuso e crescente disagio nelle campagne.

C'è da augurarsi che l'Istituto di economia agraria possa disporre dei mezzi occorrenti ad un approfondimento del tema, ossia, ad uno studio diretto ad accertare quanto più accuratamente possibile i modi con cui si diffonde effettivamente il progresso tecnico e produttivo e le ragioni e i casi in cui esso trova ostacoli di più o meno difficile superamento. Una tale indagine, tra l'altro, potrebbe fornire elementi preziosi per una efficiente politica agraria.

Dovrebbe, infatti, essere sempre più chiaro che è tale non la politica che eroga a tutti gli stessi aiuti, assicurando così i maggiori vantaggi ai più forti e ai più favoriti che meno ne hanno bisogno, bensì quella che, con una serie di provvedimenti a carattere selettivo (ma non caritativo), aiuta a far progredire i più deboli, a superare gli specifici ostacoli delle singole zone e dei singoli settori, a ridimensionare le imprese laddove le condizioni naturali si oppongono al successo dei normali processi d'intensificazione.

Ad analoghe conclusioni si giunge fermandosi sul secondo ordine di considerazioni, quello relativo alla mutata posizione delle attività agricole rispetto alle altre attività economiche. Il recente sviluppo del paese, accentuando dovunque la mobilità sociale, ha reso sempre più presente alla coscienza d'ognuno il confronto tra la propria attività e quella degli altri. La inferiorità dei redditi agricoli è, in generale, delle condizioni nelle quali s'esercitano la vita, il lavoro, la impresa agricola, è apparsa così molto più evidente di un tempo, anche quando di fatto nei suoi riguardi si è verificato un miglioramento invece di un peggioramento.

Il diffuso e crescente disagio nelle campagne ha certamente qui una delle sue principali giustificazioni. La volontà di evasione dalla campagna, nella quale esso si esprime, è ormai un dato costante della psicologia agricola con il quale bisogna fare i conti. A curarlo — quand'è possibile (e non è sempre possibile e opportuno) — non c'è altro rimedio se non quello sopra indicato, ossia un'intelligente e ferma politica produttivistica.

Manlio Rossi-Doria

IL DELICATO PROBLEMA DELLA RIFORMA BUROCRATICA

Il governo incontra nuove difficoltà per l'accordo sulla legge-delega

Una decisione dovrà essere presa entro martedì - Gonella vorrebbe una proroga, Gava è contrario ad altri emendamenti - Segni esamina la situazione con i ministri tecnici, la CGIL e la CISL - Nella prossima settimana incontro quadripartito per la legge elettorale amministrativa - I socialdemocratici chiederanno l'abolizione degli apparentamenti

Roma, 5 gennaio.

Al punto in cui sono arrivate le cose, le prospettive che si presentano sono in pratica tre. La prima è che il governo continui diritto per la sua strada e presenti alla firma del Capo dello Stato dopo il 10 gennaio tutta la serie dei decreti-delega o i tre fondamentali, e ciò a prescindere dal fatto se la commissione consultiva sarà arrivata o no al termine dei suoi lavori, e quali che siano i pareri che avrà espresso nel merito dei singoli articoli. Questa sarebbe una soluzione quasi di forza, fondata sulla considerazione che, in sostanza, la commissione è puramente consultiva: cionondimeno può essere politicamente pericolosa. Sembra comunque che il ministro Gava ne sia convinto assertore, in contrasto diretto con il punto di vista che si attribuisce al ministro Gonella.

Circola, come uno *slogan* ammonitore, la battuta che « Gonella non è Ruini » e che pertanto non farà nulla per consentire la soluzione di forza, e che, anzi, tenterà, per quanto starà in lui, di impedirne l'attuazione. Si presenta pertanto come possibile la prospettiva numero due: cercare un accordo con i sindacalisti perchè consentano al governo il tempo di proroga necessario per trovare un compromesso, e in questo senso, appunto, devono interpretarsi i colloqui odierni.

Qualora non si arrivasse ad alcun accordo, si verrebbe a delineare la terza prospettiva: rinviare tutta la materia all'esame del Parlamento, al quale il governo potrebbe chiedere nuove direttive. La soluzione verrebbe spiegata con la considerazione che questo problema della legge-delega e dei relativi decreti delegati è toccato a Segni come eredità dai governi che lo hanno preceduto; si direbbe che la sua impostazione è stata riscontrata inesatta o inattuabile e si deciderebbe di ricominciare tutto da capo.

Non è facile dire questa sera quali delle tre prospettive abbia maggiori possibilità di avverarsi, sicchè ci sembra preferibile seguire i dati della cronaca della giornata. Da stamattina il Presidente del Consiglio praticamente non si è occupato che della vertenza degli statali. Ha cominciato poco dopo le nove a ricevere una delegazione della CGIL, poi ha concesso udienza al Ministro dei Trasporti, Angelini, che gli ha illustrato le ripercussioni del problema sulla categoria dei ferrovieri, che non escludono la eventualità di uno sciopero. Poi è stata la volta del Ministro delle Finanze, Andreotti, che ha riferito al Presidente del Consiglio sull'attività del comitato della scure, quello, cioè, che dovrebbe concorrere a reperire nelle pieghe del bilancio le fonti del finanziamento dei decreti delegati.

Poi Segni ha ricevuto il segretario della CISL, on. Pastore, e successivamente ha avuto una lunga conversazione col Ministro del Bilancio, Vanoni, e con quello del Tesoro, Gava. Costui, a propria volta, ha ricevuto i rappresentanti della CISL, e finalmente, come conclusione della serata, si parla di un colloquio tra il Presidente del Consiglio ed il segretario della D. C., on. Fanfani.

La questione, difatti, si è ormai decisamente spostata sul terreno della politica generale, dove è destinata ad esercitare un'influenza risolutiva. Qualunque delle tre soluzioni accennate in principio possa venire accettata, è difatti evidente che ne sarà messa alla prova la compattezza della maggioranza. Ieri l'on. Malagodi ha garantito il lealismo dei deputati della sua parte: ora tocca a Fanfani, per il partito maggiore, indicare fino a che punto si possa contare sulla loro compattezza. La situazione in cui si trova il governo è, infatti, nuova rispetto ai casi che fino ad ora si sono verificati: ha sempre avuto un non completo appoggio dalla sua maggioranza, ma ogni volta gli è venuta in soccorso una parte dell'opposizione di sinistra, che questa volta, invece, non sembra disposta ad appoggiarlo.

Di fronte al caso nuovo, le perplessità non mancano, nè d'altra parte Segni ha voluto fino a questo momento prendere una decisa posizione tra i due ministri antagonisti, Gonella e Gava. Secondo una supposizione formulata dall'Agenzia *Kronos*, egli sarebbe sostanzialmente più favorevole alle tesi di Gava, ma in un argomento così delicato è forse imprudente arrischiarsi a precisazioni che sono tuttora da considerare arbitrarie. Sta di fatto, comunque, che la saldezza della maggioranza non sarà messa alla prova soltanto dalle decisioni sul problema degli statali: a questo si aggiunge ed appare fin d'ora determinante, l'accordo che si dovrà raggiungere in tema di legge elettorale amministrativa. Una riunione quadripartita è prevista per la fine della prossima settimana, probabilmente per sabato 14; e si sa già che, per iniziativa dei socialdemocratici, si tratterà dell'abolizione degli apparentamenti.

Il PSDI ne fa una questione pregiudiziale, come sarà ufficialmente annunciato dall'on. Matteotti in un discorso che pronuncerà a Bari domenica prossima, ed il problema sarà al centro del congresso nazionale del partito, che si terrà a Milano dal 31 gennaio al 3 febbraio. L'orientamento della D. C. non è ancora precisato, ma è già in corso da parte socialdemocratica un'azione di pressione diretta ed indiretta che si va anzi facendo sempre più viva. Oggi, ad esempio, *La Giustizia* riproduce con grande evidenza quanto ebbe a dire l'attuale sottosegretario alla Presidenza, on. Carlo Russo, considerato « l'esperto elettorale ufficiale d. c. » durante il Consiglio nazionale democristiano alla Mendola: « Non sembra opportuno — egli disse allora — mantenere il sistema dei collegamenti che creerebbe difficoltà nelle alleanze politiche. Sembra perciò conveniente tornare al sistema proporzionale, ispirandosi alla legge Romita del 1946 ».

E' chiaro che, richiamandosi alla specifica autorità in materia elettorale del sottosegretario Russo, i socialdemocratici si propongono di influire sulle decisioni della D. C.; e sarà il caso di notare che la campagna a favore del sistema proporzionale ha tratto nuovo impulso dal mancato scatto dei premi nell'enorme maggioranza dei dipartimenti francesi.

Appunto questa, sul piano politico concreto, appare la ripercussione più diretta delle elezioni del 2 gennaio, al cui riguardo continuano, del resto, a fiorire appelli e discussioni, polemiche ed ammonimenti. La consegna è di rafforzare la solidarietà del centro democratico.

Maggiori indicazioni circa gli orientamenti della D. C. si avranno, comunque, domenica in occasione della « Festa del socio 1956 ». L'on. Segni parlerà a Firenze, l'on. Fanfani a Faenza (ma parlerà anche sabato a Roma), l'on. Rumor a Torino, l'on. Scelba a Catania, l'on. Taviani a Genova, l'on. Colombo a Potenza, l'on. Natali a Pescara, l'on. Campilli ad Avellino. Da tanti discorsi di tanti *leaders* non mancherà perciò di venirci offerto un vasto panorama politico che si suppone non sarà privo di qualche preziosa indicazione. (*Vedere in 5ª pag. i particolari della seduta della commissione parlamentare*).

Vittorio Gorresio

Il Presidente del Consiglio a colloquio con Gronchi

Roma, 5 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Quirinale l'on. Segni, Presidente del Consiglio.

L'Arcivescovo con i giornalisti

Mons. Montini durante la conferenza-stampa all'Arcivescovado ha invitato a non drammatizzare l'avvenimento (Tel.)

La bomba al tritolo esplosa in piena notte nell'Arcivescovado di Milano

L'attentato nel palazzo di mons. Montini deve essere opera di un irresponsabile

L'ispettore di polizia inviato dal Ministero esclude la responsabilità di partiti politici - L'ordigno era fatto con una borraccia contenente un chilo di esplosivo - Appeso al gancio della finestra di un canonico - Strage di vetri e calcinacci - Nobili parole dell'Arcivescovo - Dodici individui fermati

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 5 gennaio.

Dopo la tremenda esplosione della bomba al tritolo della scorsa notte, il palazzo arcivescovile di Milano ha ritrovato la silenziosa atmosfera di tutti i giorni, ma l'eco della deflagrazione non si spegnerà tanto facilmente nell'animo dei milanesi i quali, ancora attoniti, cercano invano la ragione che può aver spinto il dinamitardo a posare l'ordigno sulla finestra dell'appartamento di mons. Carlo Martani, un mite canonico appassionato di musica sacra e di storia, delegato dell'arcivescovo presso la Azione Cattolica di Milano. Probabilmente il criminale non aveva una ragione precisa; il gesto assurdo, inutilmente cattivo, dev'essere scaturito da una mente sconvolta dalla pazzia o fu dettato da una storta esaltazione politica.

Nel salottino di mons. Martani, attiguo allo studiolo devastato dalla bomba, abbiamo ricostruito, nei limiti consentiti dalle scarse informazioni, la scena del cataclisma. Nonostante l'emozione dell'avventura e le molte interrogazioni a cui l'hanno sottoposto i funzionari di polizia, mons. Martani ha conservato uno spirito alacre, la parola facile.

« Quando è avvenuta l'esplosione, dice, ero a letto. Alcuni giornali hanno scritto che ero al capezzale di mia madre, in realtà dormivo. Sono stato svegliato da un boato che pareva dovesse dilaniare ogni cosa. Nel rovinio di vetri infranti, di calcinacci, di mobili spostati dalla deflagrazione, pensai immediatamente a mia madre e corsi da lei. E' molto vecchia e malata, la settimana scorsa le abbiamo somministrato l'Estrema Unzione, ma per fortuna non si era spaventata troppo. Quando arrivò mia sorella trovai il tempo di andare a vedere cos'era accaduto nello studio.

« La luce elettrica non funzionava e dovetti attendere l'arrivo della polizia prima di rendermi esatto conto di ciò che era accaduto ». La polizia arrivò quasi subito ed alla luce di alcune torce furono iniziati i primi accertamenti. La bomba era stata posta sul davanzale della finestra, esplodendo aveva asportato due tronconi dell'inferriata. Sul pavimento dello studio i libri di mons. Martani erano mescolati ai calcinacci, ai vetri rotti, agli infissi di legno della finestra e sbriciolati dalla potenza del tritolo. Sul cumulo di macerie giaceva un grande crocefisso in ebano nero. «C'era appeso un Cristo in avorio, ma non l'ho più trovato, dice monsignor Martani. Chissà dove lo ha portato lo spostamento di aria ».

La stanza di mons. Martani sconvolta dallo scoppio: in alto il davanzale dove fu posto l'ordigno esplosivo (Telef.)

I danni materiali non sono molto ingenti. E' stata rovinata interamente la finestra su cui è stata deposta la bomba, sono andati in frantumi molti vetri del palazzo arcivescovile e dell'attiguo palazzo reale. « Non capisco proprio perchè quello sventurato abbia avuto un così cattivo pensiero, dice ancora mons. Martani. L'attentato terroristico non era certo diretto contro di me. Non ho nemici e nessuno, tranne gli intimi, sanno che abito qui. E penso che non fosse nemmeno diretto contro l'Azione Cattolica, di cui sono delegato arcivescovile, perchè il dinamitardo avrebbe lanciato la bomba contro la nostra sede, che è molto lontana da qui. Credo quindi che si tratti del gesto di un pazzo compiuto per spregio contro l'arcivescovo proprio nel primo anniversario del suo ingresso nella diocesi milanese ».

Che il gesto terroristico avesse soltanto uno scopo dimostrativo si può desumere dal fatto che la bomba è stata situata su una finestra dell'ala opposta del grande palazzo in cui abita l'arcivescovo, e che era confezionata in maniera rudimentale. Durante i rilievi eseguiti immediatamente dagli agenti in mezzo alla strada via Palazzo Reale, mescolati ai detriti sono stati trovati contorti frammenti d'alluminio, brandelli di stoffa militare ed un cinghietto di identico panno color kaki. Il maresciallo Guido Bizzarri, esperto in balistica, ha dichiarato che il criminale ha riempito la borraccia militare con circa un chilo di tritolo, ma non si è curato di comprimere a dovere l'esplosivo, cosicchè il fragile involucro ed i vuoti rimasti nel recipiente hanno enormemente attenuato l'esplosione. Se la bomba fosse stata confezionata a regola d'arte, le pur solide mura del palazzo arcivescovile sarebbero crollate per un buon tratto.

Nessuno, fino a questo momento, ha potuto fornire qualche elemento per la identificazione del terrorista. Il solo testimone che si trovava a pochi metri dal luogo in cui è avvenuta l'esplosione, dice di non aver notato individui sospetti nei dintorni. E' il cameriere Roberto Gambarini, di 38 anni, che transitava in bicicletta in Piazza del Duomo sul lato dell'Arcivescovado. «E' la strada che percorro tutte le notti finito il lavoro, ha detto. Erano l'una e trentacinque quando sono arrivato all'angolo di via Palazzo Reale. Dapprima rimasi come accecato da una vampata azzurrina, poi stordito da una tremenda esplosione che quasi mi gettò a terra. Ho sentito un fragore di vetri infranti, ma non ho visto nessuno ».

Mentre l'unico testimone oculare della scena stentava a riaversi dall'emozione, tutto il palazzo arcivescovile si destava dalla quiete notturna. Il primo ad accorrere sul luogo del sinistro fu il segretario dell'arcivescovo il quale si recò immediatamente dal presule per informarlo che non c'erano vittime. S. E. Mons. Montini era ancora alzato; al tavolo di lavoro redigeva il messaggio che sarebbe stato diffuso ai suoi diocesani il giorno dell'Epifania, primo anniversario del suo ingresso in Milano.

Abbandonata la scrivania, egli si è abbassato sull'inginocchiatoio ed ha pregato lungamente, certo anche per il folle criminale secondo lo spirito evangelico della frase del Cristo: « Padre, perdona loro perchè non sanno quello che si fanno ». Questa mattina egli ha ripreso la sua consueta attività, ha ricevuto autorità, clero e popolo che volevano manifestargli il loro sdegno per l'attentato nefando. Ha ricevuto anche un bimbo di undici anni, Stefano Tonini, che gli ha recato l'offerta di diecimila lire per l'opera che si interessa della costruzione di nuove chiese ed insieme a lui i giornalisti ed i fotografi.

« Non mi sembra che sia il caso di annettere molta importanza all'accaduto, ha dichiarato con voce serena, nè posso pensare che riguardi la mia persona. Non credo di avere nemici personali. E' vero che oggi ricorre un anno dal mio ingresso in Milano, ma questa coincidenza e lo stesso gesto imprevisto di questa notte non ci devono preoccupare. La nostra missione non si arresta per questo. Non vorrei però che si finisse per dare al fatto un'intenzione delittuosa che forse non ha. Secondo me si tratta del gesto di un folle ».

Nel pomeriggio il Sommo Pontefice ha telegrafato all'arcivescovo Monsignor Montini, esprimendogli il vivo dolore provato nell'apprendere la notizia. Contemporaneamente ha telegrafato l'on. Tambroni, ministro dell'Interno. Meno evangelica dell'arcivescovo, la giustizia umana non ha però tralasciato nulla per giungere alla identificazione del dinamitardo. Oggi pomeriggio è giunto in volo da Roma l'ispettore superiore di Pubblica Sicurezza dott. Agnesina, che ha assunto la direzione delle indagini. Sono stati operati nel frattempo dodici fermi, soprattutto tra gli elementi che sono schedati come politicamente pericolosi. Benchè non si annetta grande importanza ad alcune circostanze, la polizia non trascura nulla. Un sacerdote infatti ha riferito che già da qualche notte sotto le finestre dell'Arcivescovado si sentivano voci di giovinastri che schiamazzavano insultando Monsignor Montini. Sul muro di Palazzo Reale, proprio di fronte alla finestra su cui è stata posta la bomba, sono state trovate alcune scritte tirate giù con il gesso. Dicevano: « Viva l'anarchia, viva i ribelli marocchini! ».

Domani in Duomo sarà celebrata una solenne funzione commemorativa per l'annuale dell'ingresso di Monsignor Montini nella diocesi e per il rendimento di grazie che l'attentato non abbia causato vittime. Dopo la funzione, l'Associazione cattolica di Milano organizzerà a mezzogiorno una manifestazione in piazza Fontana davanti al palazzo arcivescovile e il senatore Cornaggia Medici pronuncerà un discorso.

Francesco Rosso

Le dichiarazioni ufficiali dell'ispettore dr. Agnesina

Milano, 5 gennaio.

Poco dopo le 21 il dott. Vincenzo Agnesina, ispettore di polizia inviato dal Ministero dell'Interno, e giunto in aereo a Milano verso mezzogiorno per assumere la direzione dell'inchiesta, ha fatto alcune dichiarazioni ufficiali ai giornalisti presente il questore dott. Modica, precisando tra l'altro:

« In base agli elementi ormai acquisiti alle indagini non può esservi più alcun dubbio che si tratta di un atto compiuto da un irresponsabile. Deve perciò essere assolutamente escluso che la criminosa iniziativa sia dovuta a qualche partito politico. Sono stati comunque operati fino a stasera 12 fermi; ma tengo a precisare che essi sono stati operati tra elementi irresponsabili e notoriamente violenti conosciuti dalla questura per altre azioni del genere. Le indagini proseguiranno ma con la dovuta cautela; posso aggiungere — ha concluso il dottor Agnesina — che la bomba era di tipo estremamente rudimentale, confezionata con una borraccia militare, e che il fatto di essere stata deposta sulla finestra che per combinazione metteva nell'appartamento di mons. Martani non autorizza a ritenere che l'attentato fosse diretto appunto alla persona del detto prelato, perchè abbiamo appurato che dal davanzale di quella finestra sporgeva un gancio che ha indubbiamente attratto l'attenzione dell'attentatore facilitandogli il compito di fissare a detto gancio il micidiale ordigno ».

Un telegramma del Pontefice

Roma, 5 gennaio.

La notizia dell'attentato dinamitardo all'Arcivescovado di Milano è stata appresa in Vaticano dai giornali del mattino ed ha suscitato penosa impressione. Il Santo Padre ha fatto subito indirizzare a monsignor Montini il seguente telegramma: « Apprendiamo con vivo dolore la notizia del grave fatto compiuto contro l'Arcivescovado di Milano. Mentre invochiamo la Divina misericordia su coloro che hanno perpetrato un atto che ogni anima retta condanna, desideriamo giunga la nostra confortatrice apostolica benedizione a Vostra Eccellenza e all'intera Archidiocesi che sappiamo circonda di tanto affetto il suo zelante pastore ».

I radicali e i socialisti discutono le basi del governo francese

Respinte le offerte dei comunisti e delle destre

Nè fronte popolare, nè "unione nazionale" - Mendès-France propone una vasta coalizione di personalità di diverse tendenze

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 gennaio.

Guy Mollet e Pierre Mendès-France hanno avuto oggi una lunga conversazione, che ha attirato l'attenzione di tutti gli ambienti politici, perchè dalle decisioni che hanno preso dipenderanno gli imminenti sviluppi della situazione parlamentare francese. I due esponenti del Fronte repubblicano si sono incontrati a colazione in casa di un amico, il deputato socialista marsigliese Gaston Defferre, ed è stata una riunione limitata a quattro persone, perchè vi ha assistito soltanto J. J. Servan-Schreiber, direttore dell'*Express*.

I risultati delle elezioni del 2 gennaio hanno fatto del Fronte repubblicano l'arbitro della situazione. Un governo di centro-destra, dello stesso tipo di quelli che hanno dominato la passata legislatura, non è più possibile, neppure nell'ipotesi (d'altronde del tutto improbabile) che vi si unissero i 52 deputati poujadisti.

Sommando il numero dei seggi occupati nella nuova Assemblea dai diversi sottogruppi che formano il centro nazionale degli indipendenti e agrari di Antoine Pinay con quelli dei democristiani (M.R.P.) e degli amici di Edgar Faure (R.G.R.), si arriva appena a 168 voti, ciò che esclude in modo assoluto la possibilità d'un governo diretto da Pinay o da un altro conservatore.

Soltanto un esponente del Fronte repubblicano potrà assumere, dunque, l'iniziativa di costituire la nuova maggioranza. Tale iniziativa potrà essere presa in diversi sensi, e gli esponenti del Fronte repubblicano hanno già ricevuto infatti pressanti inviti tanto dai comunisti per un governo di Fronte popolare, quanto dalle destre per un governo di Unione nazionale, comprendente cioè tutti i partiti meno i comunisti e i poujadisti. Mendès-France e Guy Mollet hanno esaminato attentamente queste possibilità in relazione alla situazione politica dopo il 2 gennaio, e sono arrivati alla conclusione di respingere nettamente le due proposte: non ci sarà perciò nè il Fronte popolare con i comunisti, nè l'Unione nazionale senza comunisti.

Riguardo al Fronte popolare, radicali e socialisti si sono limitati a confermare gl'impegni presi con i propri elettori, rifiutando l'offerta comunista: essa, specie nel campo internazionale, porterebbe un completo rovesciamento della politica francese, che nessun fatto nuovo giustifica in questo momento.

In quanto al governo di Unione nazionale, basterebbe dire che la proposta era stata avanzata da Edgar Faure per capire quanto fosse sospetta. Si tratta, evidentemente, di un nuovo trasformismo, con cui il presidente del Consiglio ha tentato di ritornare a galla dopo la sconfitta elettorale e, per la verità, neppure i partiti di destra che lo avevano seguito nella disgraziata avventura elettorale hanno mostrato di prenderlo troppo sul serio.

Messo da parte Edgar Faure, una proposta più consistente, anche se rivolta allo stesso fine, era stata fatta da esponenti della Democrazia Cristiana. Si sarebbe trattato di una conferenza « della tavola rotonda » alla quale i rappresentanti di tutti i partiti, esclusi i poujadisti e i comunisti, avrebbero dovuto partecipare in condizioni di parità per definire un programma di governo in comune. Anche questa proposta è stata respinta da Pierre Mendès-France e Guy Mollet.

Nel loro colloquio di oggi, i capi dei due partiti hanno riconosciuto che le elezioni del 2 gennaio costituiscono un netto orientamento dell'opinione pubblica verso sinistra, e una precisa condanna dell'immobilismo attraverso il quale i partiti della vecchia maggioranza hanno paralizzato la esistenza della Nazione. In seguito a questa constatazione, i due *leaders* hanno deciso che un compromesso con quei partiti equivarrebbe a tradire i risultati della consultazione popolare.

Respinta la formula del governo di unità nazionale, che avrebbe peggiorato la situazione della passata Legislatura, contro la quale si è rivoltata il 2 gennaio l'opinione pubblica, Mendès-France e Guy Mollet hanno convenuto che per il nuovo governo non si tratta di mettere insieme un certo numero di partiti o di voti, ma di stabilire un programma preciso.

Il nuovo Presidente del Consiglio dovrà essere un esponente del Fronte repubblicano, il quale sceglierà una *équipe* di uomini di diversi partiti, e li nominerà ministri a titolo personale. Gli stati maggiori dei gruppi parlamentari verranno perciò esclusi da ogni trattativa. In Parlamento, i deputati voteranno poi sui singoli problemi a mano a mano che il governo li presenterà, d'accordo con il proprio programma d'azione.

La formula è, come si vede, la stessa che consentì a Mendès-France di governare sette mesi e diciassette giorni. Nessuno nega che è estremamente rischiosa; ma se si pensa ai risultati che diede, soprattutto in Indocina e in Tunisia, si è portati a credere che, nelle circostanze attuali, sia ancora la migliore. Bisogna anche considerare che la nuova composizione dell'Assemblea renderà più cauti i deputati di destra, di fronte alla prospettiva di *pronunciamientos* sul tipo di quello che portò alla caduta di Mendès-France e alla costituzione del governo Faure.

Alla fine dell'incontro con Mendès-France, queste proposizioni sono state confermate da Guy Mollet in brevi dichiarazioni ai giornalisti: « Non ci presteremo ai tentativi di confusione presentati col nome di unione nazionale — ha detto il segretario del partito socialista —. In secondo luogo si cerca di opporci gli uni agli altri, gli uomini come i partiti: siamo ben decisi a non lasciarci dividere e siamo pure decisi ad andare insieme, eventualmente, fino alle responsabilità governative ».

Benchè Guy Mollet e Mendès-France non abbiano rivelato nulla in proposito, si ha ragione di credere che si siano accordati oggi anche sulla persona del futuro presidente del Consiglio: Christian Pineau, un parlamentare socialista che ha la probabilità di essere sostenuto anche dai democristiani e da molti dei cosiddetti indipendenti.

Sandro Volta

La nuova Assemblea

Parigi, 5 gennaio.

Le agenzie di stampa hanno diramato questa sera la composizione della nuova Assemblea nazionale (esclusi i 33 seggi per cui non si è ancora votato e quelli in contestazione), tenendo conto dei dati affluiti dall'Impero. Si tratta però di cifre ancora approssimative; molti eletti nei territori d'Oltremare, fra l'altro, si sono presentati alla consultazione popolare in formazioni politiche, che non corrispondono a quelle metropolitane. Fatte queste riserve, la nuova Camera si presenta così:

comunisti, 151;
fronte repubblicano: socialisti, 94; diversi di sinistra 3; radicali, 61; U.D.S.R., 15;
blocco di centro - destra: R.G.R. (E. Faure), 14; M.R.P. (democristiani), 72; indipendenti e agrari, 96;
ex-gollisti, 23;
diversi di oltremare, 14;
Poujade, 52;
diversi di destra, 3.

CRONACA CITTADINA

Attenzione: dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 19

Le ore in cui accadono più incidenti nelle città

In novembre in Piemonte 835 sciagure con 40 morti e 476 feriti
In testa sempre Torino con 596 disgrazie, 20 morti, 268 feriti

PROVINCIE	Incidenti in un mese: su strade extra-urb.	nei centri urbani	Totale	Morti	Feriti	Incidenti senza vittime
Torino	29	567	596	20	268	373
Novara	25	34	59	7	44	17
Cuneo	41	16	57	4	59	13
Alessandria	17	29	46	1	43	18
Vercelli	18	28	46	3	34	21
Asti	15	15	30	5	28	7
Aosta	0	1	1	0	0	1
TOTALI	145	690	835	40	476	440

Gli incidenti stradali che nel mese di novembre scorso hanno funestato le strade del Piemonte sono stati inferiori per numero, se non per gravità, a quelli registrati nel mese di ottobre. Ecco le cifre. Novembre: 835 incidenti con 40 morti, e 476 feriti. Ottobre: 1114 incidenti con 48 morti e 721 feriti.

Le cause di questa diminuzione sono essenzialmente due: da un lato le mutate condizioni atmosferiche che hanno ridotto sensibilmente la circolazione, e dall'altra la campagna condotta attraverso la stampa e gli enti che presiedono alla sicurezza della circolazione.

Secondo la statistica dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile per il Piemonte vi sono stati, in novembre: sulle strade statali 51 incidenti con 9 morti e 52 feriti; sulle strade provinciali 83 incidenti con 11 morti e 79 feriti; sulle strade comunali 11 incidenti con 4 morti e 28 feriti; nei centri urbani 690 incidenti con 16 morti e 317 feriti. I casi in cui le sciagure stradali si sono risolte con i soli danni materiali sono stati 446: 481 nei centri urbani e [illegible] fuori città.

Il giorno fatale del mese di ottobre è stato il 3 per le città, con una punta massima di 36 incidenti. L'indomani, come solitamente avviene, gli utenti della strada sono stati così prudenti da far registrare alla statistica la punta minima delle disgrazie: 11 tra tutti i centri urbani della regione.

Anche in novembre, come in ottobre, l'ora tranquilla è stata dalle 3 alle 4 del mattino, sia in città che in provincia. E' l'unica ora «bianca» su tutte le strade. A dir la verità la città ne registra anche altre di queste ore tranquille, a differenza della provincia; sono quelle dall'1 alle 2 e dalle 4 alle 5 del mattino. Quando quelli che rincasano sono padroni assoluti delle strade ed è ancora troppo presto, anche per i più mattinieri, affrontare la nuova giornata.

L'ora più pericolosa nelle città è stata in novembre dalle 18 alle 13, con 79 incidenti, seguita subito da quella che va dalle 11 alle 12 con 74 incidenti e dalle 18 alle 19 con 63 incidenti. Nell'ottobre era stata quella dalle 19 alle 20. Le giornate sono diventate più corte, la gente rientra più presto a casa e il maggior traffico ha spostato la punta degli incidenti.

Anche in novembre, la provincia di Torino ha riportato il poco invidiabile primato delle sciagure: 596 (di cui 567 nei centri) con 20 morti e 268 feriti. Seguono a grandissima distanza Novara con 59, Cuneo con 57, Vercelli e Alessandria con 46, Asti con 30. Quasi indenni le strade della Valle d'Aosta: un solo incidente in un mese e per di più nella città di Aosta, senza morti nè feriti. La ragione è semplice: novembre non è il mese dei turisti. Che il traffico sia diminuito sulle strade extra urbane si deduce anche da un altro fatto: la maggior parte delle sciagure è avvenuta nelle vie cittadine anzichè sulle strade statali e provinciali come si verificava nei mesi precedenti.

Nei giorni festivi la media delle sciagure in provincia è doppia in confronto ai giorni feriali: di fronte ad una media di 4 incidenti al giorno nei giorni feriali ce ne sono 9 nei giorni di festa. In ottobre e in settembre si è verificato lo stesso fenomeno; anzi in settembre (dato il maggior traffico sulle strade extra urbane) di fronte a 9 incidenti nei giorni feriali in provincia ce ne sono stati 22 nei giorni festivi.

Dei 40 morti di novembre 33 erano uomini e 7 donne; 17 (di cui una donna) erano al volante; 7 erano persone trasportate e 16 (di cui 4 donne) pedoni.

In provincia di Torino si sono avuti 4 incidenti sulla strada per Saluzzo e altrettanti su quella per Casale, 3 sulla Torino-Moncalieri, 2 sulla Rivarolo-Ivrea, 2 sulla Torino-Chieri, sulla Susa-Meana, sulla Germagnano-Viù e sulla Leinì-Volpiano. Fuori della nostra provincia la strada più pericolosa è stata la Cuneo-Asti con 3 incidenti. Quanto alle strade statali l'ordine delle sciagure è stato il seguente: Torino-Alessandria (8 incidenti), Strada dei Giovi (6); Autostrada per Milano e Torino-Novara (6); strada del Sempione, del Lago Maggiore e di Valle Toja (4).

Un nuovo impressionante episodio brigantesco nei pressi di Rivoli

Una donna è assalita in casa da un bandito che la riduce in fin di vita a colpi di bastone

Il delitto verso le 14 quando il marito e i figli si trovavano al lavoro - La suocera era nella stalla, ma non ha sentito nulla - L'aggressore ha messo a soqquadro le stanze ed è scomparso con un misero bottino: 13 mila lire - Un particolare inspiegabile: il cane dormicchiava nel cortile e non ha abbaiato - La cascina si trova a 500 metri da quella dove fu ucciso due mesi fa un pensionato

Distesa sul pavimento, tra la cucina e una camera da letto, con il volto orrendamente sfigurato e il cranio aperto da cui sgorgava a fiotti il sangue, e le mani rattrappite e ferite come chi si sia difeso con accanimento sino all'ultimo: così è stata trovata ieri pomeriggio nella sua abitazione una contadina di Rivoli, agonizzante: colpita e massacrata dalla furia di un rapinatore che è poi scomparso con poche migliaia di lire.

Adelina Bortolotto in una fotografia di dieci anni fa

L'impressionante episodio, che ha suscitato emozione e allarme in tutta la zona, è avvenuto nel territorio di Rivoli verso Alpignano e precisamente sulla strada di Alpignano al n. 114. A quest'altezza dalla strada si diparte (a destra di chi viene da Rivoli) una carrareccia che in 70-80 metri porta su un piccolo dosso su cui s'erge il massiccio fabbricato della cascina Tenivella. La cascina è di proprietà di un agricoltore, il signor Giuseppe Tenivella di 52 anni che la abita con la madre Margherita Bianco di 89 anni, la moglie Adelina Bortolotto di 46 e i figli Felice di 24 e Firmino di 20 (la figlia maggiore, Luigina, di 28 anni è sposata da tempo e risiede col marito, signor Musso, a Caselle); una famiglia operosa, che col duro lavoro di generazioni s'è creata una situazione di equilibrio finanziario e di sicuro benessere.

Ieri, dopo pranzo, i due figli partivano con carretto e cavallo e si recavano in regione [illegible] di Rosta a raccogliere legna in un loro possedimento. Erano le 13 e 10. Alle 13 e 30 anche il capocasa, salutate la moglie e la madre, si allontanava e andava a raggiungere i figli. Nella cascina, perciò, rimanevano la signora Tenivella e la suocera. In un angolo del cortile al sole, dormiva beatamente, pancia all'aria, il cane di guardia, «Moretto», un pastore che tutti nei dintorni conoscono come una bestia mite, assolutamente inoffensiva. Una decina di minuti dopo la partenza del signor Tenivella, la madre mormorava: «Qui ho freddo... vado a scaldarmi nella stalla»; e pian piano la vecchina novantenne — che è quasi del tutto sorda — passava dalla cucina nell'ampio cortile e andava a rifugiarsi nel caldo odoroso della stalla, fra quindici o venti mucche. Si sedeva su di uno sgabello contro il muro e se ne stava a contemplare gli animali che ruminavano in silenzio. Ad un certo momento la sonnolenza gravava le palpebre della vecchina ed essa, con le mani in grembo e la testa reclinata sul petto, s'addormentava.

Non ha trovato la cassaforte

Quando si destava erano le 14 e 30. Subito si alzava e usciva nel cortile. Il cane era sempre nell'angolo e si stiracchiava con aria pigra. La donna, accaldata per la lunga permanenza nella stalla, compiva adagio un piccolo giro, respirando l'aria fresca, infine tornava in cucina. Appena spinta la porta (che non era chiusa, ma socchiusa, e con un ampio spiraglio) uno spettacolo orribile l'inchiodava al suolo: la nuora era riversa sulla soglia che divide la cucina da una delle camere da letto e aveva il viso chiazzato di sangue e stravolto al punto da essere irriconoscibile. La povera vecchietta per poco non stramazzava sul pavimento colta da malore: ma si faceva forza e quattro o cinque minuti dopo arrivava ansimante e singhiozzante nei pressi della vicina cascina, ove ha domicilio la signora Eleonora Alasia in Surro. La Surro stava cogliendo verdura in un orto e si faceva incontro alla vecchietta. «Che vi succede? Cosa vi è accaduto?». «Venite! venite!» balbettava l'altra «mia nuora è a terra, in una pozza di sangue... tanto sangue...».

La Surro si precipitava a vedere e a sua volta lanciava invocazioni di soccorso. Sulla strada di Alpignano, proprio dinanzi alla carrareccia che conduce alla cascina Tenivella, vi è la distilleria Bardini. Il figlio del signor Bardini che casualmente si trovava dinanzi al portone della fabbrica udiva le grida disperate e scorgeva, sul profilo del dosso, correre e agitarsi la Surro, seguita dalla vecchietta. Intuiva che qualcosa di grave doveva essere accaduto e interveniva. La Tenivella respirava ancora, se pur debolissimamente: dalla bocca semi-aperta le usciva di tratto in tratto un rantolo fioco. Il Bardini tornava di carriera alla fabbrica e telefonava alla Croce Verde di Rivoli. Con rapidità encomiabile l'autoambulanza della Croce Verde giungeva sul posto e caricava la moribonda trasportandola all'ospedale civile di Rivoli: qui i sanitari riscontravano lo sfondamento della volta cranica con fuori-uscita di materia cerebrale e ne ordinavano l'immediato ricovero con prognosi riservatissima e imminente pericolo di vita: accertavano subito e con facilità che lo sfondamento era stato causato da un corpo contundente abbattutosi sulla testa della donna con violenza incredibile.

Cadeva così l'ipotesi nata dalla confusione del primo momento: che cioè la Tenivella, intenta a rigovernare la cucina, fosse caduta accidentalmente spaccandosi il cranio sulle mattonelle. Del resto i carabinieri accorsi per le indagini (capitano Dellucca, capitano Lojodice e brigadiere Dei a Giovanpaola della stazione di Rivoli), nonchè esperti della squadra scientifica del comando di Torino) capivano dall'inizio che ci si trovava di fronte ad un'aggressione per rapina: i cassetti degli armadi di cucina e delle camere da letto (al pianterreno e al primo piano) erano aperti e in disordine: molta roba era addirittura sparsa sul pavimento e non c'era mobile che non portasse le tracce di manomissioni convulse. A mezzo metro dal punto ove era stata rinvenuta la Tenivella, i carabinieri non avevano difficoltà a riconoscere l'arma del delitto: un grosso bastone lungo 40-45 centimetri, che la famiglia teneva in cucina per rimestare il denso pastone destinato ai maiali; il bastone appariva, ad un'estremità, tutto sporco di sangue e al sangue erano attaccati cinque o sei capelli della vittima.

L'aggressione avvenne nella cucina, la donna cadde tra il tavolo e la macchina da cucire

Nel frattempo, avvertiti da amici, arrivavano alla cascina, stralunati e impauriti, il marito e i figli della donna. Subito si facevano trasportare all'ospedale, ove rimanevano a lungo al capezzale della moribonda. Più tardi tornavano a casa e aiutavano, per quanto potevano, i carabinieri nell'inchiesta: su invito degli investigatori effettuavano un rapido esame nelle stanze e concludevano col dichiarare che il bandito si era impossessato del loro tre portafogli lasciati nei rispettivi comodini. Danno: una cifra non esattamente precisata, ma che comunque non supera le 12-15 mila lire. Allora il criminale non avrebbe asportato e una piccola cassaforte a muro, in una camera del primo piano, non sarebbe nemmeno stata toccata.

L'impronta di una mano

Secondo una tesi nata dalle prime indagini, l'aggressore apparirebbe come una persona a conoscenza delle disponibilità finanziarie dei Tenivella e delle loro abitudini: il crimine infatti è stato compiuto appena i tre uomini si sono allontanati e le donne sono rimaste sole; forse lo sconosciuto, appiattato in un boschetto di acacie, che sorge su di un groppone a cento metri dalla cascina, ha avuto modo di controllare i movimenti dei Tenivella ed ha atteso l'ora propizia. La madre era nella stalla, la nuora sbrigava in cucina le faccende domestiche. Il bandito ha attraversato il cortile, è entrato nella cucina e, impugnato il bastone, ha colpito la Tenivella: costei probabilmente s'è difesa (lo testimoniano le mani ferite), ha gridato e infine s'è accasciata nel sangue. Il criminale ha rovistato la casa, ha rubato e poi è fuggito senza farsi notare da nessuno. Nella fuga ha lasciato, netta, una impronta di suola di gomma tipo «Vibram» sul pavimento lordo di sangue. Un'altra impronta — di una mano destra — è stampata sul muro. Il reparto scientifico ha lavorato a lungo e proficuamente. Resta un grosso enigmatico interrogativo: e il cane? Possibile che il cane, per quanto mite e bonaccione, non abbia ostacolato il cammino dell'intruso che attraversava il cortile? Come mai dalla cascina vicina non hanno udito un solo latrato? Forse il bandito era ben conosciuto dalla bestia?

Del fatto, ieri sera, tutta Rivoli e tutta Alpignano ne parlavano, e con raccapriccio e vivo senso d'inquietudine: un così [illegible] delitto avvenuto in pieno giorno, sotto la chiara luce del sole, a brevissima distanza da altre cascine e da una strada molto frequentata, non può non allarmare. Nei discorsi della gente balzava di continuo il ricordo dell'altro delitto scoperto il 22 ottobre scorso in una casetta a 500 metri in linea d'aria dalla cascina dei Tenivella: l'uccisione barbara e crudele del pensionato Giuseppe Rigaldi di 76 anni, finito a colpi di calcio di fucile sul cranio, per una rapina di poche lire: strana, impressionante analogia e non c'era chi, nella zona, non accostasse i due fatti sussurrando: «E se fosse lo stesso bandito?».

A tarda sera le condizioni della vittima erano sempre gravissime e i medici avevano poche speranze di strapparla alla morte.

Arrestato ieri mattina in via Garibaldi angolo via della Consolata

Movimentata cattura di un rapinatore appostato in attesa della sua vittima

La sera precedente, in via Volta, era avvenuta la prima aggressione ed il delinquente si era impossessato del portafogli - Al nuovo appuntamento sono giunti anche tre agenti della polizia

Un signore, dall'aspetto distinto, sulla quarantina, che si qualificava per rappresentante di commercio, si presentava ieri mattina, verso le 8,30, alla Squadra Mobile della nostra Questura. All'agente di servizio chiedeva con voce affannata di essere introdotto nell'ufficio di un funzionario per una cosa urgente. Un attimo dopo sedeva davanti al dott. Sgarra, dirigente della "Mobile". «Fra mezz'ora ho l'appuntamento con il mio rapinatore» incominciava a dire il rappresentante guardando ansiosamente l'orologio da polso. Il funzionario lo invitava a raccontare come stavano le cose e il signore incominciava subito a dire che il fatto era successo la sera innanzi, in via Volta.

Uscito di casa, dopo cena, si era recato in un cinema nei pressi di Porta Nuova. Durante la proiezione aveva avuto occasione di scambiare qualche parola di commento al film con un giovane che gli sedeva a lato: un ragazzo sui vent'anni, gentile, educato. «Quando avemmo visto tutta la proiezione — ha continuato a raccontare il rappresentante — uscimmo insieme e ci avviammo per corso Matteotti, chiacchierando. Ci scoprivamo entrambi particolarmente appassionati agli argomenti cinematografici e scambiavamo con piacere i nostri pareri su pellicole e attori. Facemmo anche una sosta in un bar, poi riprendemmo il nostro lento cammino che spesso interrompevamo brevemente per concludere un discorso o per interpellarci su questioni tecniche e artistiche del cinematografo. Era davvero una conversazione piacevole e il giovane che mi accompagnava si dimostrava colto, intelligente e simpatico.

«Improvvisamente però le cose sono mutate — ha detto il rappresentante. — Eravamo svoltati da qualche minuto per via Volta, una strada piuttosto isolata, che in quel momento era addirittura deserta. Il ragazzo ha tolto repentinamente di tasca un lungo coltellaccio e me lo ha puntato al petto. "Adesso poche storie — mi ha detto — tira fuori i soldi". Io, con le mani tremanti ho tolto di tasca il portafogli e gli ho offerto tutto il denaro che conteneva: tremila lire. Ma quando il ragazzo ha visto la somma ha incominciato a dire che era troppo misera e mi ha strappato il portafogli togliendone i documenti personali e altre carte che concernono il mio lavoro e che mi stanno particolarmente a cuore. Il giovane ha dichiarato che me le avrebbe restituite stamattina se mi fossi trovato alle 9 in via Garibaldi angolo via della Consolata con cinquemila lire».

Non c'era tempo da perdere. Il dott. Sgarra predisponeva immediatamente un appostamento nel punto indicato e pregava il signore di recarsi all'appuntamento come se nulla fosse. Così avveniva infatti. Alle 9 in punto il giovanotto si avvicinava al rappresentante; era vestito in modo chiassoso, con una giacca a quadri, sciarpa gialla, maglione blu, scarpe gialle. Improvvisamente, però, ha avuto la percezione che altre persone si appressassero a lui, ha fatto improvviso dietrofront e si è dato alla fuga in direzione di piazza Savoia, subito inseguito dagli agenti. Il mezzo alla folla, allarmata dalla scena movimentata, il fuggitivo veniva raggiunto ed arrestato.

Lo si identificava per Claudio Barbina di Mario, di 22 anni, abitante a Milano, già noto alla polizia torinese come elemento poco raccomandabile. Messo di fronte alla versione data dalla sua vittima, egli ha negato di avere fatto uso del coltello ed ha fatto della vicenda un racconto assai confuso. E' stato comunque trovato in possesso dei documenti che aveva sottratto al rappresentante e ciò ha costituito per lui un sicuro elemento di accusa. In giornata il Barbina è stato associato alle «Nuove» e denunciato in stato di arresto per rapina e tentata estorsione.

Il tredicenne fuggiasco riconsegnato ai genitori

L'avventura del tredicenne Carlo Di Giovanni, che fuggendo dalla sua abitazione di via Gramegna 15 aveva destato tante apprensioni, è terminata. Ieri mattina il ragazzo, scosso dai singhiozzi e profondamente contrito dopo il rituale ramanzina rivoltagli da un funzionario di polizia, è stato riconsegnato ai genitori. La madre Rosina La Torre, che aveva subito un collasso cardiaco per il timore d'una disgrazia, era incapace di rimproverarlo e se lo è stretto al seno con un abbraccio affettuoso.

Il ragazzo che mercoledì, prese in casa 30 mila lire, era salito su un treno diretto a Roma, veniva notato da una signora. Messo sulla strada delle confidenze, egli le diceva che era diretto in Tunisia. La donna si insospettiva ancor più; giunta a Genova, con un pretesto, lo accompagnava alla polizia ferroviaria.

Il marito e i figli della vittima dopo la scoperta della tragedia

Nessuno vuol pagare le spese delle manifestazioni per il '48

La Corte d'Appello ordina il rinnovo dell'istruttoria - Un debito di 30 milioni

La Corte d'Appello ha emesso una ordinanza, a firma del Presidente dott. Ferrati, in merito allo strascico giudiziario seguito alle manifestazioni per il centenario del 1948. Come si ricorda fra le diverse iniziative era stata presa anche quella di costruire al Valentino il villaggio delle città di Italia; una delle ditte appaltatrici fu la «Pietro Gherzi e figli» di Rivoli.

Terminate le manifestazioni i proprietari della ditta presentavano il conto alle persone con cui avevano trattato: 23 milioni di lire. Dopo molte inutili insistenze essi decisero di promuovere azione giudiziaria contro il comitato esecutivo delle mostre che aveva sede nel padiglione del galoppatoio del Valentino e di cui era rappresentante responsabile il dott. Amedeo Davino. Calcolando gli interessi il conto salì ad una trentina di milioni.

Questi asserì che ad adempiere alle obbligazioni assunte con la ditta doveva essere invece il comitato coordinatore di cui facevano parte numerose personalità fra le quali l'ex-sindaco di Torino dott. Coggiola, l'assessore Aimini, il presidente della «Famija Turinèisa» avv. Colombini, il sen. Negarville, il conte Dino Lora Totino, il comm. Tancredi De Coll. Il tribunale, con sentenza pronunziata nel dicembre del '51, citò a pagare il solo Davino.

Il Davino si appellò presentando un ampio capitolato di prove per dimostrare che il committente delle opere era il comitato coordinatore che anche nel corso della sua esecuzione continuò a impartire ordini tramite, in particolare, il dott. Coggiola, l'assessore [illegible] e lo scrittore Amedeo Ugolini. La Corte, esaminato il materiale ha emesso un'ordinanza in cui è detto che l'assunto della ditta trova conferma nelle deduzioni dello stesso dott. Davino; ed è quindi indispensabile una nuova istruttoria. Patroni delle parti sono: l'avv. Verzone per il Davino, gli avv. Zola e Fubini per il Gherzi; per il Comitato l'avv. Fioeschi.

Processo per un manifesto missino

Il 20 gennaio prossimo sarà celebrato in Corte d'Assise d'Appello il processo contro due dirigenti della segreteria provinciale novarese del M.S.I. e un tipografo, già assolti in primo grado dal reato di vilipendio alle Forze Armate. Gli imputati sono: Oscar Ponza, di 50 anni, il prof. Luigi Colotto, di 58 anni, residenti a Novara, e il tipografo Pierino Antonioli, da Gozzano.

I primi due nell'aprile del 1954 fecero stampare dall'Antonioli un gran numero di manifestini in cui si affermava che il 25 aprile era un giorno di vergogna per l'Italia, che era opera di chi «vorrebbe trasformare una vergogna in una gloria per la Patria». Chiusero i manifesti in buste che inviarono per posta agli iscritti al M.S.I. e alle personalità e autorità di Novara. La Questura aprì un'inchiesta e denunciò i tre alla Procura della Repubblica. Essi furono rinviati a giudizio del Tribunale che, riscontrando nelle frasi incriminate un chiaro riferimento alle Forze della Liberazione (da equiparare alle Forze Armate dello Stato), dichiarò la propria incompetenza in materia.

Gli imputati furono rinviati in Assise; qui la Corte li assolse, con formula ampia in accoglimento della loro tesi difensiva secondo cui le frasi non costituivano oltraggio alle Forze della Liberazione ma significavano opposizione alla celebrazione di una giornata che ricordava la capitolazione senza condizioni dinanzi al nemico. La sentenza fu impugnata dalla Procura Generale; nel prossimo processo l'accusa sarà sostenuta dal P. G. dott. Bianco.

La CISL chiede al Governo l'istituzione del caro-fitto

Dopo le dimissioni di Donat-Cattin (al quale è stata affidata la segreteria provinciale della Democrazia Cristiana) l'Esecutivo provinciale dei Liberi sindacati della C.I.S.L. ha provveduto ieri al rinnovo delle cariche direttive. A segretario provinciale della C.I.S.L. è stato nominato Carlo Borra, a vice segretario Michele [illegible]. La proposta di portare la segreteria a 5 membri è stata respinta con 9 voti contrari, 6 favorevoli e 2 astenuti. Le decisioni dell'Esecutivo sono state successivamente approvate dal Consiglio generale della C.I.S.L. Nella riunione del Consiglio generale sono anche stati discussi problemi di carattere economico-sindacale. In particolare è stato approvato un ordine del giorno con il quale si chiede - conformemente alla proposta avanzata dalla C.I.S.L. nazionale al Presidente del Consiglio on. Segni il 4 novembre scorso, l'istituzione di una indennità di caro-fitto. L'indennità dovrebbe essere di 3500 lire mensili nel '56, 5000 mensili nel '57, 7500 nel '58, 9000 nel '59 e 10.500 nel 1960. Ne avrebbero diritto tutti i capifamiglia titolari di alloggi con fitto bloccato e libero.

Cerimonie di enti e aziende pei pacchi-dono della Befana

Oggi festa dell'Epifania si svolgono a cura di Enti, associazioni e aziende, numerose cerimonie. Millecinquecento figli di tranvieri riceveranno il tradizionale pacco-dono della Befana alle 9,30 al cinema Ideal. Fra le autorità saranno presenti il Sindaco, l'assessore dott. Curti, il presidente dell'A.T.M. ing. Rossi e il direttore ing. Fogliano. Alla stessa ora al teatro Alfieri verranno consegnati 1800 pacchi ai figli dei lavoratori della Stipel. A cura dell'Ente Comunale di Assistenza alle 10, presso le casermette di Borgo San Paolo, 241 pacchi saranno distribuiti ai bimbi degli ospiti del Centro Profughi. Altre cerimonie si svolgeranno alla caserma dei Vigili del Fuoco e al cinema Nazionale per i dipendenti dell'Italgas.

Il Prefetto presenzierà al cinema Corso alla distribuzione di 1000 pacchi ai bambini del personale della P.S. La Befana arriverà anche per i bimbi dei dipendenti delle banche e degli istituti di credito cittadini [illegible] il Banco di Roma, il Banco Ambrosiano e la Banca Popolare di Novara dove la distribuzione dei pacchi sarà allietata da proiezioni cinematografiche. Automobilisti, motociclisti, ciclisti e pedoni — come ogni anno — deporranno i loro doni attorno alle pedane dei vigili urbani segnalatori. Alle 12,15 sessanta bimbi poveri saranno ospiti dei vigili urbani presso il ristorante Dogana Vecchia.

Domenica 8 gennaio, alle ore 9,30, avrà luogo al Cinema Eliseo, per iniziativa dei commercianti, la distribuzione di 200 pacchi-dono ai bambini bisognosi dei Patronati Scolastici delle scuole del rione.

Oggi tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione delle panetterie, latterie e fiorai, aperti fino alle 13.

TEMPERATURA DI IERI
MINIMA — 5
MASSIMA + 9

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 2; umidità 70%; pressione 729. Tempo buono. - Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbia nelle valli e in pianura. Temper. stazionaria.

Specchio dei tempi

Auguri che arrivano in ritardo - Una casa per chi non ce l'ha

Un lettore ci scrive:

«Il servizio postale, a Torino, ha sempre lasciato a desiderare. Corrispondenza che si smarrisce o sbaglia indirizzo, telegrammi che viaggiano col rallentatore, pacchi giacenti talvolta per settimane nei depositi delle stazioni: inconvenienti più volte segnalati ai competenti uffici, ma che fino ad oggi non sono stati eliminati. Non voglio attribuire la colpa del disservizio agli impiegati addetti allo smistamento della corrispondenza. Preferisco attribuirla alla scarsità di personale o alla mancanza di mezzi celeri a disposizione del portalettere.

«Il disservizio ha raggiunto limiti intollerabili durante il periodo natalizio. Alcune cartoline di augurio, che erano spedite da Milano una settimana prima di Natale, sono pervenute ai destinatari torinesi dopo Capodanno. Una cartolina inviatami da Bardonecchia il 22 dicembre, come risulta dal timbro postale, mi è stata consegnata il 4 gennaio. Un biglietto d'auguri, partito da Roma il 21 dicembre, l'ho ricevuto ieri, cioè dopo 15 giorni. Gli uffici postali sono stati oberati di lavoro, durante le feste: sarebbe ingiusto negarlo. D'altra parte, si potrebbe obiettare che il ritardo nella consegna di una semplice cartolina di auguri non danneggia nessuno. Che non danneggi il mittente, può darsi. Ma danneggia il destinatario: perchè quest'ultimo non è più in grado di contraccambiare tempestivamente gli auguri».

Aldo Savetti.

* *

Un lettore ci scrive:

«Il giorno di Natale ho letto una "buona notizia": l'annuncio dell'imminente finanziamento dei lavori per la ricostruzione del Teatro Regio. Non sono pienamente d'accordo sull'aggettivo che qualifica l'annuncio. Per me sarebbe stata più "buona" una notizia che annunciasse, ad esempio, la demolizione delle case sinistrate che ancora deturpano il centro cittadino, la eliminazione delle baracche ad uso abitazione che sorgono in vari punti della periferia e la costruzione, al loro posto, di case, di tante case per chi ancora non ha una abitazione decente e vive nelle soffitte, nelle cantine, negli squallidi, desolanti "cameroni" dei ricoveri.

«Pensiamo pure di spendere quattro miliardi per ricostruire il massimo teatro cittadino, ma pensiamo anche di spenderne altrettanti per dare il tetto a chi non l'ha. Così mi sembra si dovrebbe fare, perchè è giusto che la città abbia un teatro sfarzoso da mettere in mostra, ma è anche doveroso che non mostri certe sue brutture e che non continui a mantenere in condizioni umilianti tanti cittadini poveri».

Un vecchio torinese.

CAPO UFFICIO TECNICO
espertissimo progettazione attrezzature stampaggio lamiera sottile et montaggi cerca importante azienda metalmeccanica elettrodomestici, adeguato trattamento, curriculum.
SCRIVERE CASSETTA 3136 . S.P.I. - TORINO

per la Vostra salute
CHINATO TRINCHIERI
TORINO
PURO O CON SELTZ
FREDDO O CALDO

DIRETTORE TESSITURA E FILATURA
diplomato, conoscenza di tutti i cicli di lavorazione, pratico progettazione impianti e organizzazione del lavoro, attualmente direttore tecnico tessitura e filatura importante cotonificio all'estero, referenziato pure presso conosciuta ditta in Italia, tratterebbe con solida industria tessile adeguato rapporto di impiego direttivo.
Scrivere: Casella 26-1, Pubblicità Battistoni - MONZA

Dolori - Raffreddori
Influenza - Reumatismi
BRASAN
BRASAN non deprime ma tonifica
BRASAN toglie la spossatezza
Scatoletta tascabile da 10 compresse L. 150 in tutte le farmacie
HEUMANN farmaceutici

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM DI TORINO
Ore 21
CONCERTO SINFONICO
N. 5 - Turno A
Direttore Otto Ackermann
Solisti:
Alberto Bersone e Enrico Lini

ASTOR
ULTIMO GIORNO di
LILLI E IL VAGABONDO
Domani
IO SONO UN SENTIMENTALE
con Eddie Constantine

DORIA
GRANDE SUCCESSO
Mr. ROBERTS
CinemaScope - Technicolor
con H. FONDA - J. CAGNEY
WILLIAM POWELL
Regia: John Ford

DANZE LA PERLA
Ore 16,30 matinée; ore 21
Serata della Befana

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti. Orchestra Laberdi, c. *H. Carmen e J. Morris.*

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30 - 21: Serate Allegre con *Fred Buscaglione-Fatima Robin's.*

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 matinée, ore 21
«Il ballo della Befana»
Dolci, premi e sorprese per tutti.

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 tè; ore 21 presenta l'orchestra del giorno *Rosaclot* ed i suoi cantanti *F. Giacon, C. Mari.*

EL TROCADERO
16,30-21 molto acclamato il Compl. *Danil's Boys*, canta *N. Mame.*

LA ROTONDA
Ore 16 e 21. Eccezionale Serata. Orch. *Orsatti*, c. *Riccardo Vigna.*

SCUOLA DI TAGLIO *Rossetta Sampò, corso Giulio Cesare 10, telefono 22-583*, inizia gennaio corsi diurni e serali. Modelli.

MOBILIFICIO ORAP 30 RATE la Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento v. *Garibaldi 9 (cort.)*

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono nelle ultime creazioni. *Via S. Domenico 4 ang. via Milano.* Facilitazioni.

PALAMIDESSI ASTROLOGO Chiedete oroscopo personale 1956. *v. S. Fr. Paola 18 bis, tel. 584.888.*

UN PRIMATO nei mobili l'ha raggiunto il Mobilificio dei Mille. Prezzi qualità garanzia. *Via dei Mille 16, via Pomba 15.*

CASADELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4, telefono 481-107.*

STATO CIVILE

Cecilio Gaspare, a. 66, meccanico, v. Vanchiglia 28; **Castellor** Aurelia ved. Dottori, a. 80, casal., v. G. Morgari 3; **Rocca Marcello**, a. 78, cont., c. Tirreno 143; **Ceratti** Lodovico, a. 68, pens., c. G. Cesare 5; **Orzalesi** Pilade, a. 79, pens., v. Guicciardini 3; **Lugli** Armanda, a. 78, casal., v. Carlo Alberto 51; **Rabaglietti** Maria ved. Rey, a. 78, pens., v. Casalborgone 8; **Giachetti** Giuseppe, a. 78, contadino, v. Foligno 117; **Gamba** Anna in Piacenza, a. 61, casal., v. G. Casalis 45; **Guyot** Maria, a. 25, laureanda lettere, c. Re Umberto 38; **Marengo** Nicola, a. 66, pens., v. Montevideo 33; **Pene** Caterina, a. 76, casal., v. Carlo Alberto 51; **Camerano** Antonia ved. Morra, a. 80, casal., v. A. Vespucci 38; **Bernasconi** Rosa ved. Rossi, a. 77, pens., v. Piedicavallo 40; **Franco** Giovanni, a. 51, mecc., v. Piave 3; **Prebitero** Maria in Sartoretto Verna, a. 41, casal., c. Duca Abruzzi 46; **Marino** Teresa ved. Esposito, a. 79, casal., v. Valp. Caluso 1 bis; **Gilardi** Domenico, resi 4, str. Bertolla 43; **Rossi** Francesco, a. 66, pens., v. Napione 33.

Deceduti in ospedale: **Paganelli** Achille, a. 56, elettricista; **Massera** Carlo, a. 46, agricoltore; **Cordero** Carlo, a. 70, fucinatore; **Savio** Pietro, a. 81, manovale; **Contenti** Alberto, a. 65, pens.; **Turina** Carolina, a. 87, casal.; **Sciascia** Giuseppe, a. 28, operaio; **Mazzoli** Luigi, a. 73, pens.; **Busio** Mario, a. 43, operaio; **Avanzo** Rolando, a. 45, operaio; **Vietti** Fernanda in Durando, a. 42, casal.; **Rossi** Domenica in Altare, a. 80, casal.; **Natale** Mario fu Stefano, a. 17, apprend. fabbro; **Bolagna** Maria ved. Maroglio, a. 56, casal.; **Nava** Felicina ved. Bona, a. 76, casal.

Morti 34 - Nati 20 - Matrimoni 13

FARMACIE APERTE OGGI

P. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. ai Ronchi 8; v. Roma 4; v. Bologna 350/A; c. Vitt. Emanuele 121; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. dei Mille; c. Belgio; c. Stati Uniti 5; v. Stradella 36; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; v. S. Paolo 76; c. Unione Sovietica 581 bis; c. Sommeiller 31; c. G. Cesare 116; v. Po 14; v. Nizza 106; v. S. Donato 54.

Lo Stato siamo noi

I bambini non vi penseranno più fino a dicembre; ma una gran parte d'italiani continuerà a pensarvi tutti i giorni e ad invocarne i doni; solo, non lo chiamerà con questo nome, ma con l'altro, lo Stato.

Cresce invero ogni anno, ogni mese, il numero di coloro che attendono qualcosa dallo Stato: la nuova autolinea, la fermata del direttissimo, la nuova pretura, il nuovo ginnasio, l'inizio della costruzione della strada, l'acquedotto, ma soprattutto la creazione di nuovi impieghi, ed i miglioramenti economici per i dipendenti, diretti ed indiretti, dello Stato.

Nè c'è a stupire od a rammaricarsi.

Le condizioni storiche, economiche, ambientali di ogni Paese, nascono da infiniti fattori; e se può orgogliosamente affermarsi che la storia la fanno gli uomini, occorre subito aggiungere che sono però condizionati da una serie di premesse e di limiti, e che quel che ogni generazione può effettuare è la scelta tra un ventaglio non ampissimo di possibilità. Sarebbe veramente ingiusto rimproverare gl'italiani del nostro tempo comparandoli agl'inglesi della generazione di Stuart-Mill od ai nord-Americani dell'inizio di questo secolo, e raccontare loro che ogni operaio ha in tasca la possibilità di divenire un Ford, sol che si getti nella mischia; che lavorando undici ore, risparmiando all'osso, ciascuno può capovolgere la sua posizione. Ed ancora non giova ricordare, come rimprovero, che fino ad alcuni decenni fa c'erano regioni d'Italia, le più ricche, dove nessuno domandava nulla allo Stato, i ceti commerciali ed industriali chiedevano soltanto di essere dimenticati e lasciati al loro lavoro, nessun giovane, del popolo o della borghesia, aspirava al pubblico impiego, e quando qualcuno finiva nei suoi ranghi era considerato un caduto dai compagni, operai o commessi viaggiatori.

In tutto il mondo con l'aumentare della popolazione, con l'accrescersi dei compiti dello Stato, con nuove sacrosante esigenze di giustizia sociale, con una economia di fronte alla quale le frontiere non significano più gran che, ed è ad augurarsi abbiano a significare sempre meno, le cose sono mutate. Lo Stato non può e non deve essere assente, nemmeno là (ahimè, sono molto pochi questi angoli di elezione) dove si lavora forte e bene, e si guadagna in modo da consentire profitti, fondi per il rinnovo del materiale e per ampliamenti aziendali, alti salari, misure di previdenza.

Nè val la pena di rievocare un sogno che feci nella sfera di rovero ardente della primavera del '45: una specie di «giornata della fede», in cui ogni comunità italiana offriva qualcosa per il risanamento della vita nazionale, perchè venisse speso bene il danaro che viene speso male; e due Comuni chiedevano di fondersi, perchè troppo poveri per avere servizi distinti, un altro Comune rinunciava alla vecchia tranvia, bastandogli l'autolinea, un terzo offriva la soppressione del ginnasio che non ha mai accolto oltre dieci studenti: miei vaneggiamenti, forse causati dai lunghi digiuni durante l'occupazione tedesca.

Accettato però che lo Stato è la famiglia, ed i cittadini sono i figli, nell'età in cui non è possibile realizzare nulla fuori della cerchia familiare, io vorrei come quei ragazzi giudiziosi, quali spesso s'incontrano nelle famiglie povere, che discutono assennatamente con i genitori dove si debba spendere e si possa risparmiare.

Perchè è certo molto bella la famiglia tutta slanci ed affetti, dove il padre non fuma ed il ragazzo rinuncia ai libri desiderati perchè la figlia possa farsi l'abitino da ballo; ma è anche confortevole la famiglia dove il bilancio domestico è discusso pacatamente, ed anche i ragazzi di undici anni dicono la loro ed avanzano le loro proposte di economie e di spese; nè mi scandalizzerei se, col dovuto garbo, un ragazzo facesse sentire alla mamma che non si possono spendere anche poche migliaia di lire mensili per la canasta, se le tasse scolastiche del figlio non sono pagate ed i libri non gli sono comprati in tempo.

Fuor di metafora, posto che necessariamente gl'italiani debbono sempre più per l'economia delle loro famiglie guardare allo Stato, vorrei ricordassero che lo Stato sono loro, che l'economia dello Stato è la somma delle economie degl'italiani: e non si comportassero come la famiglia scervellata, dove ciascuno dà ragione all'altro quando questi chiede qualcosa per sè — sì, la poltrona per il nonno; sì, il viaggio di piacere per papà e mamma; sì, il gioiello per la signorina; sì, la lambretta per il ragazzo — e nessuno si chiede da dove attingere. Nelle varie agitazioni di categoria, quel che mi dispiace è che viga la regola di non guardare mai nel piatto del vicino e di battere sempre le mani alle rivendicazioni altrui: quasi lo Stato fosse proprio papà Natale, del cui bilancio nessuno si preoccupa. Quella regola che non si fanno spese senza rispondere alla domanda «con che?», regola che Einaudi fece includere nella Costituzione e che di tanto in tanto ricordava nei suoi messaggi al Parlamento, vorrei penetrasse nella testa degl'italiani.

Possono esserci leghe di consumatori contro i produttori e di produttori contro (anche se non lo dichiarino) i consumatori; dei cittadini che desiderano lo Stato spenda poco e metta poche tasse, e di chi vuol l'opposto; di quanti vogliono un bilancio che si appoggi di più sulle imposte indirette e di quanti aspirano ad uno che gravi sulle dirette; di coloro che non ricevono stipendi dallo Stato contrapposti a coloro che ne ricevono, e viceversa; è perfettamente ragionevole che tra i dipendenti statali gli uni dicano che c'è un'altra categoria ingiustamente privilegiata, e questa neghi o difenda il suo privilegio. Tali contrasti d'interessi sono nella vita, ed occorre il malinteso ottimismo delle dittature per pretendere di negarli e di comporli per virtù di formula in un astratto superiore interesse.

La fetta più grande per me dev'essere più piccola per un altro; e chi vuole negarlo e pretendere che si possa ingrandire la torta senza togliere a nessuno, dovrebbe avere proposte chiare da mettere avanti.

Sono molto rispettoso dell'agitazione di tranvieri che chiedendo aumenti di paghe dicano: ci sono troppe tessere gratuite di libera circolazione; il costo del biglietto della corsa dev'essere aumentato; l'Azienda acquista energia a prezzo troppo alto e le conviene avere centrali sue; ci sono troppi impiegati negli uffici; occorre abolire quel tratto di linea e quelle corse che sono passivi. Rispettoso dell'agitazione degli assistenti universitari che indicasse capitoli di bilanci di altri Ministeri su cui tagliare per dare a quello della Istruzione, o magari, guardando solo a questo, affermasse: — le economie per venirci incontro si possono realizzare con la fusione di quegli istituti che sono dei doppioni, l'abolizione di alcune pubblicazioni che non servono a nulla, la decurtazione delle spese per partecipazioni a congressi e missioni all'estero; e se non basta, sopprimendo un certo numero di cattedre, magari alcune facoltà, e se non basta ancora, diminuendo un po' le paghe ai professori ordinari.

Naturalmente proposte di questo genere — gli esempi potrebbero protrarsi all'infinito — darebbero luogo a proteste, repliche e ritorsioni. Che considererei non scandalose, ma benefiche; giacchè anche nei bilanci più magri ci sono spese indifendibili, sperperi: che sarebbe salutare portare alla luce del sole. E soprattutto perchè è così che gl'italiani acquisterebbero finalmente la persuasione che le casse dello Stato sono le loro casse, che lo Stato sono loro.

Se non si riuscisse a far comprendere questo, e lo Stato dovesse venir sempre considerato come babbo Natale, cui si può chiedere senza preoccuparsi della provenienza dei suoi doni, occorrerebbe dubitare della intelligenza degl'italiani.

A. C. Jemolo

«SONO FATTA PER CAMPARE CENT'ANNI, O FORSE PIU'»

E' morta con Mistinguett una galante leggenda parigina

Pianta come una regina questa "soubrette,, ultra-ottantenne, che sfoggiò le più belle gambe del mondo - Non molto tempo fa a un giornalista indiscreto rispondeva con una "spaccata,, perfetta: «Ecco la mia età» - Il suo grande amore, Chevalier, e un valzer celebre - Le esequie alla Madeleine

Il sorriso ottimista e canzonatore di Mistinguett

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 5 gennaio.

Colpita da paralisi cerebrale la notte di Natale, Mistinguett ha cessato di vivere a Bougival, nella villa del fratello, non lontano dalla sua Parigi, sempre teneramente amata.

A parere di molti la più famosa regina che mai abbia avuto il *music-hall* francese aveva 82 anni, ma è tutt'altro che certo; secondo alcuni documenti ne aveva 86, secondo altre testimonianze i suoi anni erano 80. Quanto a lei, non volle mai dire la sua vera età.

Qualche tempo fa un giornalista andò dal figlio di Mistinguett, il medico De Lima-Silva, e gli offrì qualsiasi somma purchè sciogliesse una buona volta il mistero dell'età della madre. Il medico si scusò: «In coscienza, nemmeno io lo so. Non ha voluto dirmelo mai. Una volta che glielo chiesi, mi prese a schiaffi». Il giornalista era un inglese tenace e un giorno s'insinuò nell'appartamento dell'ottuagenaria sul Boulevard dei Cappuccini, fra le pareti cariche di fotografie-ricordo, e riuscì infine a farsi ricevere. Mistinguett indossava come d'abitudine una gonna con lo spacco altissimo, e quando seppe che cosa l'inglese andava cercando da lei, rispose: «Ecco la mia età», fece un breve volteggio in aria e ricadde con le gambe aperte in una perfetta spaccata.

I suoi ultimi spettacoli a Parigi risalgono al 1951, quando apparve al fianco del «fantasista» italiano Lino Carenzio, che sembra avesse sposato qualche anno prima. Quando l'organizzatore Mitty Goldin le aveva proposto di tornare sulle scene, Mistinguett aveva accettato subito, con l'entusiasmo di una debuttante, e s'era fatta spiegare la trama della rivista. Era la storia di una grande *vedette* che racconta la sua vita a una giovane attrice e le insegna con quali espedienti si guadagna il favore del pubblico.

«E' una bella trama, mi incanta», disse infine la terribile vegliarda. «Ma non ancora mi avete detto chi farà la parte della vecchia *vedette*».

Quando irruppe sulla scena con quelle sue gambe che avevano fatto tremare il cuore di sovrani e di timidi liceali, con la sua voce aspra e gutturale e l'inestinguibile, vertiginoso brio, tutta Parigi fu ancora una volta ai suoi piedi, percossa dal delirio. Scrisse Yvan Audouard: «Mistinguett è un monumento; o meglio, un'istituzione. Fa parte del mobilio nazionale e della storia della Francia. E' nata quasi nello stesso anno della terza repubblica e le ha sopravvissuto. Ella dà fiducia nella perennità della nazione. Quando è apparsa sulla scena, il pubblico si è alzato in piedi come davanti al presidente della Repubblica. Ella rassicura e intenerisce. In mezzo al crollo dei valori nazionali e nella confusione generale, Mistinguett rimane ferma, necessaria, eterna».

Scompare perciò oggi qualche cosa di più e di diverso di una famosa cantante, di una danzatrice bravissima o di una *soubrette* senza rivali; muore una leggenda, quella di Mistinguett che nè il tempo nè l'oblio avrebbero vinto giammai, impallidisce l'astro stesso di Parigi, città galante. Ancora qualche giorno fa, all'annuncio della malattia, i giornali francesi erano usciti con una grande fotografia di Mistinguett, scattata solo qualche giorno prima, con le gambe scoperte fin sopra il ginocchio mentre suonava il pianoforte, e un gran titolo: «Miss non può morire». Era del resto quel che lei diceva sempre: «Sono fatta per campare cent'anni, o forse più».

E' dunque pianta e riverita come una regina questa attrice balzata alla celebrità da un umile parentado di provincia. I suoi genitori tenevano una piccola trattoria a Chalon-sur-Saône, e da ragazza Mistinguett, che si chiamava Jeanne Marie Bourgeois, fu piamente educata dalle suore dell'Asilo di Maria. Un giorno, giovanissima, abbandonò le lezioni di ricamo e i dolci canti per scapparsene a Enghien. Diceva che voleva apprendere a suonare il violino, ma non pare che andasse molto avanti per quella strada. Per vivere, prima si mise a vendere fiori nel casinò di Enghien e poi, siccome aveva una bellissima dentatura, gambe che mandavano in visibilio e una *verve* indiavolata, fu assunta in piccoli e dubbi locali notturni per esibirsi nello spogliarello. Raccontano i suoi biografi che, nei periodi di magra, le toccava vivere in una specie di antro in compagnia di sette giovinastri, pigri, violenti e rissosi. La picchiavano spesso, ma di tanto in tanto le davano anche da mangiare.

L'amore più importante e duraturo della sua vita avventurosa fu Maurice Chevalier. Quando si conobbero, nel 1911, lei era già una delle donne più applaudite della Francia, Edoardo VII l'invitava a pranzo al «Chez Maxim's», era passata dall'«Eldorado» al «Moulin Rouge» e ora lavorava alle «Folies Bergère»; lui era poco più di un ragazzo. S'intesero subito e inventarono un valzer-pantomima ch'ebbe un immenso successo. Lei prendeva a schiaffi Chevalier una trentina di volte mulinando il braccio, poi gli si gettava fra le braccia, vorticavano lottando furiosamente, finchè esausti cadevano su un tappeto e vi si rotolavano dentro. Il poeta Catulle Mendes scriveva: «Oh, le gambe, le squisite gambe nude della signorina Mistinguett. La porteranno molto lontano». Anche lo scultore Rodin si estasiava di fronte a quelle gambe e un giorno scrisse alla *vedette*: «Se dovessi scolpire la musa del *music-hall*, io non esiterei un momento a darle le vostre gambe, o Mistinguett».

Eppure, per quanto affusolate e nervose, per quanto perfette, non furono le gambe da sole a portare Mistinguett sulle cime più alte della popolarità. Non ebbe mai una bella voce e quando nacque di certo Venere non si chinò sulla sua culla per regalarle le grazie del corpo e del viso. Diventò quel che sappiamo soprattutto perchè conosceva una per una le vie per arrivare in fondo al cuore dei francesi; era di volta in volta un «Gavroche» in gonnella o in pantaloni, e si sa che i francesi hanno avuto sempre simpatia per i monelli spavaldi, spiritosi e tutto cuore; oppure era la «gigolette» che si fa sfruttare e pugnalare dal suo uomo ma che continua egualmente a cantargli il suo amore; dava parvenze di realtà al sogno di tutte le «midinettes» di Parigi di poter ballare avvinghiate e vestite quasi di stracci a uomini avvenenti ed eleganti come Edoardo Spadaro o Maurice Chevalier.

Durò dieci anni precisi l'amore fra Mistinguett e il suo giovane «partner». Quando scoppiò la guerra e Chevalier partì per il fronte senza quasi un franco in tasca, Mistinguett prese l'abitudine di mandargli un Luigi d'oro ogni settimana. Agli amici che la sapevano avara e che si meravigliavano di questa improvvisa prodigalità, lei diceva scusandosi: «Che volete farci, l'amo troppo». A guerra finita, Chevalier tornò dalla sua amica e le fece vedere alcuni rotoli con dentro tutti i Luigi d'oro ricevuti: ad avara, avaro e mezzo: non ne aveva speso neppure uno solo. Litigarono come spesso accade fra la gente di teatro, per gelosia di mestiere; ciascuno voleva figurare più dell'altro sui manifesti e sulla scena. E allora, fra memorie e contromemorie, presero a beccarsi con furia.

Passarono molti decenni, e furono di grandi successi per l'una e per l'altro. Quando già era sulla soglia degli 80 anni, diceva Mistinguett: «Mi ritirerò dalla scena solo quando lo farà anche lui, quel bellimbusto pieno d'acciacchi». Era certamente una scusa; la verità è che non sapeva rinunciare agli applausi, alla sua leggenda di eterna gioventù, al denaro. Dopo le recite parigine del 1951, l'anno successivo andò a scatenarsi su un palcoscenico londinese. Ritornò a casa un po' delusa: «Io non capisco com'è fatto questo mondo; gli uomini non si interessano più come una volta alle mie gambe».

Ancora resistevano dal di fuori, ma dentro non erano più quelle di una volta. Un giorno si confessò con un vecchio ammiratore: «E' strano, comincio a sentire come dei dolori nelle gambe. Mi sono domandata se forse sto invecchiando... Ma no, non può essere. Saranno dei reumatismi. Anche i bambini talvolta li hanno».

E' morta lasciando più di 500 milioni di franchi e un vasto, sincero rimpianto. Nelle sue memorie si legge: «Io ho sempre vissuto al massimo delle mie energie. Ho sempre spinto il piede fino in fondo sull'acceleratore».

Nicola Adelfi

La fine nel sonno

Il cordoglio di Chevalier

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 5 gennaio.

Mistinguett si è spenta stamane alle 11,45.

Già la vigilia di Natale, Mistinguett, avvertendo molta stanchezza, stava per mettersi a letto, allorchè si ricordò che i nipotini l'aspettavano. Allora non vi fu verso di farla rimanere in casa, nell'appartamento parigino del Boulevard des Capucines: prese un taxi e si fece condurre a Bougival, alla villa del fratello Marcel Bourgeois, ove l'albero natalizio era già illuminato. Appena arrivata, però, fu costretta a coricarsi ed il medico non nascose la sua inquietudine. Colta da congestione cerebrale, Mistinguett non si alzò più, ed i parigini seguivano con ansia il decorso della malattia.

Quotidianamente i giornali pubblicavano un breve comunicato. Dapprima furono ottimisti: «Mistinguett sta un po' meglio. Ha dormito bene la notte scorsa». Da ieri, però, le informazioni erano peggiorate e oggi alle 12 la Radio ha diffuso la notizia della morte.

Mistinguett è morta senza accorgersene, mentre dormiva nella camera tappezzata di seta rosa. Aveva trascorso una nottata calma e stamane, come sempre, ognuno era andato ad abbracciarla. Poi Bali, il cagnolino, era saltato sul letto e «Miss», dopo aver letto alcuni telegrammi e lettere di auguri, si era addormentata. E' stato l'abbaiare di Bali, alle 11 e 45, a fare accorrere i familiari al capezzale della malata. La vecchia attrice pareva dormire tranquillamente: il suo volto aveva la calma dell'eternità. Nelle prime ore del pomeriggio arrivavano a Bougival i primi telegrammi provenienti da tutte le parti del mondo, mentre valanghe di fiori, che venivano sistemati via via intorno al letto dell'estinta, precedevano la visita delle personalità del teatro e delle arti.

A Las Vegas, dove si trova attualmente, Maurice Chevalier ha dichiarato: «Ho perduto il più grande amore della mia vita. A lei debbo le più grandi gioie della mia esistenza».

Domani la radiodiffusione francese renderà a Mistinguett un omaggio solenne, e le esequie saranno celebrate sabato nella chiesa della Maddalena.

l. m.

LO SPORT IN TRIBUNALE

L'arbitro è pubblico ufficiale i calciatori «merce di scambio»

Così hanno deciso i giudici di Firenze e di Milano - Ma nel quadro della contesa resta tuttavia insoluto il problema: quale la figura giuridica del giocatore?

Firenze, gennaio.

Un ragazzaccio che non aveva cessato di sbertucciare l'arbitro, durante una partita di calcio, a Firenze, e che, al termine della partita, quando l'arbitro stava per lasciare il campo e raggiungere gli spogliatoi, gli si era fatto dappresso, investendolo con un turbinoso florilegio di ingiurie (le pittoresche ed atroci ingiurie di cui sono capaci i monelli fiorentini) è stato tradotto dinanzi al tribunale dei minorenni per rispondere penalmente della sua bravata. L'imputazione era di ingiurie, ma il tribunale ha condannato il ragazzaccio per un'ipotesi ben più grave: quella prevista dall'art. 341 del codice penale, (oltraggio a pubblico ufficiale), sicchè la patria giurisprudenza si è arricchita di una nuova ed imprevveduta massima: «Commette il reato di oltraggio ad un pubblico ufficiale, previsto dall'art. 341 cod. pen. chi offende l'arbitro di una partita di calcio durante o al termine della partita per il modo con il quale dirige o ha diretto la gara».

A dir vero, la massima non è del tutto inedita. Già il tribunale di Cassino, vent'anni fa, aveva giudicato nello stesso senso. Ma, a quel tempo, imperava e trionfava — anche nello sport — il principio di autorità e la decisione, allora, poteva apparire intonata all'andazzo corrente, quell'ossessionante andazzo che portava a ritenere rivestiti di «pubbliche funzioni» ogni specie e sottospecie di gerarchi e gerarchetti, e, con costoro, anche il portinaio e il capo-fabbricato. Il principio giurisprudenziale fissato, vent'anni fa, dal tribunale di Cassino è stato, comunque, ripudiato, dalle magistrature chiamate, nel dopoguerra, a pronunciarsi su fattispecie analoghe. Il pretore di Napoli, tre anni or sono, ha proclamato che l'arbitro è un cittadino come gli altri: anche nell'esercizio delle sue funzioni, non può aspirare ad una tutela diversa da quella che la legge accorda alla generalità dei cittadini: nessun privilegio, nessuna particolare guarentigia.

E' ben vero che tra l'una e l'altra decisione si è venuta inserendo l'elaborazione dottrinale, cui ha dato l'avvio il Carnelutti, col noto saggio su la «Figura giuridica dell'arbitro sportivo», ma il tribunale dei minorenni di Firenze ha rotto gli indugi, ha superato le incertezze e gli ondeggiamenti dottrinali, i dissensi e i conflitti giurisprudenziali, ha solennemente statuito che l'arbitro è un pubblico ufficiale e che l'offesa «violenta o non, al suo onore o al suo prestigio, in sua presenza e a causa o nell'esercizio delle sue funzioni» costituisce il delitto di oltraggio che l'art. 341 del codice penale punisce, quando non concorrano aggravanti (attribuzione di un fatto determinato, violenza e minaccia, presenza di una o più persone), con la reclusione da sei mesi a due anni, che è la tariffa minima per chi offende un pubblico ufficiale.

Ed ecco come il tribunale ha motivato la sua pronuncia: «L'arbitro di una partita di calcio non è soltanto un tecnico nominato da una federazione sportiva per decidere le sorti della partita, con la conseguenza che ogni violenza nei suoi riguardi non possa costituire altro che un semplice reato di lesioni o percosse, ed ogni offesa al suo indirizzo ed a causa delle mansioni espletate una semplice ingiuria, ma è un pubblico ufficiale, che svolge funzioni indispensabili per lo svolgimento della gara e, delegato ad esercitarle dagli organi sportivi competenti, pone in essere un'attività di pubblico interesse, onde commette oltraggio lo spettatore che offende l'arbitro di una gara calcistica, durante o al termine della partita, a causa del modo con cui dirige o ha diretto la gara».

Cosa ne pensano i tifosi?

La pronuncia farà trasecolare ed impennare i tifosi, che sono tanti e, tutti, irragionevoli, come sono di solito i passionali. Adunque, se l'arbitro sbaglia e è manifestamente parziale, nessuna reazione è legittima? A gridargli «venduto» si può finire per mesi o mesi in prigione? Il tribunale di Firenze non lo dice, ma lo lascia capire. E per arrivare alla affermazione o alla dimostrazione del suo assunto, non si appoggia a tesi opinabili, ma ad un rigoroso saggio di ermeneutica dei testi legislativi. «Agli effetti della legge penale è pubblico ufficiale chi, in forza di legge o di regolamenti, o anche semplicemente di fatto, esercita una pubblica funzione legislativa, amministrativa o giudiziaria, formando o concorrendo a formare con la sua volontà la volontà sovrana dello Stato o di altro ente pubblico, presso il quale è chiamato ad esplicare, da solo od in collaborazione con altri funzionari, e sia pure con un'attività accessoria, mansioni autoritarie. In altre parole, la qualità di pubblico ufficiale non ha per necessario presupposto uno relazione di dipendenza dallo Stato o da altro ente pubblico, ma è correlativo all'effettivo esercizio di una pubblica funzione o di un incarico di un pubblico servizio, che possono essere espletati anche da persone private».

Se ciò è esatto — ed il collegio non ha alcun dubbio in proposito — e se lo sport, con l'evoluzione dei tempi e con la formazione di nuove necessità sociali, è assurto ad attività di pubblico interesse, tanto che presso la presidenza del Consiglio dei ministri esistono uffici che disciplinano le attività sportive, e si parla della creazione, a somiglianza di quanto è già stato fatto in altri Paesi, di un ministero per lo sport; se l'attenzione del legislatore è ogni giorno più richiamata da questo complesso fenomeno, come attestano la legge che riconosce la personalità giuridica del Coni e la più recente legge sulla tutela sanitaria delle attività sportive, vien fatto di ritenere — a parere dei giudici fiorentini — che «l'arbitro, il quale, rivestito delle funzioni dall'organo competente, assolve il compito imparziale di dirigere la gara, in modo da garantire non solo che siano osservate le regole del gioco, ma che questo non degeneri in rissa e che non sia messa in pericolo l'incolumità dei giocatori, non sia turbato l'ordine pubblico, infliggendo, ove occorra, punizioni e decretando espulsioni, riveste, manifestamente, la qualifica di pubblico ufficiale».

Il fisco soprattutto

Ma se la figura dell'arbitro va circonfusa dell'aureola che distingue il pubblico ufficiale dai comuni mortali, alla stregua di quali principi o criteri han da riguardarsi e classificarsi i calciatori, che sono protagonisti della tenzone, i veri eroi dello scontro, e contro i quali, a volte, si scatena, incivile e crudele, la furia dei tifosi? La giurisprudenza tace. In linea penale, rispetto alle offese che possono venire ai calciatori da parte del pubblico, vale la norma comune: soggetti attivi e passivi del diritto, come siamo tutti. Ma, in linea civile, la figura giuridica del calciatore è ben più melanconica e discussa. Una autorevole corrente della dottrina vuole che fra società e giocatori venga ad instaurarsi un vero rapporto di sudditanza del giocatore verso il sodalizio, talchè, all'inizio di ogni campionato, assistiamo ad un vero mercato dei giocatori.

Le società dispongono del materiale umano arruolato sotto la propria insegna con criteri assoluti, incontrollati, dispotici e che sono suggeriti, il più sovente, dall'interesse, talora, soltanto, dal capriccio dei dirigenti. Nessun rispetto per la individualità umana. Le società si liberano dei giocatori in declino e comunque sgraditi; cercano nuovi elementi efficienti; mirano ad incrementare, con scambi ed acquisti, le fonti di entrata, per sopperire alle esigenze della vita sociale. Il legislatore non è intervenuto sinora per regolamentare e moralizzare questo mercato; la magistratura resta spettatrice passiva di questo baratto di vite umane; un baratto che è, forse, redditizio anche per chi va e chi viene (è notoria la ridda dei milioni che accompagna di solito il gioco degli scambi), ma che si risolve sempre in un vantaggio per le società che lo hanno compiuto.

La legge, sinora, intervenuta soltanto, in questo turbinoso affare di compravendita, per far valere le ragioni del fisco. Sul corrispettivo che un'associazione calcistica versa ad altra associazione per il trasferimento di un giocatore è applicabile l'imposta sull'entrata, la famigerata I.G.E.? Il tribunale di Milano, giudicando il caso del «Milan», che aveva ceduto alcuni dei suoi giocatori, totalizzando un importo di parecchi milioni, senza corrispondere la tassa sull'entrata, ha sentenziato che la tassa era dovuta, che i calciatori sono una «merce scambio» anche se, nella fattispecie, stando alla lettera della legge, l'entrata realizzata dal sodalizio in dipendenza della cessione dei suoi giocatori, ha da qualificarsi come «inerente all'attività esercitata» dalla società. Sono sottigliezze giuridiche che non spostano i termini del problema. Se l'arbitro è da ritenersi un pubblico ufficiale, i calciatori sono da considerarsi alla stregua di schiavi, di «merce di scambio» sul cui valore, ragguagliato in valuta corrente, deve essere corrisposta la tangente che il fisco pretende per ogni contratto di compra-vendita.

Francesco Argenta

Fondata la prima "città,, permanente nell'Antartide

Mezz'ora di volo sul Polo Sud

Il fantastico viaggio sui ghiacci di un aereo statunitense - A cinquecento all'ora contro il "muro bianco,, - Alzabandiera a "Little America,, base di un gigantesco piano di esplorazione

(Nostro servizio particolare) **Little America**, 5 gennaio.

Per la quinta volta la «Piccola America» dell'Antartico si è scossa dal lungo letargo e praticamente è risorta. Questa volta, sembra, per non addormentarsi più. Con una cerimonia breve e pittoresca, in così grandioso scenario, la bandiera stellata è stata issata sullo stesso pilone, che servì alle quattro «Piccole Americhe» precedenti; l'ordine è stato impartito dal contrammiraglio George Dufek, comandante della «Formazione speciale n. 43» delle forze armate statunitensi.

Ed appena la bandiera ha garrito al vento gelido dell'Antartico, il capitano di fregata Herbert Whitney, che sarà il comandante della «Piccola America», ha detto ai pochi uomini che aveva intorno: «Dichiaro e proclamo che *Little America* riprende la sua vita, al servizio della patria! Diciamo subito che *Little America*, praticamente ricostruita sulla terra (o semplice banchisa) di Ross, finirà per essere il capoluogo di una dozzina — o di una ventina — di basi sussidiarie disseminate in un settore piuttosto esteso dell'Antartico».

I fucilieri di marina del battaglione agli ordini diretti del comandante Whitney, stanno già costruendo una «città» satellite a Mac Murdo Sound, che sarà essenzialmente una base aerea, e là trascorreranno anche il lungo inverno polare. Le bandiere stellate erano state issate da pochi minuti sia a *Little America* e sia a Mac Murdo Sound, quando le vie dell'etere hanno portato la voce del comandante superiore, ammiraglio Richard Byrd, il quale ha sottolineato la portata dell'avvenimento con questa brevissima dichiarazione: «Abbiamo cominciato ora a schiudere un grande continente alla civiltà antartica e le sue «città» non saranno più delle località solitarie, quali le vedete oggi».

In poche parole, egli ha confermato che oggi ha avuto inizio non una delle consuete esplorazioni polari, non soltanto una missione scientifica maggiore delle consuete perchè parte integrante della campagna di studi, che va sotto il nome di Anno (di diciotto mesi) Geofisico Internazionale, ma qualcosa di più ancora sul piano politico, militare ed economico.

Little America è costituita stamane da sole tre tende, grandi assai più dell'ordinario, per accogliere i «pionieri». Ed attorno a questo «nucleo centrale» della futura cittadina sono molte file di bandiere rosse piantate sulla neve a delimitare il perimetro dei numerosi edifici, che i «pionieri» monteranno a ritmo accelerato nei prossimi giorni con i materiali, che ad otto chilometri di distanza (dove la barriera di ghiacci cessa per lasciar posto alla Baja di Kainan) sono sbarcati da tre grosse navi, giunte dagli Stati Uniti.

Stamane, poco prima dell'alza-bandiera, il cielo era tersissimo e da *Little America* abbiamo potuto veder gli alberi delle tre navi, che si ergevano sulla linea dell'orizzonte: le stesse dalle quali sono sbarcati l'altro giorno i fucilieri di marina, che sono oggi i primi cittadini di «Piccola America». Come è naturale quando pionieri fondano una città, subito alcuni si sono incaricati di fare una ricognizione nei dintorni; ma questa volta la ricognizione è stata compiuta con il mezzo ideale, l'aeroplano. Un velivolo si è spinto fin sul Polo Sud, rimanendovi per una trentina di minuti.

Il quadrimotore «Sky-Master» che ha sorvolato il polo, ha fatto degli interessanti rilievi. Innanzi tutto il polo Sud è risultato di un'altezza di 8700 piedi (2640 metri), a giudicare dalla quota di volo mantenuta dall'aereo e dai rilevamenti compiuti con il radar di bordo. Ciò significa che il polo Sud si è abbassato, a giudicare dal confronto con i rilevamenti compiuti nell'ultimo decennio. Il tenente col. Hal Korp, comandante del quadrimotore, ha riferito pure che il polo Sud è al centro di una pianura striata da «piccole salene» di neve.

Il comandante Korp, giunto sul polo Sud, ha fatto lanciare bombe fumogene e pesanti cartocci o sacchetti pieni di nerofumo da una altezza di meno di duecento metri. Le une e gli altri sono «scomparsi» — sono cioè affondati nella superficie bianca — indicando così che questa ultima è composta di neve molle. E' questa una segnalazione importantissima, di cui si terrà gran conto quando sarà deciso di attuare uno sbarco aereo al polo Sud con apparecchi muniti di sci: una delle prove affidate all'attuale spedizione Byrd.

Il comandante Korp, a dire il vero, non aveva alcuna intenzione di raggiungere il polo Sud. Gli era stato detto di volare con rotta ovest per compiere rilievi aerofotogrammetrici delle parti ignote della Terra di Wilkes. Ma fatte alcune decine di miglia, si era trovato di fronte ad un pericolosissimo «muro bianco», costituito da una nevicata intensissima in un'atmosfera nebbiosa. Per capir che cosa è questo fenomeno nell'Antartico, immaginate una muraglia ovattata, nella quale non si vede assolutamente nulla a cinque metri di distanza, al punto che il pilota, voltandosi indietro, non riesce a scorger la coda del proprio quadrimotore. E quando si vola ad oltre cinquecento all'ora, la situazione è quanto mai pericolosa.

Korp, pratico di «muro bianco» come pochi, ha subito mutato rotta e si è mantenuto ai bordi di questa muraglia di ovatta. Ha virato per sud costeggiando, per così dire, i margini della «banchisa atmosferica». Ciò che lo ha portato sul polo Sud. Vi si è trattenuto per una mezz'ora per compiere i necessari rilievi fotografici ed istrumentali; e quindi è ritornato alla base aerea di Mac Murdo allestita sul ghiacciaio Beardmore. Così Korp è stato il primo essere umano ritornato sul polo Sud dopo la famosa operazione «salto in alto» di Byrd nel 1947.

Piccola America, intanto, si prepara a vivere la sua vita di capoluogo americano nell'Antartico. Avrà attrezzature sperimentali del tutto inconsuete: pensate che, tra le inedite esperienze in programma, vi è anche quella di studiare la possibilità di conservazione nell'Antartico delle riserve alimentari per gli anni di scarsi raccolti.

Cereali ed altri viveri saranno «sepolti» nel ghiaccio polare e saranno estratti annualmente in quantità fisse a partire dal primo anno del prossimo millennio, per constatare come si siano conservati. L'idea è dello stesso Byrd, il quale ha constatato che le gallette ed altri viveri abbandonati nelle sue precedenti spedizioni, sono stati rinvenuti ad ogni suo ritorno assolutamente intatti. Eppoi non è più un mistero che è in programma di costituire una «città» americana permanente proprio al Polo Sud, dove gruppi di americani si avvicenderanno ogni anno.

Warren Waston (A. P.)

Per farsi visitare dai suoceri scrive che la moglie è spirata

Firenze, 5 gennaio.

Il sarto Vincenzo Gugliardo, di 31 anno, che abita a Empoli, si univa in matrimonio tempo fa con la siciliana Maria Quaglianetti, la cui famiglia risiede a Palermo. Gli sposi più volte avevano invitato i familiari a recarsi ad Empoli per una visita, ma ne avevano ricevuto soltanto delle promesse. La cosa dispiaceva non poco specialmente alla moglie che avrebbe con gioia trascorso qualche po' di tempo con qualcuno della sua famiglia.

Il sarto, allora, pensò di ricorrere ad uno stratagemma piuttosto macabro per indurre qualcuno dei Quaglianetti a prendere il treno e venire in Toscana. Inviò loro, infatti, un telegramma di poche righe così concepito: «Maria deceduta senza conforto vostro. Firmato Vincenzo».

La ferale notizia, com'è facile immaginare, gettò nella costernazione la famiglia Quaglianetti: due fratelli di Maria partirono immediatamente e, giunti ad Empoli, si recarono di filato all'abitazione del Gugliardo. Qui giunti, ebbero la sorpresa di trovarsi non dinanzi ad un cadavere, ma davanti alla sorella viva e vegeta e in eccellente stato di salute.

I Quaglianetti chiesero allora al cognato chi, secondo lui, poteva essere l'autore di sì brutto scherzo, e il Gugliardo, senza scomporsi, rispondeva che era stato lui e che l'aveva fatto per costringerli a venire ad Empoli per la visita tante volte promessa e mai mantenuta, alla quale tanto lui che la moglie tenevano moltissimo.

S'incendia il ponte levatoio e il forte d'Exilles è isolato

Susa, 5 gennaio.

Il ponte levatoio del forte di Exilles è stato distrutto da un incendio scoppiato l'altra sera.

Alcuni contadini notavano levarsi dall'ingresso principale del forte un bagliore di fiamme e davano l'allarme in paese. Subito una squadra di volonterosi si adoprava per estinguere le fiamme ma ogni tentativo era vano. Il fuoco infatti aveva trovato facile esca nei vecchi tronchi e nelle tavole del ponte levatoio i cui resti dopo circa un'ora precipitavano nella sottostante voragine che si apre ai piedi della collina.

Non è stato possibile appurare come sia scoppiato l'incendio che ha causato la distruzione del ponte, unica via di accesso al forte che si trova ora isolato.

Lettere al Direttore

Le origini dell'Epifania

Signor Direttore,

consultando dei testi antichi, mi sono soffermata su alcune testimonianze riguardanti l'origine dell'Epifania.

Immagino che soltanto una minoranza, fra i lettori, abbia avuto occasione di approfondirsi sul significato di tale festa, perciò desidero parlarne brevemente.

Se ci fosse rivolta la domanda: «Che cosa ricorda l'Epifania?», diremmo, certi di rispondere nel migliore dei modi: «L'adorazione dei Magi».

Eppure, vi è qualcosa di più. La ricorrenza della Epifania comprende due altre rievocazioni: «il battesimo del Cristo» ed il Suo «primo miracolo» delle nozze di Cana. La tradizione vuole che i Magi siano giunti dall'Oriente e dall'Oriente pare che i popoli occidentali abbiano ereditata la celebrazione dell'Epifania, non oltre il secolo IV.

Secondo una leggenda, la madre di Costantino — Sant'Elena — trovate le spoglie mortali dei Re Magi, le avrebbe fatte trasportare a Costantinopoli e più tardi, il Vescovo — Eustorgio — le avrebbe trasferite a Milano, in quella Basilica che fu poi dedicata al Suo nome. Un'iscrizione, sulla facciata del tempio di Piazza S. Eustorgio, ancora oggi dà testimonianza di codesta tradizione.

Milano, nel 1162, veniva distrutta da Federico Barbarossa ed il Vescovo di Colonia, Rinaldo, poteva ottenere i resti dei Magi che soltanto nel gennaio del 1904, con solennità, venivano in parte restituiti alla capitale lombarda.

Non tutti, forse, conoscono i suddetti particolari ma, ciò che più importa, tutti attendono la Epifania con un senso d'intima gioia, direi di trepidazione.

Dr. Anna Muscra.

Torino, 5 gennaio '56.

CRONACHE DELLO SPORT

La preparazione delle sciatrici per le Olimpiadi della neve

Giuliana Minuzzo al secondo posto nello slalom gigante a Grindelwald

Vincitrice è stata la tedesca Lanig per soli cinque decimi di secondo - Deludono le discesiste sovietiche - La Schenone squalificata - Oggi si disputano lo slalom speciale e la staffetta 3x5 km.

(Nostro servizio particolare)
Grindelwald, 5 gennaio.

Nella seconda giornata del concorso sciistico femminile, Giuliana Minuzzo ha ottenuto un prezioso alloro per i colori italiani, classificandosi al secondo posto, con soli 5/10 di secondo di ritardo sulla tedesca Eva Lanig, nell'ardua prova dello slalom gigante. Non è esagerato dire che l'atleta azzurra, divenuta dopo il forzato ritorno in patria di Carla Marchelli, il n. 1 della nostra squadra alpina femminile, ha fornito oggi una delle più brillanti imprese della sua carriera sportiva; il suo secondo posto supera le più rosee previsioni della vigilia.

Va da sé che il buon piazzamento conseguito da Giuliana è stato accolto con grande gioia in seno alla comitiva, dove si era stamane piuttosto pessimisti in seguito al ritiro delle fondiste; l'allenatore Roberto Lacedelli è anzi del parere che la Minuzzo avrebbe potuto vincere se nella prima parte del tracciato si fosse impegnata di più. L'eccellente prestazione della nostra rappresentante acquista una particolare importanza se si tien poi conto del fatto che delle atlete, quali la tedesca Buchner, le austriache Hochleitner, Klecker, Hofheer e via di seguito, hanno impiegato parecchi secondi in più di Giuliana per coprire la distanza di due chilometri. La Minuzzo è stata anche molto ammirata per le sue pregevoli capacità tecniche: era tutt'altro che facile venire a capo delle non comuni difficoltà del tracciato prescelto per la prova dello slalom gigante.

La sfortuna si è invece accanita contro le altre cinque discesiste azzurre: se Anna Pellissier e Cristina Ebner hanno compromesso, a causa di parecchie cadute, le loro possibilità di ottenere un onorevole piazzamento, la giovane Vera Schenone è stata squalificata dalla giuria internazionale, avendo sbagliato una porta. In una graduatoria, che è stata più tardi annullata, essa figurava all'ottavo posto. Le nostre sciatrici si ripromettono comunque di rifarsi nello slalom speciale di domani e nella discesa libera di sabato mattina. Quanto a Giuliana Minuzzo, si può ancora aggiungere che grazie al suo secondo rango di oggi ha concrete speranze di primeggiare pure nella graduatoria finale della «combinata alpina».

Particolarmente viva era naturalmente l'attesa per la gara delle discesiste sovietiche, che si erano iscritte per la prima volta ad una competizione nell'Europa Occidentale. Conviene subito precisare che esse hanno alquanto deluso, anche perchè tecnicamente sono ancora alquanto deboli. Soltanto la giovane Sidorowa, piazzatasi settima a pari merito con la famosa austriaca Hofheer, può essere paragonata alle migliori campionesse della specialità italiane, tedesche, francesi, ecc. Non vi è tuttavia dubbio che le discesiste russe, quando avranno raccolto una maggior esperienza nell'ambito internazionale, potranno rappresentare anche un serio pericolo per le atlete dei cosiddetti «paesi alpini». In serata i dirigenti russi hanno confermato la loro presenza a Cortina nelle discipline alpine femminili.

Oltre allo slalom speciale, avremo domani anche la staffetta 3x5 km., in cui la Russia allineerà due compagini: la prima è stata formata con la vincitrice del fondo individuale di ieri, Rosa Eroeina, Kozireva e Kaaleste; nella seconda figurano le giovani Palukorpova, Zareva e Colcina. Com'è già stato riferito, l'Italia non sarà presente a questa gara, avendo fatto le nostre fondiste oggi ritorno in Italia.

Dalla vicina Wengen apprendiamo che gli undici discesisti italiani, iscritti al trofeo del Lauberhorn, continuano ad allenarsi intensamente sotto la direzione dell'allenatore austriaco Senger. Come si sa, a Wengen la Russia allineerà una mezza dozzina di discesisti che in queste giornate di preparazione hanno suscitato, sotto qualsiasi punto di vista, un'ottima impressione. E' perciò opinione generale che i russi potranno far meglio di quanto non è stato finora possibile nel campo femminile a Grindelwald. A Wengen saranno, molto probabilmente anche presenti — a meno di ulteriori colpi di scena — gli austriaci Strolz, Hillbrand, Schneider e Spiess, che erano stati a suo tempo squalificati in seguito a dei contrasti con l'allenatore federale Rossner, e quindi «graziati».

Ecco la classifica dell'odierna prova dello slalom gigante (lunghezza del percorso: 2 km.; dislivello 300 mt.; porte 37): 1. Lanig (Germania) 1'59"5/10; 2. Minuzzo (Italia) 2' netti; 3. Berthod (Svizzera) 2'00"5; 4. Hochleitner (Austria) 2'01"7; 5. Noviere (Francia) 2'01"8; 6. a pari merito Glaser (Germania) e Seltsam (Germania) 2' e 01"9; 8. Daenzer (Svizzera) 2'02"1; 9. Frand-Basler (Francia) 2'02"; 10. a pari merito, Sidorowa (Russia) e Hofheer (Austria) 2'02"4; 11. Sperl (Germania) 2'03"5; 13. a pari merito, Kowalska (Polonia) Grocholska (Polonia) e Thiohere (Francia) 2'03"8; 20. Mead (Stati Uniti) 2'04"5; 27. Maria Gracia Marchelli (Italia) 2'06"4; 34. Vasilieva (Russia) 2'09"4; 41. Ebner (Italia) 2'11"6; 48. Polloni (Italia) 2'12"1; 44. Nabatenko (Russia) 2'13"1; 51. Pellissier (Italia) 2'18"7; 64. Lycenko (Russia) 2'35"7. Hanno preso il via 69 concorrenti.

l. f.

Un difficile turno di campionato per le compagini torinesi

Pronta la squadra juventina per il grande incontro con l'Inter

I granata decideranno oggi la formazione che giocherà a Padova

Domenica, terza consecutiva partita della Juventus allo stadio torinese: prima il Padova, poi la Lazio ed ora l'Inter. Negli ambienti bianconeri si spera che la squadra guidata da Puppo possa continuare la serie positiva anche contro i rivali neroazzurri, specialmente in considerazione delle ultime prove sostenute.

Non si vuol sostenere che l'undici juventino abbia raggiunto il desiderato "standard" di rendimento, ma in fondo i risultati sono buoni, ed è quello che conta. Punti positivi e punti negativi anche nella Juventus di questo periodo. Fra gli elogiati senza riserve, Viola, Boniperti, Corradi e l'intera difesa; meno soddisfacenti invece le prestazioni di Montico e di Vairo. Montico, si sa, è un generoso, un ragazzo che corre molto, per cui prima di ogni altro accusa la stanchezza. In questi ultimi tempi poi fra gare internazionali e allenamento della nazionale militare non ha potuto riposare mai. E' per questa ragione che Puppo intende concedergli un turno di licenza; lasciarlo tranquillo una domenica potrebbe bastare per ricuperarlo nella pienezza dei mezzi fisici fra alcuni giorni.

La decisione di lasciare fuori squadra Montico per la gara con l'Inter deve intendersi già definitiva. Puppo usa annunciare le sue intenzioni soltanto alla vigilia della gara, questa volta il tecnico bianconero ha voluto anticipare la comunicazione, confermando anche che darà ancora fiducia a Vairo, nonostante le molte lacune palesate dall'italo-argentino durante la gara con la Lazio. Non si deve dimenticare che Vairo è reduce da un infortunio che lo ha tenuto a riposo per lungo tempo; l'inattività è stata un serio guaio per lui, che è per costituzione tendente ad ingrassare. «Vairo deve giocare — diceva ancora ieri Combi —; la presenza in partita serve a lui per ritrovare la forma e servirà anche a noi per vedere come si adatterà al nostro campionato».

Senza Montico e con Vairo, l'attacco bianconero presenterà contro l'Inter come mezz'ala destra Emoli; lo spostamento del giovane bianconero è reso possibile dal ricupero di Turchi, che rientra completamente guarito dall'incidente lamentato nella gara con il Padova. Una Juventus con poche novità quindi, una pratica conferma della squadra di queste ultime giornate: Viola; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Oppezzo; Colella, Emoli, Boniperti, Vairo, Praest. La preparazione si è svolta secondo gli schemi soliti, sempre al mattino e senza la partita-prova di metà settimana.

Al Torino si parla ancora di Frossi e della richiesta che l'Inter ha avanzato ieri l'altro per avere il tecnico granata. La risposta negativa della presidenza della società ha comunque tagliato corto ad ogni discussione: Frossi è legato al Torino con un contratto che non scadrà se non alla fine del campionato venturo (giugno 1957) e fino ad allora rimarrà a disposizione della società torinese. Lo stesso interessato del resto non ha voluto forzare la decisione dei suoi dirigenti, accettando senz'altro di rimanere quando la presidenza sociale gli ha confermato piena fiducia.

Circa la squadra per la trasferta di Padova nulla si sa da fonte ufficiale. Il responsabile tecnico torinese è andato ieri a Genova assieme alla formazione dei cadetti, e soltanto oggi pomeriggio verranno diramate le convocazioni per la partenza per Padova, fissata per domani a mezzogiorno.

Battuti a Genova i cadetti granata: 0-1

Genova, 5 gennaio.

(b.) - Il vento ha guastato la partita, ma anche le due squadre hanno giocato in modo mediocre. Nel primo tempo il Genoa, con il vento in favore, non è riuscito a sfruttare appieno questo vantaggio, ottenendo tuttavia l'unico goal della giornata. Nella ripresa sono stati i granata a beneficiare del vento alle spalle.

Della squadra vincitrice i migliori sono apparsi Carlini e Pistrin. Fra i granata hanno offerto la migliore prestazione Paduiazzi, Curti e Pellis.

Il Genoa si è mantenuto costantemente all'attacco nel primo tempo e al 29' Pistrin, su azione di Di Pietro e Ferrari, ha ottenuto da pochi passi l'unica rete della giornata. Nella ripresa ha attaccato in prevalenza il Torino e verso la mezz'ora forse avrebbe ottenuto il pareggio se l'arbitro avesse punito, come avrebbe dovuto, un grossolano fallo di Carlini su Pellis in area di rigore.

Le squadre:

GENOA: Franzosi; Pedemonte, Becattini; Corrente, Carlini, Chiarico; Fonda, Pistrin (Corso), Di Pietro, Firotto, Ferrari.

TORINO: Brotto; Paduiazzi, Brancaleone (Cancian); Rimbaldo, Rosso I, Ruggeri; Manolino (Ferulli), Fogli, Pellis, Curti, Rosso II.

Arbitro: Giomini, di Udine.

La moglie di Skoglund in gravi condizioni

Milano, 5 gennaio.

(l. c.) - Il Consiglio direttivo dell'Inter si riunirà domattina in seduta straordinaria per affrontare la questione della direzione tecnica della squadra. Intanto oggi sul piccolo campo di Parabiago si sono allenati agli ordini di Meazza i nerazzurri Ghezzi, Lombardi, Camiloni, Masiero, Vonlanthen, Vincenzi, Fongaro, Nesti e Ferrario.

Per quanto concerne la formazione che domenica prossima affronterà la Juventus a Torino, la utilizzazione di Skoglund si è resa meno probabile in quanto la moglie del giocatore, ricoverata d'urgenza in una clinica privata, ha dato alla luce una bambina morta e versa in pericolo di vita. Con trasfusioni di sangue ed altre cure idonee i medici cercano di salvare la puerpera che questa sera risultava ancora in condizioni gravissime.

Oggi nella piscina coperta

Le nuotatrici olandesi contro un primato mondiale

Un eccezionale avvenimento natatorio è in programma oggi a Torino. Saranno infatti di scena, alle 16,30, nella piscina coperta dello Stadio Comunale, alcune tra le più grandi nuotatrici del mondo, con a capo due campionesse mondiali e la detentrice della migliore prestazione mondiale dell'annata sui 400 metri stile libero.

Si tratta delle tre «fuoriclasse» olandesi Mary Kok, Lennie De Nijs e Atie Voorbij che, insieme alla ranista Kron, tenteranno, nel corso della riunione torinese, di riconquistare il primato mondiale della staffetta 4 X 100 strappato loro qualche tempo fa dalla squadra ungherese con il tempo di 4'57" 8/10.

Oltre al tentativo delle «ondine» olandesi, sono in programma altre interessanti gare con la partecipazione di elementi di alta classe italiani e stranieri. Hanno infatti aderito alla manifestazione anche l'ex-campione olimpionico francese Alex Jany ed i coniugi Lusien, mentre da parte italiana è annunciata la presenza dei torinesi neo-primatisti italiani Gaglia (100 m. farfalla) e Paola Masoero (200 m. dorso). Il giovane Gaglia avrà un duro compito da svolgere poichè, nel corso delle gare, affronterà il milanese Lazzari al quale ha tolto da pochi giorni il «record» italiano della «farfalla». Il nuovo «record» del torinese è di 1'11" e non è improbabile che, appunto nella «Giornata del nuoto internazionale», tale limite venga ulteriormente abbassato.

La riunione torinese è la prima di quattro manifestazioni che saranno effettuate in questo inizio d'anno in Italia. In tutte e quattro saranno di scena le fenomenali atlete quindicenni olandesi e con tutta facilità nell'ultima, che si terrà a Milano il 9 gennaio prossimo, la Mary Kok tenterà l'assalto allo straordinario «record» della «vecchia» danese Hveger sui 400 m. stile libero. Se la giovanissima nuotatrice di Hilversum riuscirà nel suo intento, compirà certo una delle imprese di maggior rilievo nella storia del nuoto mondiale.

Il programma della riunione è il seguente: ore 16,45: m. 50 rana maschili (allievi); ore 16,50: m. 100 (o 200) rana maschili internazionali; ore 17: m. 100 farfalla femminili internazionali; ore 17,10: m. 100 rana femm. internazionali; ore 17,25: m. 100 stile libero femm. internaz.; ore 17,35: m. 100 farfalla maschili internaz.; ore 17,45: m. 100 st. l. maschili internaz.; ore 17,50: m. 300 dorso femm. internaz.; ore 18: tuffo da m. 3 e m. 10; ore 18,30: staffetta mista 4 x 100 internazionale (tentativo riservato alle quattro nuotatrici olandesi De Nijs, Kron, Voorbij, Kok).

Due coppie a pari merito vincono la coppa «Lei e Lui»

Sestriere, 5 gennaio

(l.) - Con un successo senza precedenti si è svolta al Sestriere la caratteristica e tradizionale gara di slalom gigante, a coppie miste, valevole per la coppa «Lei e Lui». Ottantacinque coppie, infatti, hanno preso il via alle ore 11 dall'Alpette in una giornata di pieno sole, su un percorso particolarmente veloce.

La coppia Vidossich Renza-Vigliani Pier Giorgio, pur sfoggiando migliori doti di stile, ha dovuto dividere l'onore della vittoria con la coppia Sacco Silvana-Mulassano Cielto. Ottimo il comportamento di giovani elementi cittadini e valligiani che hanno concluso in questi giorni le prove valevoli per il secondo campionato «Piccole frecce» del Sestriere.

Ecco la classifica: 1) Vidossich Renza-Vigliani Pier Giorgio e Sacco Silvana-Mulassano Cielto, a pari merito in 1'20"; 3) Martini Rosetta-Rossana Cesare, 1'23; 4) Facchinetti Luciana-Mazzoleri Mario, 1'24"; 5) Bonetti Rosita-Camerana Oddone, 1'25" 2; 6) Quaglia Franca-Ferrero Marco, 1'25"; 7) Salvadori Giuseppina-Salvadori Vincenzo, 1'27".

L'anticipo di Serie A

Il Lanerossi a Bergamo incontra oggi l'Atalanta

Bergamo, 5 gennaio

Soltanto questa sera l'allenatore Bonizzoni, eliminato il dubbio che verteva sull'inclusione di Garcia in squadra in conseguenza del colpo riportato dall'uruguayano nella partita con il Bologna, ha reso nota la formazione che domani, nell'anticipo di campionato, giocherà contro il Lanerossi Vicenza. Da questo schieramento, come si poteva prevedere, manca il danese Rasmussen, infortunatosi seriamente all'Olimpico.

Al suo posto rientrerà in squadra il giovane centro-avanti Rozzoni che aveva già esordito in questa stagione in serie A contro i granata del Torino, segnando anzi nell'occasione una magnifica rete di testa. Con il rientro in squadra di Garcia, il capitano dei nero-azzurri atalantini, Annovazzi, riprenderà il suo posto di laterale destro con il conseguente spostamento a sinistra di Angeleri.

Ecco la formazione: Galbiati; Cattozzo, Corsini; Annovazzi, Zanier, Angeleri; Brugola, Garcia, Rozzoni, Bassetto, Longoni.

In serata è giunta a Bergamo la squadra del Lanerossi. L'allenatore Guttman, da noi interpellato, ci ha precisato la formazione dei vicentini: Luison; Giaroli, Pavinato; David, Lancioni, Vicini; Boscolo, Murolo, Campana, Migliolj, Motta.

Sospeso dalla Federazione il tesseramento di Massei

Roma, 5 gennaio

A quanto risulta, il tesseramento del nuovo acquisto dell'Inter, Massei, non potrà venire federalmente perfezionato fino a quando alla Segreteria federale non sarà pervenuto il certificato legale di cittadino italiano dell'interessato e non una dichiarazione generica di origine italiana.

A Sanremo i cestisti del Panellenica hanno battuto lo Spartak di Brno per 62 a 55, mentre il Borletti di Milano ha sconfitto il Maccabi di Tel Aviv (Israele) per 71 a 40.

Il Wien di Vienna ha vinto per 1-0 sul campo dell'Ankara: causa la neve solo cento persone hanno assistito alla partita.

D'Agata ricevuto dal Papa

Il pugile Mario D'Agata, campione europeo dei pesi gallo, è stato ricevuto ieri con la consorte, in udienza speciale, dal Pontefice. Domenica partirà in aereo per Manila (Tel.)

Gli odierni anticipi della IV Serie

L'Asti sul campo del Cenisia e l'Ivrea in trasferta a Verbania

Nel girone A del campionato di IV Serie si disputano oggi due interessanti anticipi della quindicesima giornata: a Torino sul campo del Cenisia (alle 14,30) è ospite l'Asti, mentre l'Ivrea gioca a Verbania. I viola torinesi, imbattuti da tredici giornate, hanno raggiunto domenica scorsa la Vogherese al terzo posto in classifica e puntano al quattordicesimo risultato utile consecutivo. La squadra di Depetrini, dopo il passo falso compiuto a Domodossola nella gara inaugurale del torneo, ha acquistato un'eccezionale regolarità di rendimento, superando senza danni ostacoli difficili come Pro Vercelli, Biellese e Cuneo, vincendo tra l'altro anche a Voghera. Una sua prestazione negativa nella gara odierna costituirebbe un'autentica sorpresa anche se i sintomi di ripresa manifestatisi nelle file dell'Asti autorizzano una certa cautela nell'assegnare al Cenisia i favori del pronostico.

Circa la formazione, Depetrini risolverà solo stamane l'ultimo dubbio: l'interno sinistro Ferro, tenuto a riposo domenica scorsa in occasione della gara di Savona, ha ripreso gli allenamenti ma la sua utilizzazione è legata all'esito di una prova pratica sul campo. Se il collaudo avrà risultato positivo l'ex fossanese riprenderà il suo posto, in caso contrario la maglia n. 10 sarà ancora affidata a Pedrazzoli. Ecco comunque il probabile schieramento dei viola: Giarda; Saracco, Gandiglio; Bellomo, Bosco, Vaira; Ortu, Tomiozzo, Marchioretto, Ferro (Pedrazzoli), Cafasso.

L'Asti dal canto suo non scende certamente in gara sul campo di via Frejus rassegnato a subire la superiorità del Cenisia: la brillantissima vittoria riportata domenica scorsa sul recesso del Vado ha ridato ai biancorossi astigiani la fiducia nei loro mezzi, permettendo inoltre di abbandonare una posizione di classifica che si era fatta piuttosto preoccupante. La squadra di Rampini è decisa a continuare sulla strada della rinascita e pertanto non intende rinunciare alla minima possibilità di strappare ai torinesi almeno uno dei due punti in palio. Nessun dubbio circa lo schieramento, poichè verranno confermati gli undici atleti vittoriosi contro il Vado fatta eccezione per il portiere che sarà Mariani. Ecco pertanto la formazione: Mariani; Terzolo, Arlandi; Cavagnero, Parola, Camoletto; Gottardo, Biandrino, Bonavero, Pavesio, Riva.

A Verbania saranno di fronte due compagini che, pur vantando sulla carta una solida inquadratura, non sono ancora riuscite a raggiungere il massimo rendimento. Le prestazioni di domenica scorsa hanno fatto intravvedere però lusinghieri segni di miglioramento specie fra gli arancioni dell'Ivrea, nettamente vittoriosi sul loro campo contro la Vogherese terza in classifica. V'è quindi da pensare che il confronto odierno sarà assai incerto e combattuto, tanto più che i granata di Verbania — che domenica scorsa hanno pareggiato a Fossano — precedono di una sola lunghezza i loro avversari nelle posizioni di centro della classifica. Gli arancioni di Fusero non danno molto affidamento circa la solidità della difesa, alla quale è legato l'esito della gara.

Ecco le probabili formazioni: Verbania: Bonetta; Borella, Gualtierotti; Torenzi (Moroschetto), Piazza, Garzonio; Bitti, Deola, Galbiati, Pirola, Gamba (Tarenzi). Ivrea: Stramignoni; Emiliani, Cappellino; Ghiano, Orlando, Dalla Riva; Ceresa, Sommaruga, Dardanelli, Passoni, Tuberosa.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: I DUE CAPITANI, di R. Matè. — Il cammino della bandiera stellata dalle Montagne Rocciose all'Oceano Pacifico è l'argomento del vistavision a colori «I due capitani» (in origine «The far horizons»), diretto da Rudolph Matè. Raddoppiata la superficie degli Stati Uniti con l'acquisto di 500.000 miglia quadrate di territorio, il presidente Jefferson manda una spedizione militare ad esplorare e rilevare la geografia delle nuove terre. Guida la spedizione, che va in battello, per fiume, il capitano Lewis, segretario del presidente, e l'amico suo fraterno, tenente Clark, appena fidanzatosi con una Giulia segretamente amata da Lewis; da che una certa ruggine fra i due. Il viaggio lunghissimo, difficoltato da ostacoli naturali e dalle insidie di tribù indiane che non vogliono sapere di obbedire al nuovo capo bianco, si compie felicemente, per il senno del capitano, il coraggio del tenente, e l'abnegazione degli uomini; ma soprattutto ci ha parte l'indianina Sacajewea della tribù degli Shoshone, la quale per i begli occhi di Clark, di cui si innamora, mettendo a mortale rischio la sua, salva più volte la vita degli esploratori e li scorta per alcuna via alla lontana mèta.

Al ritorno, il presidente Jefferson non manca di professarle viva gratitudine; ma al gran ballo che nella Casa Bianca si dà per festeggiare l'avvenimento, Sacajewea non ci sarà; la sua fine psicologia le ha fatto intendere che quella non è aria per lei, e che il Clark, quantunque le corrisponda e la voglia sposare, è molto meglio che s'accompagni con Giulia, giusta il proverbio, noto anche agli Shoshone: «Donne e buoi dei paesi tuoi...». Fattasi dare una carrozza, ritorna pertanto al villaggio natio, dove finirà alle mani d'un qualunque «Aquila rossa» o «Falco nero», e gitta dal finestrino i bei sogni fatti sul tenente... Quest'indiana di tanto sentimento ha il nitido viso e la recitazione sobria di Donna Reed, ottimamente truccata. Charlton Heston e Fred Mac Murray sono i due disinvolti interpreti maschili; e il film, per maestà di paesaggio, profusione di indiani e copia di avventure, si lascia vedere specialmente ai ragazzini.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 43.113

Alfieri: 15,30 e 21: «La padrona di Raggio di luna» di Garinei-Giovannini, Mus. di Kramer. Pagnani-Calindri-Masiero, Charley Ballett, Robert Alda. Ultime repliche.
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 5, turno A. Dir. O. Ackermann. Solisti Alberto Bersone ed Enrico Lini.
Carignano: Comp. Teatro-Cronaca di Franco Parenti, 15,30 e 21,15: «Italia, sabato sera».
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja: «Peter senza pan».
Piccolo Teatro: Compagnia Stabile, ore 15,30 e 21,15: «La zitella» di Carlo Bertolazzi.

Galleria Martina: Tempere di E. Pugliese, maioliche di P. Bondon.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-833): 16,30; 21-1 Mº M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Augusteo: ore 16 e 21 Happy Boys.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino: 15,30-21 Orch. Rosaclot.
Club Magenta n. 11: danze 16 e 21.
De Benedetti danze ore 21.
Eden Danze: 15,30-21 Orc. Labardi.
Gaudio Danze: 16 e 21 Mº Leone.
Gay (Pomba 7): danze 16,30 e 21.
Hollywood: 16 e 21 Turi-Costello.
La Serenella: 16: dame 250, cav. 300 cons. compr.: 21 eleg. serata.
Lutrario: 15,30-21 Francini-Lotti.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24.
Parigi Danze: 16 e 21 Spinardi.
Rocco Danze (Barca): ore 21.
Smeraldo: 16-21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 16,30-21 Danil's Boys.

Escargot (via Volta 6, P. Nuova): Taverna del jazz 16,30 e 21,30.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-532): 22-4 Orc. Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Pattinaggio Pellerina tel. 772-125.
Tennis Coperto Torino-Esp.: 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I due capitani» techn. VistaVision, F. Mc Murray, C. Heston, Donna Reed, B. Hale, Pl. 400.
Astor: «Lilli e il vagabondo» CinemaScope technic. Walt Disney. Ultimo giorno.
Corso: «Piccola posta» Alberto Sordi e Franca Valeri, Pl. 400.
Doria: «Mister Roberts» CinemaScope col., Henry Fonda, Cagney.
Lux: «Pane, amore e...» CinemaScope a col., V. De Sica, S. Loren.
Maffei: «Un dottore in alto mare» techn. VistaVision, Dirk Bogarde.
Metro-Cristallo: «Oltre il destino», Glenn Ford, Eleanor Parker, CineScope techn. Mattinata 10,30 Orario: 14,15, 16, 18, 20, 22.
Reposi: «Racconti romani» CinemaScope eastmancolor, F. Fabrizi, G. Ralli, M. P. Casilio, M. Riva, V. De Sica, S. Pampanini, Totò. Ingresso lire 400.
Vittoria: «Caccia al ladro» techn. VistaVision, C. Grant, Grace Kelly.

Ariston: «Lord Brummell» techn. MetroScope, E. Taylor, S. Granger.
Augustus: «Vendicatore nero» CineScope techn., E. Flynn, J. Dru.
Nazionale: «La straniera», G. Garson, D. Andrews, CineScope tech.
Torino: «Gli amanti dei 5 mari» Scope tech., Wayne, Turner, Ap. 14.

Alexandra: «Gli ultimi 5 minuti» Linda Darnell e Vittorio De Sica.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Giorno maledetto» CineSc. techn., S. Tracy, R. Ryan.
Capitol: «La lunga linea grigia» techn. CineScope, Tyrone Power.
Faro: «Gli ultimi 5 minuti» con Linda Darnell e Vittorio De Sica.
Gianduja: «Gigi» con Danielle Delorme, Frank Villard.
Hollywood: «Giorno maledetto» CineSc. techn., S. Tracy, R. Ryan.
Ideal: «Desperado» Wayne Morris e Comp. Riv. Narciso Parigi con Balletto Killer 15, 18, 21,10.
Massimo: «Anonima delitti» con Broderick Crawford e R. Conte.
Principe: «Giorno maledetto» CineScope tech., S. Tracy, R. Ryan.
Statuto: «Anonima delitti» con Broderick Crawford e R. Conte.

Adriano (Sarchi 65): «Pattuglia Amb. Alagi» L. Tajoli, M. Vitale.
Aiclane: «Schiava del peccato» Riv. Sergio Paoli 15,15, 18, 21,15.
Alpi: Donna più bella del mondo, techn., G. Lollobrigida, Gassman.
La Perla: «L'ultima volta che vidi Parigi» technic. CineScope, Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon.
Regina: «Alamo» colori, Sterling Hayden, A.M. Alberghetti, Carlson.

Asti: «Circo a 3 piste» technic., Dean Martin, Jerry Lewis. Ap. 14.
Milano: «Da qui all'eternità» e «Accadde al commissariato». Ap. 10.
Olimpia: Mogambo, tech, Gardner.
Per: «Figlio di Kociss» technic.
P. Nuova: «Ulisse» technicolor.
Romano: «Caffè del porto» e Rivista G. Orbechi 15,15, 18 e 21,15.
S. Felice: «Tra 2 amori» techn., Greer Garson, R. Ryan, Ap. 14.30.
S. Secondo Mandy picc. sordomuta.

Cabala, da Verazzano: «Duello nella jungla» techn., D. Andrews. Seguono 2 cartoni animati colori.
Esperia: «Tamburi a Tahiti» col. Dennis O'Keefe, Patricia Medina.
Giardino: «Quo Vadis?» techn., R. Taylor, D. Kerr, Ult. 21,30.
Italiano: «Stravagante Mr. Morris» technic., George Cole, V. Hurst.
Mirafiori: Strage 7ª Cavalleggeri.
Viareggio: «08/15» Paul Bosiger.

Araldo: «Principe studente».
Eliseo: «Piscina di fortuna» col. CinemaScope, D. Day, Cummings.
Fréjus: «Bianco Natale» technic. Crosby, Kaye, Riv. Conter-Michela.
Nuovo: «Silenzio si spara», Eddie Constantine, May Britt.
S. Paolo: «Deserto che vive» tec. e «Mio amico Beniamino» Disney.

Belgio: «Pluto, Pippo, Paperino».
Cavallo: «Riccardo Cuor di Leone» CineScope techn., Virginia Mayo.
Eridano: «Magnifica preda» tech. CinemaScope con Marilyn Monroe.
Gropa: «Le due orfanelle» techn.
Radium: «Marcellino pan y vino» Pablito Calvo, Ap. 14. Ult. giorno.
Rossini (c. Regina Margh. 70, tel. 271-175): «Quei nostri genitori».
V. Veneto: Pluto, Pippo, Paperino.

Astra: «Carosello disneiano».
Bernini: «Stravagante Mr. Morris» technicolor con George Cole.
Cibrario: «Cardinale Lambertini» Gino Cervi, Nadia Gray. Successo.
Eliseo: «Tempeste sotto i mari» CineScope techn., Robert Wagner.
Excelsior: «La bella mugnaia» in CineSc. tec. Sophia Loren, De Sica.
Manzoni: Eroe mille leggende, col.
Nazareno: «La spada e la rosa».
Odeon (Venaizio 8): «La valle dell'Eden» techn., J. Dean, J. Harris.
Sta.: «Grande flagello» technic.

Adua: «Luna nova» Togliani, Var.
Aurora: «Tanganika» tech. Heflin.
Barca: «Scampolo '53» col. Fiore.
Brescia: «Pane, amore e gelosia».
Eri-lian: «Angelo bianco».
Falchera: «Inferno sotto zero».
Forlino: «Due lacrime» Irene Galter, Rivista 15,15, 18 e 21,15.
Monviso: «Figli del secolo».
Nord: «Due lacrime» Boni-Latilla.
Palermo Non c'è amore più grande.
S. Paolo: Pattuglia giubbe rosse.
Sociale: La bella mugnaia, Scope.

Baretti: «Spada e la rosa» techn.
Cabiria: «Cavalieri Tavola Rotonda» technicolor CineScope.
Colosseo: «Ultima volta che vidi Parigi» techn. MetroSc. Elizabeth Taylor, Van Johnson, W. Pidgeon.
Italia: «Operazione notte» Cifariello, Gran Rivista 15,15-18-21,15.
Lingotto: «Fortezza dei tiranni» technic., R. Montalban, St. John.
Moderno: «La nemica» E. Cegani.
Nizza: «Lili» technicolor, Leslie Caron e Mel Ferrer.
Piemonte: «Principe studente» Scope col., A. Blyth, E. Purdom.
S. Carlo: «Sabrina» A. Hepburn.
Spezia: «Fucilieri del Bengala» technic., Rock Hudson, A. Dahl.

Alba: «Pianura rossa» in technicolor con Gregory Peck.
Apollo: «Circo a 3 piste» technic. VistaVision, J. Lewis, D. Martin.
Diana: «Vera Cruz» techn. CineScope, Gary Cooper, B. Lancaster.
Dora: «Piccola santa».
Edera: «Medico dei pazzi» Totò.
Lucento: «Sabrina» Humphrey Bogart e Audrey Hepburn.
Lutrario: «Le due orfanelle» col. con Myriam Bru e Milly Vitale.
Mariulda (p. Chiesa della Salute): «Rob Roy bandito Scozia» techn. panoramico R. Todd, G. Johns. 14.
Roma: Regina piramidi, col. Scope.
Splendor: «Magnifica preda» tech. CinemaScope con Marilyn Monroe.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 8,15: Befana musicale - 9: Santa Messa - 11: Fantasia musicale - 11,45: Musica da camera - 12,15: Vetrina di Piedigrotta - 12,30: Musica operistica - 14,15: Sam Freed e i valzer - 14,30: [illegible]sarre, Melchiorre e [illegible] - 14,45: Orchestra Mantovani - 15,15: Teatri di Parigi - 15,45: Il Cantastorie vagabondo - 16: Ciottolino - 17,15: Burattini - 18,15: Concerto - 18,45: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Canfora - 21,05: Concerto sinfonico diretto da O. Ackermann - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,05: Il Buongiorno di Paola - 9,30: Che cosa vi ha portato la Befana? - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Dischi - 14,45: Quartetto Cetra - 16,15: La calza dei ricordi - 16: La regina in berlina - 17: Musica da ballo e sport - 18,30: I violini di Frank Pourcel - 19: Musiche di Disneylandia - 19,30: Orchestra Cergoli - 20,25: Orchestra Ferrio - 21: Rosso e Nero n. 2 - 22: Voci nuove per Sanremo - 22,30: Il futuro in materia di plastica, documentario - 23: Biribissi.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 15,30: D. Scarlatti - 16,10: Il codice di Perelà - 17,05: «L'Enfant et les Sortilèges» - 19: G. F. Malipiero - 19,30: La Rassegna - 20: Concerto - 21,20: Il cavaliere Barbablù, [illegible].

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa - 17,30: «Bim» (film per ragazzi) - 20,30: Telegiornale - 20,45: Nuovi film italiani - 21: Un cappello di paglia di Firenze, commedia - Telegiornale.

Due coniugi sono morti a poche ore di distanza

Casale, 5 gennaio.

I coniugi Carlo Lupo, di 78 anni, e Giuseppina Filotti, di 75, abitanti in via Salatta 72, sono deceduti stamane a distanza di poche ore l'una dall'altro.

Erano tornati ieri da Alessandria dove avevano trascorso il Capodanno con una figlia. Il marito si era messo subito a letto malato, com'è poi risultato, di polmonite.

Chiamata telegraficamente, è giunta stamane da Alessandria la figlia, che ha trovato entrambi i genitori ormai deceduti: il padre poco dopo la mezzanotte e la madre nelle prime ore del giorno, per collasso cardiaco.

CRONACHE FINANZIARIE

PARIGI — Il mercato ha ritrovato un certo equilibrio; la richiesta di uno continua a alimentare insieme alla quotazione, i titoli francesi sono in forte rialzo e quelli esteri oscillanti.

LONDRA — La nebbia e Wall street hanno fatto sì che le contrattazioni fossero poche e con tendenza al ribasso. La Barclay, la prima delle cinque grandi banche ad annunciare i risultati dello scorso anno, annuncia il 16 per cento più il 2 per cento extra ai suoi azionisti.

NEW YORK — Il mercato azionario alla Borsa valori di New York, che aveva segnato una sensibile ripresa nelle prime ore di contrattazione dopo le perdite registrate nelle due riunioni precedenti, ha riassorbito quasi completamente i guadagni verso la fine, chiudendo con modestissimi guadagni. Sono state scambiate complessivamente 2.110.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 210,75 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di perdita a 135 cents di guadagno per balla: marzo, 33,90; maggio, 33,25; luglio, 31,79; disponibile, 35.

FALLIMENTI — TORINO: Bossio Carlo Giuseppe, titolare ditta omonima, impianti elettrici ed telefonici-sanitari (v. G. Collegno 55); sentenza 5 gennaio; giudice dott. Baletto; curatore Muretto dott. Mario; verifica 21 febbraio.

ASTI: Miroglio Roberto, Valenzano Mirella, Revero Mimma, commercio automobili; sentenza 30 dicembre; curatore avv. Luigi Goria; verifica 20 febbraio, giudice dott. Secchi.

IVREA: S. r. l. C.A.V.A., amministratore unico Morone Giovanni; sentenza 19 dicembre; curatore dott. Mauro Boria; verifica 25 gennaio; giudice dott. Ungaretti.

VERCELLI: Fogno Luigi pasticceria, Santhià; curatore dott. Gorini; verifica 21 gennaio; giudice dott. Rosco. — Rosalba Cavagliano in Fanaro, generi alimentari, Trino; curat. rag. Coppo; giud. dott. Scaffa; verifica 21 febbraio. — Galliano Aurelio e Renato, Salomino di Tronzano; curatore dott. Gorini; giudice dott. Scaffa; verifica 18 febbraio. — Cafasso Francesco, negoziante, Trino; curatore dott. Bertone; giudice dott. Scaffa; verifica 21 gennaio.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e sul versante tirrenico si avrà cielo sereno o poco nuvoloso, su Sardegna e Sicilia permarranno annuvolamenti intensi con precipitazioni locali. Sull'Italia meridionale e sul versante adriatico la nuvolosità tende ad aumentare. Nebbie persistenti in Val Padana.

Bollettino della temperatura

Bolzano	−7,1	3	Pescara	0,6	9,4
Trento	−2,2	5,2	L'Aquila	−2	4,6
Trieste	3	10,2	Roma	−0,1	12,1
Venezia	−0,5	6,6	Camp.	−1	4,6
Milano	2	3,4	Bari	−4,4	10,6
Torino	−5	9	Napoli	3,9	11,7
Genova	3,8	12,2	Potenza	−0,6	3,4
Bologna	1,4	7	R. Cal.	6	15,5
Firenze	0,2	13,9	Messina	9,1	14
Pisa	1,2	12,6	Palermo	10,2	14,8
Ancona	2,3	6,5	Catania	10,6	12,6
Perugia	1	6,5	Cagliari	11,8	14,1

LUX
3ª SETTIMANA
del grande successo del giorno
Titanus presenta CinemaScope Eastman Color
PANE AMORE E......
VITTORIO DE SICA
SOPHIA LOREN
LEA PADOVANI
ANTONIO CIFARIELLO

DOMANI AL REPOSI
per la prima volta insieme
in un soggetto divertentissimo
TOTO' GINO CERVI
IL CORAGGIO
IRENE GALTER
PAOLA BARBARA | GABRIELE TINTI
ERNESTO ALMIRANTE | LEOPOLDO TRIESTE
BRUNA VECCHIO | ANNA CAMPORI
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
GIANNA MARIA CANALE
PRODUZIONE: O.D.L. — DOMENICO PAOLELLA

SUCCESSO METRO SUCCESSO
LA PIÙ DRAMMATICA STORIA D'AMORE DI TUTTI I TEMPI!
CinemaScope
OLTRE IL DESTINO
con GLENN FORD ELEANOR PARKER
Diretto da CURTIS BERNHARDT
EastmanColor

VITTORIA: 3ª SETTIMANA
un film di ALFRED HITCHCOCK
Cary Grant Grace Kelly
caccia al ladro
VistaVision Technicolor

per PROPAGANDA MEDICA
in Piemonte cercasi laureato esperto e dinamico da nota Casa Farmaceutica. Curriculum referenze a Casella 61 D - S.P.I. - MILANO

Turismo Sport Villeggiature
ALAGNA m. 1190 - Epifania - 6-8 gennaio - Viaggio e soggiorno in ottimo albergo, L. 8900. MALAN VIAGGI - Via Accademia Scienze 1 Telefono 51-677 - Torino
ALPI torinesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte Frais, Pragelato, Ala di Stura, Balme, 6 funivie, 22 skilift, tramp. Inform.: E.P.T., Torino e tutte le Agenzie Viaggio
BARDONECCHIA Recente nevicata ha ancora sensibilmente migliorato le piste, ottimamente battute e levigate. Pista di pattinaggio ed hockey.
CESANA MONTI DELLA LUNA. Piste rinnovate: provatele! Neve ottima, prezzi modesti, sconti comitive. Servizi cumul. da Torino con seggiovia: Agenzie ATIV, CIT, FIBPI, TRANSITALIA
CHIOMONTE Seggiovia Chiomonte-Frais (1600). Frais-Pian Mesdi (2200). Skilift Frais-Sauze. Neve buona su piste ottime. Sconti speciali per comitive.
CUNEO Sports invernali in Provincia di Cuneo. Attrezzature sportive a Limone Piemonte - Frabosa Soprana. Informazioni E.P.T. Cuneo, Tel. 21-66
FRAIS festivi - partenza ore 8 cumul. autopullman-seggiovia A.R. L. 890. Prenotazioni e partenze: Viaggi Perlo, piazza S. Carlo 206, tel. 40-667. Viaggi Franco Rosso, c. G. Cesare 18, t. 21-483

La legge per gli aumenti agli statali

Aumenta il contrasto tra Gava ed i commissari

Una giornata di discussioni senza risultato - Nessun accordo sull'art. 12 per l'ordinamento delle carriere - Il Ministro del Tesoro si consulta con Segni e Vanoni - Oggi si tenterà un compromesso su proposta della CISL e dell'UIL

Roma, 5 gennaio.

La Commissione consultiva per l'esame dei decreti riguardanti l'ordinamento delle carriere e il trattamento economico dei dipendenti dello Stato ha trascorso oggi una ansiosa giornata a Palazzo Vidoni. Arrestatosi ieri sera il dibattito sull'art. 12 del decreto sulle carriere, nessun ulteriore passo avanti è stato fatto. «No», aveva detto ieri il ministro del Tesoro, Gava; «No», ha ripetuto stamattina; «No», ha ribadito stasera. I commissari hanno allora deciso di riunirsi domattina alle 9, con quali prospettive non è facile prevedere.

Sappiamo in che cosa consisto il diniego di Gava. Ricorderemo che il ministro del Tesoro non aveva ritenuto di dover partecipare alle riunioni della Commissione consultiva allorchè questa esaminava il decreto sullo stato giuridico dei pubblici dipendenti. Era presente soltanto il ministro per la riforma della burocrazia, on. Gonella. Gli emendamenti a quel decreto (o, se si vuole, semplici pareri) furono copiosissimi, ma non intaccavano la parte economica del complesso delle leggi-delega. L'esame dello schema di decreto sul riordinamento delle carriere, invece, investendo la parte economica, ha comportato la presenza dell'on. Gava.

Il risultato di questa presenza lo si è visto ieri quando si manifestò la prima irriducibile opposizione del ministro ad ogni modifica dell'art. 12, quello che stabilisce i gradi degli impiegati di gruppo A rispetto alle funzioni. Quei gradi e quelle funzioni sono collegati al terzo decreto delegato, vale a dire alle tabelle del trattamento economico; ogni spostamento di qualifica e quindi di grado impone una revisione della parte economica, e naturalmente non in meno, ma in più, e Gava si è opposto.

Le cose stavano a questo punto stamane allorchè i commissari si sono presentati a Palazzo Vidoni con posizioni ben definite: quelli della CISL manifestavano l'intenzione di rimanere saldi sui seguenti punti generali: tutti i miglioramenti debbono entrare in vigore il primo luglio di questo anno; deve essere riesaminata la percentuale di aumento del 2 per cento a scatti biennali stabilita dal Governo per tutte le categorie di statali (la misura è da discutere); l'ordinamento delle carriere deve essere rivisto secondo i più moderati suggerimenti della maggioranza della Commissione e logicamente anche le tabelle saranno rimaneggiate; revisione, infine, anche del trattamento di quiescenza e di previdenza.

La CGIL non porta minor pesi, da un punto di vista economico, sulla bilancia del Tesoro; tuttavia differisce nel sistema dalla linea di condotta della CISL. I sindacalisti della confederazione socialcomunista hanno constatato che il punto 17 dell'art. 2 della legge-delega può consentire una applicazione graduale di miglioramenti economici. Perciò dicono: mutiamo, rimaneggiamo l'ordinamento delle carriere, rivediamo pure le tabelle, ma senza imporre la data di decorrenza del primo luglio 1956 per tutta la somma dei miglioramenti. Se il bilancio oggi non consente che un limitato sforzo, ebbene, facciamo questo sforzo, ma lasciamo la porta aperta a migliorie future nell'eventualità che i bilanci siano più pingui.

Questi due punti di vista della confederazione «bianca» e della confederazione «rossa» sono stati discussi, presente Gava, dai delegati. Il ministro ha definito «incostituzionale» il criterio gradualistico della CGIL e in quanto alle richieste economiche dei sindacalisti, nel loro insieme, si manteneva sulla negativa.

Inutile qui riferire in dettaglio tutto il lavorio svolto a Palazzo Vidoni fino alle 16 pomeridiane, le suddivisioni dei delegati in riunioni politiche e sindacali, i vani tentativi del comitato ristretto di portare innanzi, per conto suo, gli altri articoli della legge sulle carriere, eccetera; basti dire che ad un certo momento il ministro Gava ha annunciato che si sarebbe recato a casa del ministro del Bilancio, Vanoni, dove avrebbe incontrato anche Segni.

Da questo momento si è snodata una lunga serie di snervanti ore trascorse dai commissari nelle molte sale di Palazzo Vidoni: conciliaboli, capannelli, discussioni alle quali partecipavano anche i molti rappresentanti di sindacati autonomi qui convenuti per difendere gli interessi particolari delle minori categorie. Un'atmosfera, insomma, da qualcuno argutamente definita «da stati generali». Il ministro Gonella, non convocato a casa Vanoni, si aggirava nei corridoi o sostava nel suo ufficio e la sua presenza significava che almeno un rappresentante del Governo condivideva la non celata passione dei commissari.

Alle 20,30, finalmente, è giunta a Palazzo Vidoni una telefonata di Gava al presidente della Commissione sen. Zotta: il pomeriggio era stato intenso — diceva il ministro — numerosi gli incontri, ma risultati positivi nessuno. Quindi, meglio sarebbe stato rinviare la convocazione dei commissari domattina alle 9.

Avremo domani una schiarita? Pastore, segretario della C.I.S.L., un seme di speranza l'ha gettato: «Con l'approssimarsi della data di scadenza della legge-delega — ha detto — il dialogo tra noi e il governo diviene più serrato. Ciò è naturale. Ho ribadito all'on. Segni le istanze del pubblico impiego e della nostra organizzazione, riassunte nel *memorandum* che gli presentammo a suo tempo. Ho illustrato inoltre alcuni nostri punti di vista sulla questione delle carriere, ed il Presidente non si è dimostrato insensibile».

Pare, infatti, che i sindacalisti Cappugi per la C.I.S.L. e Cecchernini per la U.I.L. abbiano proposto al ministro Gava un'intesa sull'art. 12, così concepita: «Le tre qualifiche di vice-referendario (gradi 10° e 11°), referendario (grado 9°) e primo referendario (grado 8°), dovrebbero essere raggruppate in un unico grado, nel quale dovrebbe essere consentito l'accesso ai funzionari di volta in volta più meritevoli». Ciò non comporterebbe che un aggravio finanziario diluito nel tempo; e perciò accettabile. Può darsi che domattina si tenti un accordo su questa proposta. Ma Gava, è bene ricordarlo, non si oppone all'art. 12 in se stesso. Egli pensa agli altri scogli che verranno nell'ulteriore esame del decreto che, di articoli, ne ha ottantasei.

Delio Mariotti

L'on. Martino dal Capo dello Stato in India

Il ministro degli Esteri Martino a colloquio con il presidente dell'India, Rajendra Prasad, a Nuova Delhi, durante la sua visita ufficiale alla capitale indiana. (Radiofoto)

RANIERI III A FILADELFIA PER IL FIDANZAMENTO

Il principe di Monaco sposerà l'attrice americana Grace Kelly

Si erano conosciuti l'anno scorso, quando la giovane "stella,, girava un film sulla Costa Azzurra - Seppero nascondere a lungo il loro idillio - I monegaschi sono contenti: Grace è bella, brava, ricca, di ottima famiglia e cattolica

(Nostro servizio particolare)

Filadelfia, 5 gennaio.

Ranieri III, principe di Monaco, si è fidanzato con Grace Kelly. L'annuncio ufficiale doveva essere dato come una rivelazione a Filadelfia dai genitori della sposa, nel corso di una colazione da loro offerta: vuole infatti l'etichetta americana che la comunicazione parta dalla famiglia della ragazza. Invece, quando gli invitati si sono riuniti nella sala rivestita di pino dell'elegante «Country Club», tutti ormai sapevano del fidanzamento: per un errore nel calcolo dei fusi orari, il governo del Principato di Monaco lo aveva annunciato per primo. Nel minuscolo Stato mediterraneo sventolavano in segno di gioia le bandiere; e John B. Kelly e la moglie hanno dato seguito al fatto compiuto, anticipando anch'essi la comunicazione.

Ospiti di John Kelly, l'uomo che da modesto muratore è salito fino ad essere una personalità nazionale nei campi della politica, degli affari e dello sport, erano una cinquantina di persone dell'alta società, amici di famiglia, uomini di alto rango, fra cui il governatore della Pennsylvania. C'erano anche il cappellano del principe, il salesiano padre Francis Tucker, e il parroco dei Kelly.

I due fidanzati erano ancora a New York nelle prime ore del mattino: alle quattro, erano allo Stork Club con un gruppo di amici; si tenevano romanticamente per mano, ridevano e parlavano animatamente. Da questo atteggiamento, i giornalisti deducevano facilmente che il preteso idillio fra i due giovani esisteva davvero, ma non riuscivano a farselo confermare.

I fidanzati sono giunti a Filadelfia con il ritardo di un'ora: arrivavano in giardinetta da New York. Grace indossava un abito di broccato beige ed era più attraente che mai. Ha sorriso ai reporters, ma non si è lasciata avvicinare ed è scomparsa velocemente nella sede del Club.

La voce di teneri rapporti tra Ranieri e la Kelly circolava da qualche tempo, ma senza trovare molto credito: i due interessati erano molto discreti. Soltanto a Natale il sospetto divenne quasi una certezza: la attrice aveva invitato il principe a trascorrere le vacanze nella casa dei suoi, a Filadelfia. Ma fino a ieri, nonostante tutte le sollecitazioni, Grace e Ranieri avevano rifiutato qualsiasi dichiarazione.

Finalmente, oggi, l'annuncio è venuto. A Monaco i ventiduemila sudditi di Ranieri esultano; in centinaia di finestre sventola la bandiera bianco-rossa del principato, e al balcone del candido palazzo del principe, che sovrasta da una collina l'azzurro Mediterraneo, è il vessillo personale del sovrano, tutto bianco con lo stemma di famiglia.

Per i monegaschi, l'annuncio del fidanzamento non è solo una notizia interessante: è una garanzia di continuata indipendenza. In base al trattato concluso durante la prima guerra mondiale, qualora il principe regnante muoia senza eredi, il territorio di Monaco viene ad essere ceduto alla Francia. (Ed in questo caso, i cittadini di Monaco diventerebbero francesi, e perderebbero il privilegio di non pagare tasse e di non prestare servizio militare).

Ranieri incontrò per la prima volta Grace quando l'attrice era sulla riviera per girare il film «Caccia al ladro». A quell'epoca si parlava di un possibile vincolo romantico fra Grace e l'attore francese Jean-Pierre Aumont. Quanto a Ranieri, per anni lo si è visto in giro con l'attrice francese Gisèle Pascal, oggi moglie dell'attore Raymond Pellegrin. Completato il film, qualche mese fa Grace tornava in America. Non si sarebbero più visti!

Forse già allora — a quanto adesso si può supporre — il principe aveva deciso, invece, che la conoscenza sarebbe sfociata nelle nozze. In verità, Grace Kelly aveva tutte le qualità per diventare una magnifica principessa del sereno staterello. E' di famiglia ricchissima; suo padre John, oltre ad essere noto nel mondo sportivo americano per le medaglie d'oro conquistate alle Olimpiadi di canottaggio nel «singolo», è uno dei più celebri industriali di Filadelfia ed ha dato alle tre figliole — le due sorelle di Grace sono almeno altrettanto belle quanto lei — una rigida educazione cattolica. Inoltre la Kelly è forse la sola attrice americana, sulla quale non siano mai stati fatti pettegolezzi; anche le voci su un suo «flirt» con l'attore francese Jean Pierre Aumont facevano parte d'una manovra pubblicitaria.

Alta, bionda, con uno sguardo azzurro come uno spicchio di cielo, Grace Kelly ha vinto un «Oscar» a soli ventitrè anni per l'interpretazione «La ragazza di campagna»; altri film come «La finestra sul cortile», con James Stewart, la avevano già imposta a Hollywood, nonostante la sua pretesa di non legarsi a nessuna Casa cinematografica con il consueto contratto settennale, e quantunque in molte occasioni avesse sfidato i produttori rifiutando le parti assegnatele, perchè non le giudicava adatte alla sua dignità professionale. Ed è una delle pochissime attrici, che non si siano mai fatte fotografare in abiti succinti per scopi pubblicitari.

La separazione fu abbastanza lunga; ma tre settimane fa, accompagnato da padre Tucker il principe si recava negli Stati Uniti col pretesto di farsi visitare da uno specialista dell'ospedale «John Hopkins» (nessuno sapeva però di quale malattia soffrisse) e con l'intenzione — ufficiale — di trascorrere il Natale nel Texas, dove aveva molti amici essendo stato in Francia ufficiale di collegamento con una divisione appunto del Texas. (Invece trascorse il Natale ospite a Filadelfia dei genitori di Grace Kelly).

Per quanto molto le cronache si occupino di lui, di Ranieri III il pubblico sa molto meno che della futura sposa. Egli è il trentatreesimo sovrano di una dinastia che risale al XII secolo. Ha ventiquattro titoli nobiliari, fra i quali quello di duca di Valentinois, marchese des Baux, barone di Saint-Lo e conte di Carlades. Il suo nome completo è Rainier Louis Henri Maxence Bertrand de Grimaldi. E' nato a Monaco il 31 maggio 1923, ha studiato in Inghilterra in Svizzera e in Francia.

Soltanto al termine del pranzo di fidanzamento, Grace e Ranieri hanno accettato di ricevere la stampa. Il principe è stato assai poco loquace, l'attrice è stata molto discreta. Ha finto di non sentire quando i giornalisti le hanno chiesto quanti bambini intenderà avere. Essa è rimasta ancora silenziosa, pur sorridendo, mentre i giornalisti le rinnovavano ripetutamente la domanda. Infine ha ammesso: «Desidero avere una numerosa famiglia». La madre, signora Margaret Kelly, presente all'intervista, ha risposto in parte a nome della figlia dicendo: «Amo molto essere nonna e spero che avrò molti nipotini. Mi sono fatta costruire questa casa appunto per accogliere una famiglia numerosa».

a. e.

Ranieri III in casa Kelly a Filadelfia con i futuri suoceri e la fidanzata (Radiofoto)

Un "mago,, avrebbe captato la nuova domanda

Degoli a Trieste per il "Don Carlos,, dichiara che sabato "raddoppierà,,

Il "Don Carlos,, è l'opera che provocò la "grana del controfagotto,, - Invitato dal sovrintendente del teatro - A Milano domani per "Lascia o raddoppia,, alla tv

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 5 gennaio.

Il prof. Lando Degoli è arrivato stasera a Trieste con il rapido proveniente da Bologna, per assistere alla prima della opera «Don Carlos», al Teatro Verdi, su invito del sovrintendente del teatro.

Quest'anno il «Don Carlos» viene rappresentato solo a Trieste, e l'opera ha raggiunto una nuova notorietà dopo le note contestazioni del controfagotto. E' appunto al terzo atto di quest'opera verdiana che quello strumento suona le sue venti battute nel corso del drammatico incontro tra Filippo II e l'Inquisitore subito dopo la celebre aria: «Ella giammai m'amò».

Una discreta folla attendeva l'arrivo di Degoli (qualche cronista ha osservato che v'erano più persone che all'arrivo di Sophia Loren avvenuto un anno fa) e l'uomo del giorno è stato riconosciuto solo dopo i soliti equivoci: i fotografi infatti stavano lampeggiando attorno a un corpulento signore, che a un certo punto ha gridato: «Non sono io quello del controfagotto. Andate nell'altro vagone».

Lando Degoli è stato accompagnato dalla bella moglie. Egli indossava un soprabito grigio, ma sotto si intravvedeva l'abito nero per la prima del teatro; la signora aveva sulle spalle un visoncino e portava una borsa da viaggio.

Rispondendo all'assalto dei giornalisti, Degoli ha detto che era la terza volta che veniva a Trieste, e la terza volta che assiste al «Don Carlos». A quest'ultima risposta qualcuno ha osservato che egli avrebbe dovuto sapere che nell'opera viene impiegato il controfagotto, al che il professore ha risposto: «Mai bocciatura ha avuto tanto successo».

Poi gli è stato chiesto se nella nuova imminente prova televisiva egli avrebbe lasciato o raddoppiato: Degoli ha risposto: «Sabato raddoppio».

Alle 20,30, puntualissimi, i coniugi Degoli si sono presentati al Teatro Verdi e dal sovrintendente, M° Giuseppe Antonicelli, sono stati accompagnati in un palco sopra l'orchestra, sul lato dove è situato il controfagotto.

L'ingresso dei coniugi Degoli a teatro non ha dato luogo ad alcuna manifestazione particolare, ma dopo l'intervallo tra il primo ed il secondo atto, i fotografi sono entrati nel palco per ritrarre la coppia.

Durante una breve passeggiata nell'atrio del teatro, il professore è stato avvicinato da alcune signore e richiesto di un autografo. Alle domande se si sarebbe ripresentato sabato prossimo alla televisione, Degoli ha risposto ancora di sì.

I signori Degoli lasceranno domattina Trieste per raggiungere Milano.

Si apprende stasera, sempre in riferimento a «Lascia o raddoppia», una notizia divertente. Un «mago» di Modena, che ha voluto restare nell'anonimo, assicura di aver già captato la nuova domanda che sabato sarà rivolta da Mike Bongiorno, alla tv, al professore di Carpi.

Naturalmente il «mago» si è premurato di scrivere a Degoli e a «rivelargli» il quesito, poco chiaro, che sarebbe il seguente (siamo autorizzati a rivelarlo dal «mago», il quale ha detto che se la tv muterà domanda, egli riuscirà a conoscere anche la nuova e la segnalerà al professore): «Qual è l'opera di Verdi in cui è eseguito un unico motivo da solista, che non sarà più ripetuto per tutta l'opera e in nessun'altra opera?». La risposta sarebbe: l'Aida.

u. s.

Il Presidente della Repubblica ha firmato la legge sulle perequazioni tributarie

L'art. 17 diverrà operante il 1° luglio - Gli agenti di cambio concordi a riprendere le operazioni lunedì prossimo - I primi prezzi indicativi del mercato

Roma, 5 gennaio.

Nella tarda serata di oggi il Presidente della Repubblica ha firmato il testo della legge Tremelloni approvata dai due rami del Parlamento. A rendere esecutiva la legge per la perequazione tributaria non manca ora che la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, attesa di giorno in giorno. La legge Tremelloni era stata presentata dal ministro delle Finanze al Capo dello Stato l'antivigilia di Natale; dopo 13 giorni Gronchi l'ha promulgata senza avvalersi della facoltà stabilita dalla prassi costituzionale, di firmare la legge un mese dopo la sua presentazione.

La decisione del Capo dello Stato non ha colto di sorpresa gli ambienti politici della capitale: stamane, durante un colloquio al Viminale, l'on. Andreotti aveva informato il Presidente del Consiglio dell'imminente firma, destinata a troncare ogni discussione sulla legittimità della nuova legge tributaria. Pertanto l'art 17, che impone agli agenti di cambio la denuncia mensile delle operazioni a termine e di riporto, diverrà operante con il 1° luglio prossimo.

Nel corso del colloquio il ministro delle Finanze aveva anche esposto a Segni il programma di economie da apportare al bilancio di previsione in modo da consentire al Governo di fronteggiare gli impegni presi senza ricorrere a nuove inopportune tassazioni.

Le riunioni a Torino e Milano

Presso le Borse-valori di tutte le piazze si sono riunite le assemblee per riconfermare la decisione presa dall'Associazione nazionale della categoria di riprendere le negoziazioni lunedì 9 corrente. Di conseguenza ha termine l'astensione dalle operazioni che era stata disposta a partire da venerdì 16 dicembre scorso.

A Torino è stato approvato un ordine del giorno in cui si dichiara di accogliere «l'invito di riprendere le negoziazioni in un clima di fiducia e di normalità» e si formula il voto che l'istituendo comitato (del quale faranno parte rappresentanti degli agenti, degli istituti di credito, dei commissionari insieme con rappresentanti degli organi governativi) possa far sentire il parere tecnico delle categorie interessate nella redazione delle norme di attuazione dei testi unici sulle imposte dirette. I testi saranno sottoposti dal Governo ad una commissione parlamentare perchè possano entrare in vigore entro 18 mesi a partire dal 1° luglio prossimo.

L'astensione dalle contrattazioni decisa il 16 dicembre scorso è valsa, secondo gli agenti di cambio, a permettere di superare l'atmosfera di pessimismo di quel giorno, che avrebbe potuto creare dei gravi squilibri. Mancano prezzi concreti, tuttavia le indicazioni informative assicurano una buona tenuta dei titoli, molti al di sopra dei minimi prevedibili in un primo momento.

A Milano, in una riunione assai affollata, il presidente dell'Associazione nazionale di categoria, comm. Gastone Tedeschi, ha riferito sui colloqui avuti a Roma col ministro delle Finanze, on. Andreotti, ed ha illustrato il comunicato ufficiale con cui si è data notizia dell'accordo raggiunto, che consentirà la ripresa delle contrattazioni a partire da lunedì 9 corrente. La nuova situazione ha risvegliato immediatamente l'interesse degli operatori e della clientela. Sembra confermata l'esistenza di una corrente di richiesta, dovuta a ricopertura dello scoperto, specie sulle altre piazze. Inoltre, si è rilevato che sono stati revocati parecchi ordini di vendita.

Le contrattazioni effettuate in via privata hanno avuto come oggetto quantitativi modesti, ma non perciò meno significativi. Nella mattinata e nel pomeriggio sono stati registrati i seguenti prezzi minimi e massimi: Bastogi 1630-1640 ex-acconto dividendo; Generali 19.800-19.800; Viscosa 1580-1600; Finsider 640-650; Ilva 600-610; Catini 2770-2840; Fiat 1450-1480; Edison 2750-2785; Terni 320-330; Immobiliare Roma 770 nominale; Pirelli 3030-3040.

Nuova legge sui concorsi ad agente di cambio

Roma, 5 gennaio.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge recante norme per i concorsi ad agente di cambio. Nella relazione che accompagna il provvedimento, il Ministro del Tesoro, Gava, precisa che è stata riveduta la disciplina giuridica della materia uniformandola, nell'occasione, anche ai principi di massima ormai affermati al riguardo dal Consiglio di Stato, in guisa da rendere le nuove norme regolatrici dei concorsi in questione più aderenti al carattere professionale degli stessi.

E' poi da considerare — aggiunge il ministro Gava — che gli agenti di cambio sono tenuti a svolgere la loro attività in un settore molto delicato della vita degli affari, per cui si impone un vaglio severo sugli aspiranti a detta carica, a salvaguardia dello stesso pubblico interesse. E' d'uopo, in sostanza, che la scelta degli agenti di cambio, tenuto anche debito conto della difficoltà della professione, trovi la base preminente sulla specifica competenza tecnica e idoneità professionale, oltre che sulla stima e fiducia che gli aspiranti hanno saputo meritarsi in pubblico a causa della loro correttezza civile e commerciale.

Considerata la donna più elegante del mondo

New York, 5 gennaio.

La lista delle donne più eleganti del mondo, compilata ogni anno dal «Dress Institute» di New York, rivela questa volta diverse perplessità della giuria; infatti i primi tre posti sono divisi fra sei signore. Ecco la graduatoria: prime, a pari merito, l'attrice cinematografica Grace Kelly e la signora Jane Paley (New York); al secondo la principessa Margaret e la duchessa di Windsor; al terzo la signora Linda Byron Foy (New York) e la contessa Consuelo Crespi (Italia); al quarto la moglie del ricchissimo giocatore di polo Winston Guest; al quinto la consorte dell'editore William R. Hearst jr.; al sesto la settantenne Consuelo Vanderbilt-Balsan; al settimo la moglie d'Alfred Wynn Vanderbilt; all'ottavo la consorte di Henry Ford II.

Denunciato un sindaco per abuso di potere

Novara, 5 gennaio.

Due denunce per abuso di ufficio ai sensi dell'art. 323 del Codice penale sono state presentate contro il sindaco di Ghemme, Gaudenzio Luca, agricoltore. Egli si sarebbe fatto paladino di un inquilino operando in maniera tale da impedire lo sfratto decretato dal pretore. Le denunce sono state presentate dal padrone di casa e dal giudice conciliatore.

Un esperimento televisivo sugli incassi dei mendicanti

Austin, 5 gennaio.

Una curiosa inchiesta è stata effettuata da una stazione televisiva di Dallas, nel Texas: Bea Shaw, attrice della tv e molto nota in America per il suo fascino, si è abilmente camuffata da mendicante, facendo ricorso ai più perfezionati accorgimenti del trucco, e si è recata nel centro della città a cercar l'elemosina. Una macchina da ripresa televisiva opportunamente nascosta ha registrato tutta la scena per stabilire, in particolare, se sono gli uomini o le donne le persone che maggiormente si commuovono alla vista di una donna che chiede la carità.

L'esperimento è durato una ventina di minuti, durante i quali undici uomini e due donne si sono fermati per fare la elemosina: in complesso hanno donato due dollari (1250 lire).

«Qual'è la sensazione più notevole che ella ha provato durante tale esperienza?», è stato domandato all'attrice al termine dell'esperimento. «Mi pare — ha risposto Bea Shaw — che sia stata la rapidità e la facilità del guadagno. In venti minuti ho raccolto due dollari, il che significa una media giornaliera di 48 dollari (circa trentamila lire) per una giornata "lavorativa" di otto ore».

Gigantesca linea difensiva della NATO con razzi atomici

Heidelberg, 5 gennaio.

Il quartier generale delle truppe statunitensi in Europa (situato a Heidelberg, nella Germania Occidentale) ha reso noto, oggi, che entro un anno verrà completata sulla linea difensiva della Nato (Alleanza Atlantica) tra l'Europa Occidentale e il territorio controllato dal blocco sovietico un gigantesco impianto di batterie antiaeree funzionanti con i famosi missili «Nike».

Tali razzi supersonici e radiocomandati sono in grado di intercettare e distruggere qualsiasi tipo dei più recenti aerei, nel caso di un'incursione nemica. I missili «Nike» lanciati da un'apposita piattaforma, vengono poi manovrati e controllati da terra, mediante apparecchiature radar ed elettroniche. Il «Nike» riesce quasi sempre a inseguire, colpire e distruggere il velivolo nemico verso il quale è telediretto. La carica esplosiva del razzo può essere anche atomica.

INVERNIZZI
MELZO
INVERNIZZI Robiolina
FRESCA BURROSA DOPPIA PANNA
Sono stata la prima e sarò sempre la preferita.

Ancora altre voci in attesa del processo

Diventa editore ed autore un teste del caso Montesi

E' quel Natalino Del Duca che si vanta di predire il futuro - Smentito da un agente e querelato da Piero Piccioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

«A me soltanto Raffaele Sepe deve il merito se è riuscito a dipanare la matassa del caso Montesi. Senza il mio intervento e con le sole dichiarazioni di Anna Maria Caglio e quelle di Silvano Muto il presidente della sezione istruttoria non sarebbe arrivato a capo di nulla». Questo, nella sua sostanza, il concetto che Natalino Del Duca — il testimonio che a suo tempo tanto da fare ha dato ai giornalisti perchè nessuno riusciva a identificarlo — ha voluto riaffermare, senza preoccuparsi della immodestia, in un libro di cui è anche editore, oltre che autore e al quale ha dato un titolo enigmatico: «Documento zeta». «Zeta — ha poi spiegato compiaciuto per la sua idea — perchè, come l'ultima lettera dell'alfabeto questo volume è l'ultima parola, quella definitiva sul caso Montesi».

Piero Piccioni non ha lasciato trascorrere neanche una giornata dal momento in cui il volume ha visto la luce ed ha dato incarico ai suoi avvocati Giuseppe De Luca e Giacomo Primo Augenti di presentare immediatamente domani mattina una querela per diffamazione contro Natalino Del Duca.

Chi è costui? E' un abruzzese di trentatrè anni, piccolino di statura, figlio di un calzolaio. Nel passato è stato impiegato in due alberghi romani come telefonista, poi è diventato commesso in un negozio di calzature, infine si è trasformato in rappresentante di commercio e dopo essere intervenuto nell'istruttoria Montesi si è dato all'editoria attrezzando un appartamento sulla Via Appia Nuova da dove cura personalmente la diffusione del suo volume.

«L'opinione pubblica — commenta Natalino Del Duca nel suo volume — finora ha saputo il nome di un altro colpevole, Ugo Montagna e di un ipotizzabile complice in Saverio Polito. Io, invece, basandomi sulle circostanziate confidenze che Francesco Servello mi riferì nel maggio 1953, cioè 45 giorni dopo la morte di Wilma, aggiungo che molti altri nomi si aggiungeranno ai primi tre non per complicità nel delitto che il magistrato ha già contestato a Piccioni, ma per lo scandaloso comportamento di omertà e di occultamento nelle indagini».

Quali furono le confidenze di Servello? Le rivelazioni che Del Duca ha fatto in questo suo volume si riferiscono soltanto a taluni dettagli: la sostanza dell'episodio, infatti, era già nota ed era stata già presa in esame dal dott. Sepe nella sentenza istruttoria. «Francesco Servello che mi venne presentato come brigadiere della Squadra Mobile — ha spiegato Del Duca — mi ha raccontato che nella terza decade di maggio 1953 le indagini sulla morte di Wilma Montesi si conclusero dopo le ore con la identificazione del responsabile, cioè di Piero Piccioni, il cui arresto però non era stato eseguito per interventi di alte personalità del Viminale. Mi ha narrato inoltre che in Questura le reazioni dei funzionari furono terribili ma che poi si pensò di attendere sino alle elezioni del 7 giugno, per denunciare subito dopo, quanto era accaduto, alla autorità giudiziaria. Senonchè la situazione politica dopo le elezioni non mutò e la Squadra Mobile mantenne la versione del pediluvio. Successivamente Servello ha negato di avermi fatto queste confidenze».

«Ed io continuo a negare — ha replicato Francesco Servello quando gli è stato riferito cosa ha scritto in proposito Natalino Del Duca — io non ho mai detto nulla di quanto mi è stato attribuito. Non sono mai stato alla Squadra mobile e quindi non mi sono mai interessato delle indagini sul caso Montesi».

Le reazioni dei legali di Piero Piccioni naturalmente sono state più vivaci. Giacomo Primo Augenti, per esempio, ha tenuto a dichiarare: «La pubblicazione di Del Duca non deve meravigliare. Egli è stato incoraggiato dalla importanza concessagli dalla sentenza di rinvio a giudizio. Per fortuna il processo è imminente e servirà a chiarire molte situazioni. Solo non posso fare a meno di notare come si consenta o meglio si tolleri una pubblicazione offensiva e calunniosa contro un cittadino in attesa di giudizio».

Su quale terreno verrà combattuto Natalino Del Duca dai suoi avversari? E' facile arguire che la offensiva contro di lui prenderà lo spunto da una affermazione abbastanza dello stesso dott. Sepe il quale parlando di Natalino Del Duca ha ricordato che taluni suoi amici lo definiscono «un eccitabile, un fantasioso e anche megalomane». Gli avvocati pensano soprattutto di prendere lo spunto da un brano del suo stesso volume: «Ho scritto un libro dal titolo "Promemoria del futuro" (il terzo conflitto mondiale) che vide la luce il 3 maggio 1952. A tempo, però, darò precisi dettagli, con dati di fatto incontestabili, per il retroscena e le ripercussioni che si ebbero con il libro in questione. Ritengo non opportuno approfittare della "occasionissima" poichè avrei sicuramente allarmato la opinione pubblica mondiale. Un esempio molto significativo: un amico nel leggere allora il contenuto dello scritto si era uniformato a tale punto nello spirito dello scritto che perse completamente l'appetito: per tre giorni si nutrì solo di latte».

g. g.

A giudizio il principe Ruspoli inadempiente verso la moglie

Roma, 5 gennaio.

Alessandro Ruspoli sarà condannato dal Tribunale a pagare la somma di quattro milioni alla moglie principessa Francesca Blanc Ruspoli dalla quale è separato legalmente?

La nuova vertenza giudiziaria ha preso origine dal fatto che il principe Alessandro Ruspoli sarebbe venuto meno ad alcuni impegni precisi da lui assunti nel momento in cui si separò dalla moglie nel 1953. Alessandro Ruspoli, secondo quanto stabili a suo tempo, doveva passare mensilmente un assegno di mezzo milione di lire alla consorte. Per oltre un anno gli impegni furono mantenuti. Poi il versamento fu sospeso e poi ripreso attraverso una cambiale con scadenza dopo quattro mesi.

Successivamente il principe avvertì la moglie che forse non avrebbe potuto versarle regolarmente l'assegno mensile per difficoltà economiche. Senonchè dal maggio 1955 la principessa Blanc dichiara di non aver ricevuto nulla del mezzo milione che le spetta.

Da qui la citazione in giudizio perchè il principe Ruspoli mantenga i suoi impegni.

Un marinaio vuol querelare il film «Pane, amore e...»

Bari, 5 gennaio.

Un marinaio barese, il trentenne Nicola Pascazio, intende adire le vie legali contro la Casa Titanus a causa del film *Pane, amore e...*.

Uno degli interpreti del film, è Antonio Cifariello, che figura come marinaio e si chiama, pure lui, Nicola Pascazio. Il Pascazio barese, che presta attualmente la sua opera presso il Circolo della Vela, e risulta iscritto al compartimento marittimo di Genova, è un'ex-carabiniere, ex-prigioniero di guerra, sposato e con un figlio.

«Il personaggio che nel film porta il mio nome e cognome, egli ha dichiarato, appare come un ignorante, geloso e presuntuoso.

«Ciò lede la mia reputazione, nonchè quella della mia famiglia, che è sempre stata una famiglia di pescatori e marittimi». Data la possibilità di equivoci che possono sorgere per la identità del nome, per quella dell'età e del mestiere, egli ha dato mandato all'avv. Enrico Del Curatolo di patrocinare i suoi interessi, invitando la Casa produttrice del film ad eliminare il suo cognome dalla colonna sonora; in caso contrario egli è deciso di promuovere azione legale presso il magistrato competente, chiedendo il sequestro della pellicola.

Viene rapito per vendetta bastonato e sotterrato vivo

L'uomo è ritrovato sanguinante, ricoperto di terra - Un'ora dopo sarebbe morto - Grave all'ospedale non vuol fare il nome dei colpevoli

Agrigento, 5 gennaio.

(f. d.) Stamane i carabinieri del gruppo di Agrigento sono riusciti a rintracciare alle prime luci dell'alba un agricoltore di Palma Montechiaro, sequestrato nella tarda serata di ieri nelle campagne circostanti il grosso centro dell'Agrigentano.

Il sequestrato, Calogero Sorge, è stato ritrovato «sotterrato», cioè steso per terra e ricoperto di una tela cerata, a sua volta nascosta da un cumulo di massi che impedivano al malcapitato di fare qualsiasi movimento. Dalle dichiarazioni rese ai carabinieri dal cognato del Sorge, Carmelo Vitello, che era presente al momento del sequestro ed ha denunciato l'aggressione, si sono appresi i particolari della singolare vicenda.

Il Vitello e il cognato stavano ritornando al paese dopo una giornata di lavoro nei campi quando udirono pervenire dai bordi del sentiero l'ordine perentorio di buttarsi a terra e di non muoversi: il Vitello ottemperò subito all'ordine e rimase fermo a terra fino a quando, non udendo alcun rumore si alzò: suo cognato non c'era più; corse allora dai carabinieri a denunciare l'aggressione.

Il comandante del Gruppo carabinieri di Agrigento dava immediate disposizioni per una vasta battuta nei dintorni, e provvedeva inoltre a far piantonare il luogo in cui era avvenuto il sequestro in modo da poter ritrovare all'alba tracce dei rapinatori; alle prime luci di stamane infatti tali tracce sono state seguite per oltre 1 km. fin dove alcuni flebili lamenti, provenienti da un cumulo di pietre e di terriccio, non hanno richiamato l'attenzione degli agenti, che si sono affrettati a rimuovere i massi ritrovando sotto di essi il Sorge ancora in vita, ma perdente sangue da numerose ferite in tutto il corpo.

Subito trasportato all'ospedale di Agrigento, egli vi veniva ricoverato in grave stato data la notevole quantità di sangue perduta durante il «sotterramento».

Le modeste condizioni economiche del Sorge e le modalità dell'aggressione rendono poco probabile l'ipotesi che il sequestro sia stato compiuto a scopo di estorsione: molto più probabile è invece che si sia trattato di vendetta.

Se i carabinieri fossero giunti sul posto con un'ora di ritardo, si sarebbero trovati di fronte al cadavere del Sorge morto per asfissia o per dissanguamento.

Altro elemento che avvalora l'ipotesi di una vendetta è il fatto che il Sorge, interrogato dai carabinieri, si è chiuso in un assoluto mutismo.

Un'impresa d'eccezione realizzata per la prima volta in pieno inverno

La doppia traversata del Monte Bianco compiuta da dieci persone in nove ore

Due fantastiche discese in sci e difficili passaggi sulla cresta dell'Aiguille du Midi battuta dal vento

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 5 gennaio.

Per la prima volta forse, nella storia dell'alpinismo, è stata effettuata quest'oggi la doppia traversata invernale della catena del Monte Bianco: Courmayeur-Chamonix e ritorno, con gli sci e nella medesima giornata. L'impresa, resa possibile dalle funivie, è stata compiuta da tre guide di Courmayeur e da un gruppo di appassionati della montagna, fra cui nomi noti nel campo industriale e professionistico italiano.

Le guide sono Toni Gobbi, Francesco Thomasset ed Enrico Rey. Gli sciatori sono: il conte Titta Gilberti, proprietario dell'albergo Royal di Courmayeur e delle cartiere Donzelli; l'ing. Gianfranco Uccelli, amministratore delegato della società Riva di Milano, con la signora; l'ing. Leopoldo Cattaneo, direttore della «Reggiane» di Reggio Emilia; il signor Adelio Rossi; il dottor Corrado Cohen e la signora Elvira Thomasset.

L'impresa era stata progettata alla vigilia di Natale. Il tempo quasi sempre sereno aveva suggerito l'idea a Toni Gobbi ed ai suoi amici. Si trattava di aprire una nuova via sciistica in pieno inverno, con un percorso che esige fatica e che soprattutto può presentare tremende difficoltà da un momento all'altro. In questo periodo infatti le nuvole possono addensarsi e la bufera scatenarsi da un momento all'altro sul massiccio altissimo del Bianco.

Stamani finalmente i dieci che avevano deciso di tentare erano tutti pronti. La comitiva è partita da Courmayeur alle 8, tutti con gli sci sulle spalle. Oltrepassato Entrèves, i dieci sono saliti sulla funivia che li ha portati direttamente al Rifugio Torino.

Poco dopo, verso le 8,45, è cominciata la vera traversata sciistica. I dieci, lasciato il Rifugio, si sono spinti sul ghiacciaio della Mer de Glace, inondato di sole. La corsa si è fatta sempre più veloce: si era a quota 3360. La discesa in qualche punto è stata vertiginosa, ma il gruppo non si è mai sciolto nè scomposto. Alle 11,30 circa Chamonix era raggiunta. La bella cittadina francese si trova a quota 1100 metri; il dislivello superato in poco meno di tre ore da Toni Gobbi e dai suoi amici era stato di 2260 metri.

Due ore di riposo, uno spuntino, e, alle 13,30 riprendeva la marcia per il ritorno. Anche questa volta il primo tratto veniva compiuto in funivia: da Chamonix si saliva sulla Aiguille du Midi a quota 3878. Di là si sarebbe compiuto il tuffo verso Courmayeur. Il primo tratto di discesa avveniva lungo la cresta Nord, battuta da un vento fortissimo. Era quasi impossibile tenersi in piedi.

Si succedettero momenti di angoscia e di timore. L'impresa minacciava di naufragare. Ci volle un'ora per poter superare un breve tratto. Infine anche quella tremenda difficoltà fu superata. La comitiva si lanciava poi sul ghiacciaio della Vallée Blanche, a quota 3000.

In questo punto attendeva il gruppo un'altra fatica improba: l'ascesa al Col de Tula, a 3350 metri. Erano le 16,45: dal Tula a Entrèves, che si trova ai piedi del Monte Bianco, è stata una discesa vertiginosa: da quota 3350 metri a quota 1250 in 45 minuti. Entrèves, infatti, era raggiunta alle ore 17,30. E' stato realizzato così un record invernale: Courmayeur-Chamonix e ritorno in 9 ore e 30 minuti. E' anche la prima volta che un gruppo di dieci persone compie una simile impresa, aprendo una via normale sci-alpinistica che potrà trovare domani centinaia di appassionati per le veloci e fantastiche discese che la zona può offrire.

i. v.

Evade un detenuto alla stazione Brignole

Si era sfilato le manette nel cellulare - Il carabiniere che l'insegue si sloga un piede - Altri cinque avrebbero dovuto fuggire

Genova, 5 gennaio.

Un detenuto è riuscito oggi ad evadere mentre stava per essere fatto salire su un treno. Alle 11,30 un furgone cellulare partito da Marassi con a bordo sei detenuti che dovevano essere avviati al carcere di Savona, è stato fatto entrare nella stazione Brignole dal cancello di servizio, ove si è subito affiancato all'accelerato in partenza alle 12,27.

Quattro carabinieri di scorta, fra i quali un brigadiere, provvedevano a far scendere i detenuti dal cellulare per farli quindi salire sul convoglio. Ma mentre si svolgeva l'operazione, tale Mirko Baccinelli di Felice, di 21 anno, falegname, da Genova, abitante a Piano di S. Andrea, condannato a un anno di carcere per concorso nel furto di un'automobile, che evidentemente durante il viaggio in cellulare era riuscito a sfilare le mani dalle manette, si dava a precipitosa fuga, inseguito da uno dei carabinieri di scorta.

Il detenuto, dopo aver scavalcato un muro che immette su un terreno incolto, riusciva a raggiungere la piazza dileguandosi quindi in via San Vincenzo. Il carabiniere che lo inseguiva, cadendo malamente dal muricciolo, si slogava un piede e si feriva alla mano destra, per cui era costretto ad abbandonare l'inseguimento.

I carabinieri hanno iniziato un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità. Da alcuni elementi, infatti, si presume che la fuga fosse stata architettata in modo che tutti e sei i detenuti potessero eclissarsi.

E' infatti risultato che nessuno di loro era ormai più collegato con le catenelle: di ciò i militi di scorta non potevano accorgersi, durante il viaggio in cellulare, perchè i detenuti nascondevano le mani sotto gli indumenti.

Rimpatriato troppo allegro finisce subito in carcere

Mortara, 5 gennaio.

Un mortarese che vive in Germania, venuto in Italia con la moglie per passare in famiglia le feste di Natale e Capodanno, dovrà restarvi chiuso in carcere per quattro mesi e cinque giorni.

Si tratta del ventottenne Gennaro Falco, che stamane è stato processato per direttissima dal pretore di Mortara, davanti cui è comparso in stato di arresto essendo imputato di minacce e oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza molesta e disturbo della quiete pubblica.

I fatti che hanno condotto il giovanotto alla condanna odierna si sono svolti la notte di domenica scorsa. Il Falco, piuttosto brillo, s'era messo al volante della sua automobile, una grossa macchina tedesca, e s'era dato a scorrazzare per le strade della città. Con alterno comando dell'accensione del motore, egli provocava scoppi violenti così da far credere che si trattasse di colpi d'arma da fuoco. Il suo comportamento metteva in allarme diversi cittadini, i quali pensando a una sparatoria telefonavano ai carabinieri.

Una pattuglia di vigili urbani era nel frattempo riuscita a fermare il giovanotto e si apprestava a contestargli la contravvenzione quando sopraggiungevano i carabinieri.

Alle contestazioni dei militi il Falco reagiva in malo modo, e più tardi, accompagnato in caserma, continuava sullo stesso tono, profferendo improperi e minacce.

Dichiarato in arresto e associato alle nostre carceri, l'uomo è stato stamane processato e ha subito la condanna di cui s'è detto. Avendo precedenti penali non ha potuto godere dei benefici della condizionale, e dovrà quindi scontare interamente la pena.

Trasformata in enorme rogo una grossa segheria ad Asti

Asti, 5 gennaio.

Un violentissimo incendio è scoppiato, verso la mezzanotte, nel mobilificio della ditta Demartini e C., in via Sant'Evasio. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco le fiamme, trovando facile esca nei depositi di legname pronto per la lavorazione, hanno in breve investito l'intero caseggiato, distruggendo una rilevante quantità di mobili ultimati e di attrezzi di lavoro. Da calcoli sommari risulta che i danni sono molto ingenti.

Si ritiene che la causa dell'incendio debba ricercarsi in un corto circuito. L'opera di spegnimento è tuttora in corso. Per il momento non si lamentano danni alle persone.

Strana moria di pesci nel Po presso Stradella

Stradella, 5 gennaio.

I pesci del vivaio nel Po tra San Cipriano e Portalbera, nello Stradellino, divenuti in questi giorni famosi, fotografati dai settimanali a rotocalco, non avevano mai creduto che per poter essere fritti occorresse una visita del veterinario e tanto meno un certificato attestante la loro sana costituzione.

Invece purtroppo ora è così: questo è ciò che ha stabilito il sindaco di Stradella dopo il rapporto delle autorità competenti circa lo strano comportamento dei pesci della lanca. In data odierna è stata infatti esposta un'ordinanza del sindaco nella quale viene stabilito che fino al giorno in cui non verrà accertata la causa della moria è rigorosamente vietata la vendita nel Comune di pesce proveniente dalla lanca e di qualsiasi altro pesce d'acqua dolce che non sia stato preventivamente visitato dal locale veterinario comunale.

Il provvedimento preso dal sindaco ha ridato tranquillità alle massaie. Ora avendo il pesce un proprio certificato compilato da un veterinario, potrà essere mangiato senza che il primo boccone finisca al gatto per sperimentarne gli effetti.

Lo strano fenomeno, che da un paio di giorni porta alla cattura facilissima di enormi quantità di pesce, con tutta probabilità deve essere messo in relazione al fatto che nella lanca, una specie di vivaio, da qualche tempo vengono immessi i rifiuti della lavorazione di uno stabilimento.

Chitarrista «devoto» rubava sotto la statua di S. Antonio

Genova, 5 gennaio.

In seguito a numerosi furti consumati nella zona della Foce, il commissario di quel sestiere provvedeva a numerosi appostamenti che davano buon esito.

Verso le 18, infatti, nella chiesa di S. Francesco d'Albaro gli agenti nascosti dietro le colonne notavano un individuo entrare dalla porta principale e dirigersi verso la statua di S. Antonio posta sulla destra dell'ingresso. Lo sconosciuto si inginocchiava e sembrava assorto in preghiera ma agli occhi vigili degli agenti non sfuggivano i suoi movimenti non conformi ad un atteggiamento di devozione.

Dichiarato subito in arresto e accompagnato al commissariato di polizia egli veniva identificato per il chitarrista Vittorio Emanuele Aonzo di 50 anni, alloggiato in una locanda. Nel suo portafogli gli venivano trovate circa diecimila lire in vari tagli e nelle tasche il gancio ad uncino che gli serviva per estrarre la carta moneta dalle cassette.

Gli veniva pure rinvenuto un libretto di risparmio con un deposito di 110 mila lire che si presume possa provenire da analoghi furti.

Per 180 mila lire al mese voleva proteggere Faruk

Udine, 5 gennaio.

Stamane nell'ufficio del giudice istruttore, dott. Mario Caviglia, è stato interrogato — per rogatoria dell'autorità giudiziaria romana — l'udinese Giuseppe Vaccaroni fu Enzo, di 32 anni, imputato di tentata truffa.

Secondo il decreto di citazione ricevuto, il Vaccaroni deve rispondere di aver tentato di truffare l'ex-re d'Egitto Faruk al quale aveva comunicato che si stava preparando un attentato ai suoi danni, cercando così di indurlo a dargli un incarico ed una somma in denaro per tutelare la sua persona. Il Vaccaroni inoltre avrebbe tentato di truffare nello stesso modo l'addetto militare presso l'ambasciata americana a Roma.

Il Vaccaroni ha negato di aver voluto tentare le truffe; egli intendeva veramente tutelare la vita di Faruk in quanto — così ha dichiarato — attraverso sue conoscenze e agenti dell'Interpool francese a lui ben noti era venuto a conoscenza che realmente qualcuno voleva attentare alla sua vita. Secondo l'accusa il Vaccaroni, dopo aver fatto presente all'interessato i pericoli che lo minacciavano, aveva chiesto 180 mila lire mensili per tutelare la sua esistenza. Nessuno gli aveva risposto: le lettere erano state invece inviate all'autorità giudiziaria che iniziava un'azione contro il Vaccaroni.

Era così risultato che l'udinese aveva avuto contatti con l'ambasciata statunitense di Roma e con Aristotele Socrate Onassis, il noto armatore greco. «Non si tratta di questione di quattrini — avrebbe detto a questo proposito il Vaccaroni — ma di spionaggio...».

PER SANT'ANTONIO ABATE A CARAGLIO

Portà fortuna innamorarsi alla "Fiera dei fidanzati,,

(Dal nostro inviato speciale)

Caraglio, 5 gennaio.

Caraglio, comune di circa seimila abitanti a una dozzina di chilometri da Cuneo sulla via di Dronero, avrà anche quest'anno la «Fiera dei fidanzati» in coincidenza con la fiera di Sant'Antonio Abate, fissata per l'indomani della sua festa, 18 gennaio.

Data la sua situazione pedemontana e d'incrocio stradale, Caraglio fu sede di mercato da tempo immemorabile. I mercati più frequentati erano naturalmente quelli che precedevano la primavera ma, fra di essi, faceva premio quello di Sant'Antonio, anche se lontano dalla primavera perchè, in quel giorno, scendevano da tutte le valli gli animali da far benedire, buoi, mucche, asini, muli, cavalli, barduti a festa. C'era dunque gran gente e, per la legge del maggior numero, era più facile incontrare l'anima gemella o supposta tale, da portare in chiesa per il matrimonio alla prossima Pasqua. Spesso, magari, gli incontri, erano favoriti ad arte da parenti e comari, comunque sia, finì per diventare una specie di moda «fidanzarsi a Caraglio» il giorno di Sant'Antonio, sicchè la «Fiera di Sant'Antonio» ebbe nome «Fiera dei fidanzati». La caratterizzava un'allegria generale e qualche volta smodata. Il passaggio delle ragazze era salutato da grida augurali in senso unico e da frizzi; ma tanto si guardavano in faccia, quanto sulla schiena, perchè quelle non più disponibili erano state segnate con una croce di gesso da una specie di pubblico ufficiale burlesco. (Era questa una rievocazione inconscia dell'anello matrimoniale, il quale per l'appunto non ebbe altre origini se non quello di segnalare la cessazione dello stato di nubile, prima che un poeta scoprisse il «muscolo della tenerezza e della fedeltà», muscolo sottilissimo, disgraziatamente infondato, che collega direttamente l'anulare sinistro al cuore).

Adesso il segnar con il gesso le ragazze già «promesse» è poco più di uno scherzo, nè c'è più bisogno di fiere e mercati per infilare la strada della simpatia e del matrimonio. Ma Sant'Antonio richiama sempre a Caraglio una folla d'eccezione, animata dall'antica vivacità, perchè si dice che questo santo porti fortuna in amore, in modo particolare quando si è allegri. Statistiche serie o leggende (ciò importa poco, l'interessante è non dubitarne) assicurano che i fidanzamenti contratti a Caraglio il giorno di Sant'Antonio o che, se contratti prima, vengono a chiedere la sua benedizione, godano una felicità largamente superiore alla media.

a. a.

La Mostra delle Calzature inaugurata oggi a Vigevano

Vigevano, 5 gennaio.

Domani mattina si apre la diciannovesima Mostra internazionale delle Calzature. Dopo le celebri rassegne autunnali di Francoforte, di Londra e di Chicago, la grande esposizione di Vigevano viene ogni anno a dire la parola definitiva e a fornire, quindi, il necessario orientamento sui due elementi principali che forniscono forza, propulsione e progresso a questa importante branca dell'industria calzaturiera italiana: i prezzi e la moda per la stagione primaverile e per l'estate.

Anche quest'anno, i risultati conseguiti sono eloquenti; il merito è ancora dei geniali modellisti italiani e delle maestranze negli oltre 200 calzaturifici locali e dei più che 800 artigiani. Gli industriali assecondano codesto sforzo con costante comprensione; e la dimostrazione più evidente dell'aumentato successo della produzione è fornita non solo dalla vendita interna, ma dalla conquista di sempre nuovi mercati nel mondo. L'esportazione che, nel 1950, aveva raggiunto la cifra di 300 milioni di lire, nel 1954 era salita a 1 miliardo e 700 milioni, per toccare i 2 miliardi e 800 milioni nei soli primi sei mesi del '55; quasi tre miliardi che, alla vigilia dell'apertura di questa rassegna, sono diventati, secondo i dati più recenti, quasi cinque.

L'abbaiare del cane salva una famiglia in preda al gas

Il drammatico risveglio nella casa d'un merciaio genovese

Genova, 5 gennaio.

Un'altra famiglia (un caso analogo è avvenuto poco tempo fa) si è salvata dalla morte silenziosa per l'allarme dato da un cane: la scorsa notte il quarantasettenne Giovanni Adorno, merciaio ambulante, domiciliato in via Ferdinando Maria Perrone 4 con la moglie e due figli in tenera età, veniva svegliato dall'insistente abbaiare del cane che l'accompagna durante la giornata e che gli serve anche per fare la guardia al camioncino carico di merce.

Credendo che il cane abbaiasse contro qualche malintenzionato, l'Adorno scendeva dal letto e solo allora s'accorgeva di essere in preda ad uno strano torpore. Il malessere e un denso tanfo, caratteristico del gas gli facevano comprendere il grave pericolo che stava correndo lui e tutta la sua famiglia: con uno sforzo disperato, il merciaio riusciva a trascinarsi fino ad una finestra e a spalancarla, quindi si precipitava nella stanza dove dormiva la moglie con i bimbi.

Anche la donna appariva già in preda a malessere, ma l'aria fresca e le cure di un medico — subito accorso — permettevano il suo pronto ristabilimento; pure i bimbi sono stati dichiarati fuori pericolo, non presentando nessun sintomo di avvelenamento.

Certo è che se il cane non avesse tempestivamente dato l'allarme, la cronaca avrebbe dovuto registrare un'altra tragedia provocata dalla morte silenziosa. La fuga del gas è stata causata da un pentolino pieno d'acqua, posato sul fornello: l'acqua, bollendo, era caduta sulla fiamma, spegnendola.

La Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.
invita
laureati in ingegneria, economia-commercio, lettere o legge

aventi seria preparazione professionale, adeguata esperienza di lavoro e desiderio di essere avviati a posti direttivi, a indirizzarsi alla Società fornendo, attraverso un dettagliato curriculum manoscritto, tutte le notizie, relative alle attività svolte e alle attitudini, che riterranno opportune per metterla in condizioni di poter valutare le singole posizioni personali e scegliere tre terne di elementi da inserire in specifiche mansioni nei tre settori della propria Organizzazione tecnica, amministrativa e commerciale, in Italia e all'Estero. Le informazioni fornite rimarranno strettamente riservate: non saranno tenute in alcun conto le raccomandazioni. Le domande saranno accettate fino al 31 gennaio 1956: sarà risposto entro febbraio. Indirizzare impersonalmente a:

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

Dimostrata l'efficacia del linimento SLOAN

I Medici vi mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento dell'artrite reumatica - dolori muscolari - reumatismi - sciatica - nevralgia e

lombaggine

LINIMENTO SLOAN

PRIMA

DOPO

Disegni eseguiti da un medico in base a fotografie ottenute con raggi infrarossi.

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone dolenti facilitando la guarigione.

linimento SLOAN e balsamo SLOAN

potente, rapido, duraturo

Fabbricanti Lampadari

La Ditta Rovelli Antonio di Renate Brianza (Milano) nel formulare i migliori auguri alla sua affezionata clientela la informa di aver aumentato il suo assortimento di stampati metallici.

DENTI INGIALLITI dalla nicotina?

Una sola applicazione di «Bianco dr. Knapp» elimina le macchie di nicotina e le patine colorate: ridona smagliante bianchezza ai denti! Una scatola basta per diciotto mesi. Nelle Farmacie.

DUMONT Televisori Americani
ASTORI - Via Cernaia, 15 - Torino

IMPORTANTE

casa costruttrice distributori carburanti e accessori stazioni servizio cerca rappresentante zona PIEMONTE, introdotto ramo con autorimesse e uffici propri. Scrivere Casella 58 D, S.P.I. - MILANO

1956

Agende - Agendine - Calendari Registri - Registratori - Cartelle Tutto nuovo per il 1956
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

La 600 nella bottiglia del Rabarbaro Bergia!

GRANDE CONCORSO A PREMI
RABARBARO BERGIA
TORINO

SPEDITE LA CARTOLINA CHE TROVERETE UNITA AD OGNI BOTTIGLIA, PARTECIPERETE AUTOMATICAMENTE ALL'ESTRAZIONE MENSILE DI UNA FIAT 600

FIAT 600

Bevete Bergia, e... buona fortuna!

RABARBARO BERGIA *il vero amico del fegato!*

CERCASI SOCIO

finanziatore spedizione recupero gioie valori navi sommerse. Serietà discrezione. Scrivere cassetta 1245, S.P.I. - TORINO

CAMERETTE
d'ogni tipo. Richiedete catalogo
ALASIA - C.so Vinzaglio 5

BENDIX Lavatrici Americane
ASTORI - Via Cernaia, 15 - Torino

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. WYSS, via Po 43, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 82-655

ORLON - ORLON
LA CAMICIA CHE NON SI STIRA
Alla portata di tutti - collo doppio rinforzato ORLON per sole L. 3500
ACCURATA CONFEZIONE DA
3 EMME
VIA GARIBALDI, 11 angolo via S. Tommaso
che continua la vendita della sua camicia di popeline ritorto a L. 1500

TELEVISORI
LE MIGLIORI MARCHE
AMERICANE-TEDESCHE NAZIONALI
a prezzi d'eccezione!
Stemag VIA CERNAIA 11 TEL. 42.815
VIA PO 20 - T. 82.837
VIA CASTAGNEVIZZA 7 - T. 390.252 (S.Rita) TORINO

Con Cucine **Sala** la sala in cucina

IL SOGNO DI OGNI SPOSA
L'ASPIRAZIONE DI OGNI FAMIGLIA

FABBRICA MOBILI LACCATI PER CUCINA
TIPO AMERICANO

TORINO - VIA BEINASCO 5 - Telefono 21.947

Abbonamenti 1956

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA (c/c p. N. 2/1300) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1.675
SEMESTRE L.	535	845
TRIMESTRE L.	285	440

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (c/c p. N. 2/20710) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1675
SEMESTRE L.	535	845
TRIMESTRE L.	285	440

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ULTIME NOTIZIE

Il messaggio-programma di Eisenhower al Congresso

Assistere alleati ed amici per resistere ai sovietici

La minaccia russa (afferma il Presidente) è meno evidente, ma ancora pericolosa - Washington finanzierà i paesi meno progrediti, favorirà l'unione europea e cercherà di ridurre le tariffe doganali

(Dal nostro corrispondente) **Washington,** 5 gennaio.

Con una vigorosa dichiarazione di principi politici, Eisenhower ha delineato oggi nel messaggio sullo «Stato dell'Unione» (letto da un funzionario, in sua assenza, alle due Camere del Congresso), un programma illuminato e flessibile, che deve ridare alla coalizione occidentale gli strumenti economici e politici per far fronte alle manovre sovietiche.

Sebbene, come è consuetudine, il più del messaggio presidenziale si riferisca ai molti e complessi problemi economici della nazione, Eisenhower ha posto speciale cura nel sottolineare che la minaccia sovietica rimane «pericolosa per quanto meno evidente», e che è necessario, quindi, che gli Stati Uniti dedichino notevole parte delle loro energie e risorse a consolidare ed allargare la coesione economica e politica fra alleati prevista dal trattato atlantico.

Egli ha ricordato gli avvenimenti dell'ultimo anno e le speranze suscitate dalla conferenza dei quattro Grandi a Ginevra per una moderazione della guerra fredda. «In ottobre però — ha proseguito — quando i ministri degli Esteri si riunirono nuovamente, le conclusioni dimostrarono chiaramente che i capi sovietici non sono ancora disposti a creare le condizioni indispensabili per una pace sicura e durevole. E' evidente ora che la tattica comunista contro le nazioni libere è passata dall'uso della violenza e della minaccia di violenza a quello della divisione, del sotterfugio e della duplicità. E' nostro dovere essere ben preparati per affrontare queste nuove tattiche che ci impongono una minaccia pericolosa, sebbene meno apparente».

Egli ha proposto, quindi, che il Congresso approvi quattro principali programmi politici per raggiungere questo fine. Il primo consiste nella richiesta di concedere al governo degli Stati Uniti l'autorizzazione ad assumere impegni finanziari a lunga scadenza ed a partecipare a progetti di aiuto ad altre nazioni, in deroga alla prassi costituzionale, che vieta ad una sessione parlamentare di autorizzare spese che si prolunghino in quelle successive. La richiesta è fatta esplicitamente per mettere il governo in condizione di accogliere le domande di aiuto di molte nazioni che, per sviluppare il loro potenziale economico e quindi difensivo con programmi pluriannuali, debbono sapere su quale aiuto futuro possono contare. (Per esempio, l'Egitto che, prima di iniziare i lavori della grande diga sul Nilo, desidera sapere la durata degli aiuti finanziari americani ed inglesi, offerti recentemente dai due governi in concorrenza con le nebulose offerte sovietiche).

La seconda richiesta riguarda l'aumento dei fondi destinati alla propaganda oltremare per combattere, con la divulgazione di fatti inoppugnabili, le attraenti falsità della propaganda sovietica. Le altre due richieste riguardano, come gli anni precedenti, la domanda di autorizzare semplificazioni nel regime doganale americano, in modo da favorire l'importazione di merci dai Paesi alleati, e la domanda di permettere la partecipazione degli Stati Uniti all'organizzazione per la cooperazione commerciale internazionale, che contribuisce alla riduzione delle tariffe doganali su piano mondiale.

Questo programma legislativo si inserisce nella continuazione della politica americana, per dotare il mondo occidentale di un sistema difensivo moderno, flessibile ed il più possibile commisurato alle risorse economiche. A questo proposito Eisenhower ha dichiarato che scopo essenziale della sua politica sarà quello di «accrescere non solo la potenza militare dell'alleanza atlantica, ma anche la sua coesione politica e l'unità di iniziative», promettendo nuovamente il massimo aiuto, in particolare, agli sforzi europei per l'integrazione e per la cooperazione nel campo atomico per usi pacifici.

Le preoccupazioni per la difesa del mondo libero si accordano tuttavia (ha proseguito Eisenhower) con la tenace ricerca di un accordo sul disarmo. Gli S. U. sono disposti ad accettare non solo le ispezioni aeree proposte a Ginevra, ma anche ispezioni terrestri; e continueranno a cercare un metodo efficace e controllato di riduzione degli armamenti, all'O.N.U. e fuori dell'O.N.U.

Il Presidente non ha dato nessuna indicazione sulla possibilità di accettare la rielezione, come i suoi sostenitori repubblicani sperano. Nelle ottomila e più parole del messaggio, egli non ha mai accennato, nemmeno indirettamente, alle sue intenzioni per il futuro, alla sua malattia e nemmeno al fatto che questo è anno di elezioni. Egli ha dichiarato, però, che non si può parlare di riduzioni di tasse, come speravano i repubblicani, perchè il bilancio non lo consente.

Gino Tomajuoli

Durante la visita in Oriente

Un discorso dell'on. Martino al Congresso indiano d'affari

Nuova Delhi, 5 gennaio.

Il Ministro italiano degli Esteri, on. Martino, nel suo viaggio ufficiale in India, ha visitato oggi ad Agra famosi monumenti storici, tra cui il Taj Mahal; egli si è recato anche a Fathepur Sikri, con l'aereo speciale messogli a disposizione dal Governo indiano.

Tornato a Nuova Delhi, il ministro italiano ha pronunciato un discorso alla presenza delle principali autorità indiane, del corpo diplomatico e di un folto pubblico durante il «Congresso degli affari».

Dopo avere espresso ammirazione per uomini come Gandhi e Nehru, che tanta parte hanno avuto nel conseguimento dell'indipendenza dei loro popoli, l'on. Martino ha dichiarato: «La presenza a Nuova Delhi di un rappresentante del Governo italiano vuole essere la prova ulteriore di un desiderio mai spento dell'Italia di un più intimo contatto con il vostro Paese, che ora per le sue risorse, per la sua cultura e per le sue possibilità ha finalmente assunto il ruolo di uno dei più importanti fattori della vita internazionale. Ho rilevato con piacere, durante colloqui con uomini responsabili del vostro Governo che tale nostro desiderio è sinceramente condiviso da voi e la stessa impressione aveva riportato il mio collega Mattarella, nella sua recente visita fra voi».

Il presidente brasiliano negli S. U.

Nella base di Key West in Florida, dove trascorre un periodo di riposo, Eisenhower ha accolto il Presidente del Brasile, Juscelino Kubitschek. Questi assumerà la carica il 31 gennaio. Ora sta compiendo una visita ufficiale negli Stati Uniti. (Radiofoto)

Scaduto il trentennio

Lo Stato può riscattare le concessioni telefoniche

Roma, 5 gennaio.

Il problema delle concessioni telefoniche verrà prossimamente discusso in sede parlamentare quando il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Braschi, risponderà alle tre mozioni che in materia gli sono state rivolte dagli on.li Scalia, Mancini e Cerreti.

Come è noto, col 1° gennaio 1956 è scaduto il periodo di 30 anni durante il quale lo Stato aveva rinunziato ad esercitare il diritto di riscatto delle concessioni alle cinque società telefoniche che attualmente gestiscono il servizio. Lo Stato ha quindi ora la facoltà di revocare ad ogni momento le concessioni col preavviso di un anno. In sede tecnica gli studi per il riordinamento sono a buon punto ed è prossima una decisione definitiva, che, tra l'altro, avrà il merito di sollevare le società dall'attuale stato di incertezza.

Le soluzioni possibili sono tre: a) riscatto da parte dello Stato delle concessioni attuali e gestione diretta del servizio affidandolo all'amministrazione PP.TT.; b) creazione di un ente unico parastatale incaricato di gestire l'intera rete telefonica nazionale e del quale farebbero parte sia le società concessionarie sia l'azienda di Stato; c) mantenimento delle concessioni per i servizi telefonici urbani e interurbani delle reti secondarie mentre quelli interurbani a grande distanza resterebbero in gestione alla azienda di Stato. Il riscatto implicherebbe per lo Stato la rilevazione degli impianti e l'assorbimento di circa 24 mila dipendenti delle società.

Comunque verrà proseguita l'azione di miglioramento e ampliamento della rete. Infatti, secondo il «piano di sviluppo» elaborato dalla Commissione tecnica per il riordinamento dei servizi, il sistema telefonico italiano sarà notevolmente potenziato; secondo le previsioni entro un ventennio il numero degli utenti dovrebbe salire da uno e mezzo a quattro milioni e quello degli apparecchi da due a cinque milioni.

Probabile un aumento nell'indennità di contingenza

Roma, 5 gennaio.

Pur essendovi stato alla fine dell'anno ed in questo inizio del '56 un aumento del costo della vita, l'indennità di contingenza per i lavoratori del settore industriale e commerciale è rimasta invariata per il bimestre dicembre-gennaio, in quanto in base alla legge, gli aumenti del costo della vita del bimestre corrente dicembre-gennaio saranno calcolati nel prossimo bimestre febbraio-marzo.

Secondo un calcolo già fatto dagli uffici competenti, l'aumento dell'indennità di contingenza potrebbe essere di due punti, in quanto, oltre agli aumenti in certo senso naturali del costo della vita riferiti alla fine d'anno, grava sul bimestre in corso l'aumento dei fitti.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

In piedi per dieci ore Adenauer riceve gli auguri

Anche un leoncino fra i doni per gli 80 anni del Cancelliere

I quattordici nipotini hanno recitato poesie, il Corpo accademico di Colonia ha recato una laurea ad honorem, il capo dell'opposizione ha portato una vecchia stampa al fiero avversario

Adenauer a colloquio con il presidente della Repubblica, Heuss (a destra). Tra i due uomini politici sta passando uno dei nipotini del Cancelliere, Stephan Hahn (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Bonn,** 5 gennaio.

Moltissima gente si è felicitata oggi con Adenauer per l'ottantesimo compleanno, augurandogli di persona o per telegramma «cento di questi giorni»: anche chi, come il maresciallo Bulganin, ha fatto molti conti sull'avanzata età del Cancelliere. I telegrammi di auguri pervenuti fra ieri sera e oggi alla Cancelleria sono circa quattromila, compresi quelli di Segni, Martino, Eden, Churchill, Eisenhower, il Pandit Nehru e Dulles. I regali non si contano più ed è stato necessario alla Cancelleria sgomberare una quarta sala per accoglierli tutti.

Doni di tutti i generi sono stati offerti oggi al Cancelliere dalle centinaia di persone che si sono alternate nei saloni di Palazzo Schaumburg per fare gli auguri. Il leader della D. C. sarrese, dott. Ney, si è presentato con una lampada da minatore su cui era scritto: «La Sarre è tedesca». Il corpo diplomatico ha regalato un grande servizio da vino in argento, ed un astuccio, pure d'argento, è stato offerto dal ministro presidente della Bassa Sassonia, Hellwege. Più modesto, il capo dell'opposizione Ollenhauer ha regalato al suo irriducibile avversario, augurandogli lunga vita, una vecchia stampa berlinese; ed uno schizzo a carbone da lui stesso disegnato ha donato al Capo del Governo il Presidente della Repubblica, Heuss.

Oltre a ciò, si sono visti finissimi vasi cinesi, preziose maioliche, quadri, libri elegantemente rilegati, oggetti d'arte di notevole valore. Il vicecancelliere Blücher ha donato a Adenauer, a nome dei colleghi di Gabinetto, una Crocifissione del '500 di ignoto maestro italiano. Alle 15.30 è arrivato a Palazzo Schaumburg tenendo un leoncino al guinzaglio il ministro per le ricerche atomiche, Joseph Strauss.

Si tratta di una bestia di sei mesi, nata al Giardino zoologico di Monaco e donata dalla D. C. di Baviera, simbolo della forza del partito. Il leone, si è saputo poi, giunse ieri sera a Bonn nel massimo segreto, accompagnato da un deputato d.c., nella cui casa pernottò.

La giornata odierna è stata molto faticosa per il Cancelliere proprio per le centinaia di persone, che si sono alternate nei saloni di Palazzo Schaumburg. In una grande sala vuota, in abito da cerimonia, sotto un lampadario scintillante, bersagliato di continuo dai lampi dei fotografi e centrato dai riflettori dei cineoperatori, Adenauer è rimasto in piedi per dieci ore da stamattina alle 9, con una semplice sosta per la colazione, a ricevere auguri e doni, a ringraziare, a fare discorsetti di circostanza, a bere un sorso di champagne con tutti.

Di fronte a lui sono passati personaggi d'ogni genere, molti dei quali pittoreschi e sorprendenti, e ognuno ha recato una nota particolare. Uscivano a uno a uno da una porta di legno bianco, dicevano la formuletta augurale, e si allontanavano in fretta per dar posto agli altri. Così l'enorme signore col monocolo nero che ha regalato al Cancelliere un gran vaso cinese, così la bimbetta di otto anni vestita di rosa che ha recitato la poesia facendo due graziosi inchini. Ed ancora la «regina del vino», una avvenente bionda vestita di rosa verde; il Rettore Magnifico dell'Università di Colonia (dove Adenauer «studiò»), accompagnato dai più illustri docenti, tutti in enormi paludamenti rossi, violetti, verdi e gialli, a seconda delle facoltà, con berretti dello stesso colore, guarnizioni di pelliccia e pesanti cordoni dorati al collo come usava d'altri secoli.

Uno di questi austeri signori ha consegnato al Cancelliere una laurea in matematica e fisica honoris causa, leggendo la motivazione in latino su un enorme papiro. Quindi, dopo il rituale sorso di champagne, i professori se ne sono andati, profondendosi in piccoli e dignitosi inchini come cerimoniosi mandarini.

La nota più festosa l'hanno data i quattordici biondissimi nipotini del Cancelliere che senza troppi riguardi per il protocollo, si sono stretti attorno all'importante nonno, facendo un bel po' di chiasso. Tutti hanno recitato poi la poesia. L'ottantenne nonno era d'ottimo umore ed ha scherzato volentieri anche con giornalisti e fotografi. Ad un certo punto, anzi, si è fatto prestare una macchina ed ha «ripreso» un gruppo di fotoreporters: «Era tanto tempo — ha detto — che volevo levarmi questa soddisfazione».

m. i.

Gli auguri di Bulganin

Londra, 5 gennaio.

Il primo ministro sovietico Nikolai Bulganin ha inviato oggi un messaggio di auguri al Cancelliere della Germania per il suo compleanno. Radio Mosca ha interrotto il suo normale programma per l'Interno per trasmettere il testo del telegramma.

Messaggi di Pio XII e Gronchi per la «Giornata della madre»

Roma, 5 gennaio.

In occasione della Giornata della madre e del bambino, che si celebra in tutta Italia, in coincidenza con la festa dell'Epifania, il Pontefice e il Presidente della Repubblica hanno inviato all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia messaggi di augurio.

«A quanti generosamente lavorano a sollievo di madri e di bambini, ai quali il necessario fa difetto e la cui vita stessa è in pericolo, noi rivolgiamo ancora una volta — ha detto il Pontefice — la parola del conforto e dell'incoraggiamento all'azione. Sopra di essi e sui loro assistiti invochiamo larga e perenne l'effusione dei divini favori».

«Madre e fanciullo, cari depositari di quel patrimonio di ideali e di affetti che danno calore intimo e umano a ogni vicenda della nostra vita, costituiscono — ha detto il Presidente della Repubblica — la fondamentale garanzia e la sicura speranza per il domani dell'Italia nostra. Io rivolgo perciò un pensiero di gratitudine a quanti generosamente si prodigano nell'organizzazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e auguro che ancora una volta gli italiani vogliano testimoniare concretamente la loro solidarietà verso l'altissima missione che l'Opera persegue».

Un aereo tra la nebbia fa strage in un campeggio

La sciagura in Inghilterra: quattro morti - Orribile fine di tre bimbi tedeschi, smarritisi tra la foschia

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 5 gennaio.

La fitta nebbia scesa da ieri sera su una vasta parte dell'Inghilterra ha causato oggi una spaventosa sciagura: smarritosi tra la densa caligine, che ha ridotto quasi a zero la visibilità, un velocissimo aeroplano militare a reazione, del tipo caccia-bombardiere, ha investito in pieno un campeggio di casette autotrasportabili, le «roulottes» tanto in voga nei paesi anglosassoni. Il pilota non si era accorto di volare a bassissima quota, o forse cercava arditamente di intravedere le caratteristiche del terreno fra quella nebbia pressocchè impenetrabile, per ritrovare la rotta.

Come un bolide, il reattore ha sfondato due «roulottes», scagliando relitti in un largo raggio; dopo pochi istanti, l'aereo esplodeva, dando luogo ad un pauroso incendio. La disgrazia è avvenuta presso Ilchester (Somerset).

Quattro le persone rimaste uccise nella tremenda sciagura: il pilota dell'aereo, l'ufficiale osservatore che gli era a fianco, una giovane donna e il suo bimbo di tre mesi: questi ultimi due alloggiavano nell'autocampeggio e sono stati fulminati dallo schianto del velivolo contro la loro «roulotte».

La nebbia copre circa 35 mila chilometri quadrati della Gran Bretagna, bloccando il traffico aereo civile, riducendo quasi a zero quello stradale e ferroviario e rallentando enormemente il movimento commerciale fluviale e marittimo. E' la più fitta nebbia sulle isole inglesi dalle tragiche giornate del dicembre 1952 quando, secondo vari calcoli, almeno settemila persone restarono vittime dello «smog», il miscuglio di nebbia e di fumo degli stabilimenti industriali che contiene vapori d'acidi particolarmente pericolosi in caso di forte umidità atmosferica.

Il numero degl'incidenti automobilistici è molto alto; durante la notte scorsa, nella stessa Londra, molti guidatori hanno abbandonato le macchine per proseguire a piedi. Gli alberghi affittavano perfino le poltrone del salone d'ingresso, per dare alloggio a gente che non poteva tornare a casa nelle zone suburbane.

La radio trasmette avvertimenti al pubblico, pregandolo di non gettare nel camino combustibili che possano far fumo e aumentare lo «smog». Quattrocentocinquanta persone iscritte alla difesa civile sono state mobilitate per prelevare in varie zone di Londra dei «campioni di nebbia» in modo da studiare la percentuale di veleno e di fuliggine che essa contiene. Tale inchiesta ha lo scopo non soltanto di accertare la quantità di fuliggine contenuta nella nebbia in generale, ma anche di misurare l'efficacia dei provvedimenti che sono stati presi nella prima zona senza fumo di Londra, la City.

Anche in Germania la nebbia ha causato gravi intralci al traffico e un'orribile sciagura: squadre di soccorso hanno ritrovato questa sera i cadaveri di tre bambini, i quali si erano smarriti ieri tra la densa nebbia mentre stavano raccogliendo della legna lungo il litorale marino di Buesum. I tre fanciulli, di età tra i sei e gli otto anni, venivano sorpresi dall'alta marea e in mezzo alla foschia non sono riusciti a giungere a riva in tempo, annegando miseramente.

r. a.

Un morto e venti feriti in un tram che si rovescia

Roma, 5 gennaio.

Un grave incidente è accaduto verso le 21. Un tram della Stefer, per l'improvvisa rottura dei freni, all'altezza del viale XXIV Maggio, precipitava giù per la china che porta a Marino, oltrepassava a tutta velocità la stazione, e imboccava la strettissima curva di via Antonio Fratti, elevata su un ponte alto parecchi metri. Mentre la motrice del convoglio rimaneva miracolosamente sui binari, il rimorchio deragliava con pauroso fragore, rovesciandosi sulla spalletta del ponte e rimanendo in bilico sullo strapiombo.

Venivano estratti dal cumulo di rottami venti feriti, di cui cinque ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. Uno dei feriti è morto poco dopo il suo ricovero nel nosocomio.

Il tram era composto dalla motrice, condotta dal quarantunenne Tullio Zincaretti, e dal rimorchio. Al termine della ripida discesa il rimorchio è deragliato andando a fracassarsi contro il muro, che ha demolito per un tratto di 20 metri, mentre la motrice rimasta sui binari è stata trattenuta dal rimorchio stesso.

I feriti si trovavano tutti sulla seconda vettura. Fra i più gravi sono il bigliettario Mario Tozzi e la moglie del De Sisti, Olga Mannucci. Le loro condizioni sono disperate. Gli altri tredici feriti sono stati ricoverati tutti con prognosi riservata. E' stata aperta un'inchiesta per accertare i motivi del mancato funzionamento dei freni.

Il valico della Maddalena è bloccato causa la neve

Cuneo, 5 gennaio.

Le recenti nevicate hanno bloccato il valico del Colle della Maddalena.

Rimane invece aperto al transito il valico del Colle di Tenda, nella valle Vermenagna.

Riprendono a Londra i colloqui italo-cinesi

Tra le rappresentanze di Roma e Pechino saranno discusse soltanto questioni commerciali - Esclusi per ora rapporti diplomatici

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 5 gennaio.

Lunedì prossimo 9 gennaio avranno inizio a Londra conversazioni preliminari italo-cinesi per lo sviluppo dei rapporti commerciali fra i due Paesi. Queste conversazioni sono il risultato dei contatti stabiliti a Ginevra fra diplomatici italiani e rappresentanti del governo comunista cinese. La scelta di Londra, che è stata fatta dal Ministero degli Esteri italiano, è dovuta al fatto che il governo di Mao Tse-tung ha qui tanto una rappresentanza diplomatica quanto una missione commerciale, nonchè una sede della Banca della Cina.

Questo rende possibili i contatti di approccio fra gli esperti senza rendere necessaria un'apposita missione di funzionari del governo di Pechino. I contatti necessari sono stati stabiliti nei mesi scorsi dai diplomatici italiani a Londra in base alle istruzioni ricevute da Roma, ma non è ancora stata annunciata ufficialmente da parte italiana la esatta composizione della nostra rappresentanza.

Con tutta probabilità ne faranno parte tanto l'addetto commerciale dell'Ambasciata italiana a Londra, dott. Bolviver, quanto un rappresentante dell'Istituto del Commercio estero. Poichè la Cina comunista tratta gli scambi economici su una base di commercio di Stato e non privato, la formula dell'Istituto del Commercio estero dovrebbe essere preferita, in quanto elimina le difficoltà — o i favoreggiamenti — che potrebbero nascere con le trattative fra i privati e uno Stato.

Questi primi contatti, a quanto si sottolinea all'Ambasciata italiana, avranno esclusivamente carattere esplorativo e non potranno in alcun modo esulare dalle discussioni strettamente commerciali. In altre parole, non sarà in discussione il problema del riconoscimento del governo cinese da parte dell'Italia. Tuttavia è noto che i contatti economici sono tradizionalmente accettati in diplomazia come uno dei modi per migliorare i rapporti fra i Paesi e condurre prima a un riconoscimento «de facto» e, a più lunga scadenza, «de jure».

Questi incontri preliminari avranno lo scopo di accertare se esista la possibilità di sviluppare i commerci fra l'Italia e la Cina, quali possano eventualmente essere le modalità di pagamento — o di scambio —, quali possano essere i termini di consegna, i trasporti e così via. L'augurio che questi scambi italo-cinesi possano essere ripresi e intensificati è stato formulato frequentemente in vari ambienti politici negli anni passati e il desiderio di giungere a qualche conclusione concreta è stato espresso recentemente da Martino alla Camera.

L'incontro dei tecnici avrà soprattutto lo scopo di permettere ad ambe le parti di scorrere la lista delle offerte e delle controfferte. E' opportuno però ricordare che esiste una lista di generi soggetti ad *embargo*, i quali non possono essere esportati dai Paesi occidentali verso la Cina. Questa lista è nota e sottoscritta da molti dei Paesi che hanno recentemente ripreso contatti commerciali con la Cina comunista, fra cui la Germania occidentale, la Francia e la Gran Bretagna.

Non è escluso che, come risultato di quest'incontro, l'Italia possa trovare nuovo sfogo per alcuni dei prodotti tipici da esportazione: tessili, prodotti dell'industria meccanica e di quella chimica farmaceutica. Tradizionalmente i cinesi fornivano all'Italia giallo d'uovo, cascami e semi oleosi.

r. a.

In quasi quattro anni

Tre parti gemellari d'una signora biellese

Biella, 5 gennaio.

La signora Caterina Colpo Marsiglia, di 34 anni, ha raggiunto un insolito primato: per la terza volta consecutiva, nel volgere di quattro anni, ha dato alla luce due gemelli.

La giovane madre, ebbe infatti il primo parto gemellare nel 1951 e due anni dopo diede nuovamente alla luce due creature, che però non sopravvissero. Gli ultimi due nati, entrambi di sesso maschile, verranno battezzati nei prossimi giorni, ma ancora non sono stati stabiliti i loro nomi. Sono di costituzione normale e pesano rispettivamente kg. 2,900 e 3,100. Degna di rilievo una singolare coincidenza: entrambi i genitori sono, a loro volta, nati da parti gemellari.

ULTIME DI CRONACA

Un giovane armato e mascherato è messo in fuga da un guardiano

Fallita una rapina ieri sera a Madonna di Campagna - Arrestato due ore dopo

Un ragazzo di sedici anni ha tentato una rapina ieri sera e due ore dopo è stato arrestato. Il fatto è accaduto nel cortile della fabbrica di avvolgibili Bacci, in via Tiraboschi 5, alla Madonna di Campagna. Alle 20,05 la custode signora Ottorina Cesari di 43 anni usciva in cortile: pochi minuti più tardi, passando davanti alla porta a vetri della propria camera da letto, notava che all'interno le tende si muovevano. Si fermava insospettita; ma subito la porta si apriva e ne usciva un giovanotto mascherato e armato di rivoltella che le intimava di consegnarle i soldi. La donna si metteva a urlare; il marito, Cesare Benedettini di 48 anni, che era in cucina, telefonava al commissariato; poi si metteva anche lui ad invocare aiuto.

Il rapinatore, vedendo la mala parata, si dava alla fuga attraverso il portone, che in precedenza aveva forzato per entrare nella fabbrica. Pochi minuti dopo giungevano il commissario dottor De Luca, il maresciallo Bonello e l'agente Ciampi. Benchè l'aggressore avesse il volto coperto da un fazzoletto, alla donna sembrava di aver riconosciuto uno dei giovani che lavorano nell'azienda, il sedicenne Michele Pastore, abitante in via Balbis 13. La polizia accertava che egli era uscito di casa alle 19 ed era rientrato alle 20,30, per poi tornare fuori dopo essersi cambiato d'abito. Nella stanza, posati su una sedia c'erano ancora i calzoni di color grigio chiaro, ch'egli aveva indossato al momento dell'aggressione: in una tasca venivano ritrovati il fazzoletto azzurro e la pistola: un innocuo scacciacani.

Alle 22,15 il Pastore veniva rintracciato in un caffè di via Carena angolo via Balbis. Accompagnato al commissariato, di fronte alle prove raccolte, era costretto a confessare. Il ragazzo portava legato alla cintola un lungo coltello affilatissimo.

Oscura morte d'un operaio

Colto nella notte da un grave malore, l'operaio Alessandro Siciliano di 40 anni, residente a San Mauro, era stato ieri mattina caricato su un'ambulanza per essere trasportato a Torino all'Astanteria Martini; ma durante il tragitto decedeva. Poichè i medici non hanno potuto chiarire le cause della morte, la salma è stata trasportata per l'autopsia all'Istituto di medicina legale.

Si cercano i parenti d'un bimbo abbandonato

A mezzanotte un passante, Ernesto Cartellino di anni 22, abitante in corso Regina 171, mentre rincasava, scorgeva presso il cavalcavia di corso Principe Oddone un ragazzino infreddolito, rannicchiato sul marciapiedi. Lo portava in una bottiglieria poco distante, quindi lo accompagnava al commissariato San Donato. Agli agenti il ragazzo dichiarava di essere giunto lunedì in treno da Milano per cercare l'unico parente che gli sia rimasto, il nonno paterno. La madre era morta circa un anno fa e da un mese era rimasto orfano anche del padre. Ha detto di avere sette anni e di chiamarsi Angelo Merlo: di suo nonno sa soltanto il nome, Lino; e che fa il venditore ambulante. Per la notte il ragazzo è stato ospitato nei locali del posto di polizia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Morone

Ne danno l'annuncio la moglie **Alba Temperini** straziata dal dolore, e gli addolorati fratelli e sorelle: **Angiolina, Serafina, Giovanni** con la moglie **Rina Caretto, Rosalia, Luigina, Tommaso** con la moglie **Teresa Bancarola**; nipoti, pronipote, cugini e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 16 da via Monte di Pietà, 15. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Gli amici **Bari, Casalegno, Garbarino, Leone, Marchi, Miglietta, Martin, Nobile, Pagliacci, Rossetti, Rolle, Rosa, Sasso e Vaglienti** piangono la scomparsa del caro **GUIDO**.

Marisa e Roberto Mellé prendono viva parte al dolore della famiglia.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Vittorio Necchi, S. p. A. - Pavia, prendono viva parte al dolore del Direttore dott. Giovanni Sartoretto-Verna, per la irreparabile perdita della Consorte signora

Maria Sartoretto-Verna

avvenuta in Torino il 4 gennaio 1956.

Pavia, 6 gennaio 1956.

La Vittorio Necchi, S. p. A. - Pavia, partecipa al doloroso lutto che ha colpito il proprio Direttore dott. Giovanni Sartoretto-Verna coll'immatura scomparsa della sua eletta Consorte **MARIA SARTORETTO-VERNA**, avvenuta in Torino il 4 gennaio 1956.

Pavia, 6 gennaio 1956.

Cristianamente è mancato

Giacomo Boccardo

Angosciati lo piangono: figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 c. m. alle ore 9 partendo da c. Palermo 102. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore della famiglia il cognato **Antonio Boccardo** e pronipoti **Cortese**.

I Dipendenti della Ditta prodotti specializzati Dott. Geymonat partecipano vivamente al lutto del loro titolare dott. Sergio Astengo per la morte della mamma

Maria Giansana Astengo

Torre Pellice, 4 gennaio 1956.

Adele e Piero Manes prendono viva parte al dolore della famiglia Astengo.

Cristianamente è mancato

Rodolfo Rosone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie; i figli **Irene**, col fidanzato **Giorgio, Anna e Nicola**. I funerali sabato, ore 9, v. Massena 56.

Partecipano al lutto le famiglie **Pepino, Mandalian, Costa, Carrera.**

Cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Albertina Valperga nata Tomassone

di anni 77

Ogni Suo pensiero, ogni Suo gesto, Ella dedicò ai familiari che tanto amava. Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito **Giacomo**, la figlia **Rosa** col consorte **Carlo Gribaudo** e i nipotini **Vittoria e Alberto**, i cognati **Carlo e Virginia Valperga**, i nipoti: **Gribaudo, Boccia, Arnichand, Rattuello, Fortina, Marello e Quaglia**. I familiari ringraziano commossi tutti quanti l'assistettero amorosamente e prenderanno parte al loro dolore. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 9 partendo da strada della Campagna 248, indi la cara Salma proseguirà per Borgofranco d'Ivrea. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro decedeva

Carlo Panier-Suffat

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie **Emilia Morandi**; il figlio **Giovanni** con la moglie e il piccolo **Gian Luca**; le cognate **Lina e Teresina**; zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali sabato 7 corr., alle ore 14,30, partendo da via Aquila n. 10. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Michele Cattalano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 6 corr., alle ore 9, partendo da via Gottardo 199. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Ferrero nata Valizzone

Danno il triste annuncio il marito **Stefano**, la figlia **Mariangela** col marito **Giovanni Gatto**, il piccolo **Stefano** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 c. m., alle ore 9, partendo da corso Emilia 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Brevissima malattia rapiva all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Guyot

Laureanda in Lettere

Ne danno il triste annuncio la mamma **Vittorina Bouriot**, le sorelle, la zia, il cognato, i nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 9 partendo da corso Re Umberto 36.

6-1-1954 6-1-1956

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Mario Danaschi

Capo Stazione Principale FF. SS.

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore e rinnovato tormentoso rimpianto, a quanti lo conobbero e lo amarono.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Agostino Vigliani

i suoi cari Lo ricordano con immutato dolore a quanti Gli vollero bene. Sabato 7 gennaio, alle ore 9, verrà celebrata una Messa in suffragio nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).

---

6 gennaio 1952 - 6 gennaio 1956

La giovane vita di

Gian Mario Maffei

stroncata da tragico incidente, vive sempre nel cuore della mamma, parenti, amici. Pregheremo per lui, nella parrocchia di Sant'Anna lunedì 9 gennaio ore 11.

6-1-1954 6-1-1956

Nel secondo anniversario della morte del compianto

Filiberto Bestonzo

la moglie ed i figli con rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Nel quarto anniversario della dipartita di

Camilla Ronconi

verrà celebrata una S. Messa nella cappella via Vestignè 7 alle ore 9 del 7 p. v.

La famiglia Gallina, profondamente commossa per le grandi dimostrazioni di cordoglio tributate al loro indimenticabile

Pierino

ringrazia quanti di persona, con scritti e fiori vollero sentitamente vicino al loro immenso dolore.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia il 5 corrente munito dei Conforti religiosi chiudeva la sua esistenza il

Cav. Duilio Sartor

di anni 79

Con profondo dolore ne danno il tristissimo annuncio i figli **Ileana** con la moglie **Emilia Bisagno** e figli **Gianfranco, Carlo, Alberto**; **Luigi** con la moglie **Maria Costanzo** e figlio **Sandro**; la sorella **Augusta**; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali partendo da via Cardinale Massaia n. 88 avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 10.

Casale Monf., 5 gennaio 1956.

La S. p. A. Unione Cementi Marchino & C. con vivo cordoglio partecipa la morte oggi avvenuta del signor Cav. **DUILIO SARTOR** padre del suo Ispettore tecnico geom. Renzo Sartor.

Casale Monf., 5 gennaio 1956.

L'Università degli Studi di Torino annuncia con profondo cordoglio la morte del

PROFESSORE EMERITO

Gino Vitta

già ord. di Diritto amministrativo nella Facoltà di Giurisprudenza

avvenuta in Firenze il giorno 4 gennaio 1956.

Il Preside ed i Colleghi della Facoltà di Giurisprudenza partecipano con vivo dolore la scomparsa del **Professore emerito GINO VITTA**, già ordinario di Diritto amministrativo.

Torino, 5 gennaio 1956.

Anita e Giuseppina Treves si uniscono al dolore della famiglia Vitta.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Parigi

Perito industriale - di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lina Mazzalini**, le figlie: **Wanda** col marito **Grazio Viali** e l'adorata nipotina **Laura**, **Magda** col marito **Gianfranco Ramboldo**, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 14.30 partendo da via Luigi Gramegna 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Francesco Cartosegna

la moglie, le figlie ed i parenti tutti ricordano con rinnovato dolore il loro caro Estinto a quanti Lo amarono e ne conobbero le elevate doti di mente e di cuore. Sante Messe di suffragio saranno celebrate, a Torino il giorno 9 c. m., alle ore 9, presso la chiesa dei Ss. Angeli Custodi; a Casale il giorno 9, alle ore 9, presso la Cappella Suore S. Vincenzo (via Cavour 5) ed a Milano il giorno 16, alle ore 10,30, presso la chiesa di Santa Maria alla Porta. La famiglia ringrazia coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Da un anno è mancato il

MARESCIALLO MAGGIORE

Vincenzo Prandi

La moglie e figli lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono. La Messa in suffragio il 7 gennaio ore 9 nella parrocchia Madonna della Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo).

AGIP

AGIP ENERGOL — OLIO SPECIALE — "VISCO STATIC" — E SEMPRE 5 VOLTE — .... RAFFINATO

Nessuno mi toglie dalla testa che facciano la pubblicità a qualche cosa

un solo olio per tutte le stagioni

AGIP SPECIAL ENERGOL

Un olio che è il prodotto dei più profondi studi scientifici

un solo olio per tutte le stagioni

OLIO — HUILE — OIL — OLIO FLUIDO — SAE 20 — SAE 30 — SAE 40 — OLIO DENSO

Un solo olio per tutte le gradazioni

SPECIAL ENERGOL 'VISCO-STATIC' BP

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando la ortografia composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la [redacted].

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda. [redacted] essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AUTOTRASPORTI [redacted] speciali, organizzazione cede anche separatamente privati capaci, linee con senza autocarri 615 N lavoro continuato assicurato, reddito dimostrabile. Telefonare 555-266.
ELETTRICISTI applicate negli impianti incassati il Tuboplast approvato per il collaudo, risparmierete curve, tempo, costo. Brevetti Margin, Rosta 7, tel. 772-785
FONDERIA alluminio esegue trasformazioni prezzi concorrenza. Via Como 41 C. Telefono 858-011. [redacted]
[redacted] elettroniche per riproduzione disegni tavoli tecnigrafi raccoglitori disegni. Cavestri, Caldara 37, Milano.
MOLINO: vendesi macchinario otto passaggi completo nuovo. Scrivere casella 5962, SPI, Torino. L5579
SPOGLIATOI metallici 4 et 5 [redacted] occasione. Gay, [redacted] 90, telef. [redacted].
TUBAZIONI serbatoi carpenteria [redacted] zione ferro acciaio inossidabile. Serenrosso, Vercelli 170. Torino. M0394
VENDESI gru Torre Wolf usata modello 26 Lowe Parisini altezza metri 30 braccio metri 20 con carrello scorrevole portata kg. 1000 prezzo 5.500.000. Sirra, telefono 527-614, Torino. L0261

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA copritermo salvapareti. Provvedete subito, ancora in tempo! Tel. 31-450.
EDILNOVA, Donato 45, tel. 760-952 esegue: pavimenti, banchi, scaffalature, negozi stile comuni, preventivi richiesta (occasioni). F3320
OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » [redacted] bilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42, Enal. Mutue. F2890
OFFICINA eseguirebbe lavoro fabbro carpenteria. Telefonare [redacted]. [redacted]

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commestibili 25.000 giornaliere, cedesi 1.500.000 causa malattia. Pizzorno, Garibaldi 5. T3431
ABBIAMO negozi, mercerie, bar, torrefazioni, aziende meccaniche, commerciali, industriali, ottimi affari. Interpellateci. Telefonare 51-173. T5303
AFFARONE! Cedesi appartamentino centralissimo attrezzato uso negozio abbigliamento femminile con licenza. Scrivere casella 1015, SPI, Torino. 363
AFFARONE. Falegnameria attrezzata vendo. Telefonare dalle ore 20 661-250. Chieregatti. F0198
ATTENZIONE! Cedo piccola avviatissima tipografia, regioni familiari. Scrivere casella 4054, SPI, Torino. L0246
ATTENZIONE! Avviatissimo commestibili drogheria, lavoro assicurato per 4 persone, cedesi per ritiro commercio. Telefonare 73-858, feriali ore 9-13, 15-20.
ATTREZZATA officina meccanica cedesi telefono luce forza. Scrivere casella 3136, SPI, Torino. F3258
AUTORIMESSA 130 macchine 50 scooter completa, zona signorile, cedo buona locazione 6.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. T3706
AVVIATISSIMA azienda lavorazioni artistiche cedesi per ritiro commercio. Scrivere casella 3124, SPI, Torino. F3205
AVVIATISSIMA trentennale industria acque gassate commercio minerali birra vendesi Riviera dei Fiori. Scrivere SPI, casella 3 S, Genova. 15485
AZIENDA edile meccanica avviata redditizia unica in provincia cedesi o cerca socio finanziatore amministratore. Scrivere casella 4006, SPI, Torino. L0312
CEDESI negozio licenza tessuti confezioni anche vuoto, avviato. Telefonare 20-036.
CEDESI panificio centro Moncalieri con alloggio L. 4.500.000 contanti. Telefonare 670-511. G0103
CEDESI sartoria avviatissima da venti anni imitabile. Telefonare 697-405
CERCANSI finanziatori, ottime situazioni, combinazioni sociali. Telefon. 51-173.
CERCASI prestito 600-700.000 massime garanzie. Scrivere casella 3186, SPI, Torino. F0127
COMMESTIBILE attrezzatissimo, incasso 40.000 giornaliere garantite, senza concorrenza, cedesi 2.500.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2270
COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7. Telefonare 527-496. 9780
[redacted] società, pratiche bancarie, impianto contabilità, riordino, aggiornamento libri sociali, ricorsi, denuncie. Telefonare 51-173. T5303
DRAVENZOLA, Cernaia 40, cedo conveniente negozio maglieria, filati, biancheria, zona San Donato.
CREDITI ricuperiamo ovunque senza anticipo spese. Telefonare 51-173.
FINANZIAMENTI quinquennali 6,50 %, minimo 10.000.000, esclusivamente per acquisto macchinari [redacted] con garanzie reali. Scrivere casella 1286, SPI, Torino.
GERENZA affidasi competenti bar modernissimo zona Stadio, interessenza. Telefonare [redacted]. F0338
GERENZA cercansi alberghi grandi, piccoli, qualsiasi località, Acta, Cernaia 40. Telefonare 528-196. 11335
IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4902
MILANO. Privativa tabacchi bar centralissima fortissimo incasso cedesi. Filippi, via Sala 3, Milano. [redacted]
MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. [redacted]
OCCASIONE. Causa [redacted] società cedesi negozio centrale articoli sportivi. Telefonare 44-071. B3077
[redacted] cedo [redacted] decesso negozio avviato barbiere, Gran Madre. Telefonare 883-538 F0017
OCCASIONE negozio radioelettricità cedo. Telefonare 781-171 L0039
PANETTERIA rivendita con alloggio, incasso 22.000, urge cedere facilitando pagamento, Racchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 0552
[redacted] cessioni vetture negozi ogni genere, competenza, serietà, API, Garibaldi 20. 12916
RIVENDITA pane kg. 200, Lucento, 5.200.000. Agenzia Carandina, Germanasca 20 F0049
RIVIERA Ligure [redacted] bar ristorante bene avviato. Rivolgersi Sira [redacted], via Diaz, Alassio. 15410
[redacted] fallimentari, concordati stragiudiziali, finanziamenti. Tel. 51-173.
TORREFAZIONI drogherie commestibili negozi ogni genere vendiamo per scelta clientela. API, Garibaldi 20.
TRATTORIA centrale, alloggio, cedesi. Permuto con alloggio. Eventuale gerenza. Telefonare 61-729. T3[redacted]
URGE cedere bar ristorante attrezzatura modernissima, aaji giochi, zona bellissima. Scriv casella 178 C, Sipra, Torino

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabile subito, via Barletta 54, II piano, alloggio entrata salotto 2 camere cucina bagno, termo gratuito, lire 3.200.000, mutuo 700.000 contanti 700.000, rimanenza 36 rate. Tel. [redacted].
ABITABILE subito ultimo alloggio due camere, tinello, cucinino, tappezzato, vendo via Barletta 96 (S. Rita). Tel. 589-412.
ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile 2 camere, cucina, secondo piano prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 30 T4083
ALLOGGI bene affittati reddito 9 per cento vendonsi. Telef. 890-373. [redacted]

ACQUISTO alloggio nuovo centralissimo occupato 8 vani doppi servizi garage, eventualmente permutando villa nuova 10 vani Rivoli. Telefonare 45-278. [redacted]
AFFARONE privato vende alloggi 2-3 camere bloccati. Visibili giorni festivi. Cataglin 136. L0122
[redacted] pronti, costruzione accurata, terbilizi, Madonna Campagna. Telefonare 84-875. F3405
ALLOGGI pronti, finitissimi, 3 camere tinello cucinino servizi, via San Marino angolo via Gorizia, vendo 900.000 camera. Telefonare 580-412. L0014
ALLOGGI ultimi finitissimi, comodità, convenienza, [redacted] posizione. Capelli 96, cantiere. F0406
AMMINISTRAZIONE Acta, Cernaia 40, compra-vende case alloggi terreni, frazionamenti, perizie. 11335
[redacted] alloggi, case, terreni, eventualmente anticipiamo annualità di affitto. Acta, Cernaia 40. 11335
ANGOLARE su corsi negozio [redacted] uso bar farmacia regione Fiat Mirafiori vendesi affittasi. Telefonare 41-181.
APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino vendonsi, liberi sblocco, palazzo anteguerra, [redacted] comforts. Rateazioni, via Cialdini 25. Visite 14,30-16,30.
APPARTAMENTO libero, pronto, signorilissimo, centrale, garage, vendesi, affittasi. Telefonare 51-400. F0218
[redacted] Occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti 2-3-4 camere bagno ascensore termo, Paolo Sarpi 94 (corso Cosenza). Amministrazione geom. Imarisio, Rattazzi 11, Torino, telef. 53-601.
AUTORIMESSA grandiosa vende impresa costruttrice, locali luminosi, tutti servizi moderni, riscaldamento, lavaggio, costruzione a due piani, mq. 2000 utili. Via Bondissone 26. L6192
AUTORIMESSA San Paolo, unico salone 80 macchine, con ufficio, alloggetto bagno cucinino, pronto subito, vendesi. Telefonare 586-856, 84-883. F3376
BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione ogni ampiezza e prezzo. 13077
BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende appartamento ammobiliato comodità moderne garage situato lungomare.
BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile, zona periferica, vista panoramica, piano alto fusto.
[redacted] Agenzia Rigamonti vende villetta zona signorile comodità moderne [redacted]. 13077
CAMPI, prati zona Candiolo con pioppi complessive 8 giornate vendo. Gonella, Bugino 23, Torino. T5495
CAUSA divisione eredità, vendesi direttamente casa casale lusso nuova costruzione, bene arredata, 35 camere, termo, bagno, tutti alloggi affittati, reddito 10 % eventuali condizioni pagamento. Telefonare 793-759 ore 9-11 e 18-21.
CEDO zona Santarita terreno angolare fabbricabile 180 camere progetto approvato, offrire. Scrivere casella 3127, SPI, Torino. F3254
CENTRALISSIMO alloggio signorile tutti comforts mq. 180 fronte [redacted] direzione Fiat vendesi. Principe Tommaso 36.
CERCO contanti alloggio libero 4-5 camere più cucina servizi ascensore [redacted] via Fermaio, Vinzaglio, Matteotti, corso Vittorio, Solferino. Telef. 70-478 possibilmente ore pasti. L0208
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, via Cigna 41, vende palazzo nuovo, bellissimi negozi e alloggi due camere tinello cucinino, pronti subito, mutuo 25 % rimanenza [redacted] sino a tre anni. Visite: 14,30-16,30. T4868
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Pellice 19, alloggi nuovi pronti subito, tre camere cucina servizi. Visite cantiere. [redacted]
COMPRA vendita case alloggi ville terreni, serietà. API, Garibaldi 20.
CORSO Dante 53, nuova signorile costruzione ultimi alloggi negozi [redacted] vendonsi. Visite 14-15.30.
CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 1-2-3-4 camere servizi vendonsi convenientemente. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 528-821. T4552
CUNEO? Vendesi casa vani sei giardino, trattato posizione incantevole. Ottimo affare. Geom. Tarao. Telefono 6299, Ciargnò. M0063
DOGLIO, piazza Castello 9, vende in via Pindelo 23, alloggi nuovi di reddito, affitta negozi. Visite 15-17. T4875
GABETTI, XX Settembre 17, vende casa nuova finita corso Francia camere 32, garages, 5 negozi, 2 retri, tutti impianti, 24.000.000. Affarone. Reddito assicurato 12%. 475
IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T4992
IMPRESA vende affitta, via Pocli, alloggi due [redacted] termosifone abitabili, volendo garage. Telefonare 86-097.
LINGOTTO vendonsi 3 camere piano terreno servizi cortile libero. Telef. 53-601.
NERVI Quinto [redacted] quartiere residenziale Montemoro zona climatica migliore di tutta la riviera ligure visitate palazzine cinque dieci vani villini pensili soleggiati giardini garage vista incantevole golfo da levante a ponente. Via [redacted] 41, Quartiere Montemoro. 16
OCCASIONE alloggi liberi sbloccati 3 camere e [redacted] facilitazioni. Balangero 37. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496 T4552
PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzie ipotecarie, « Iti », S. Quintino 4 bis. 7761
PRIVATO vende libero corso Belgio due camere cucina. Telefonare 232-760.
ROSOLINO Pilo 7, liberi vendonsi alloggio due e altro tre camere, servizi. Visite 10-12 F3382
SAN Paolo vendo negozi, magazzino adatto anche laboratorio, alloggetto due camere. Via Carrù 8, ore 15-16. T1699
SANREMO occasione vendo in villa panoramica alloggio [redacted] 2 camere cucina termo bagno giardino 4.500.000. Scrivere casella 3134, SPI, Torino.
[redacted] assicurazione acquista palazzo costruzione solida civile preferenza parzialmente sbloccato di rilevante importo posizione centrale Torino. Scrivere casella 1298, SPI, Torino. [redacted]
TERRAZZA grande panoramica alloggio 5 [redacted] cucina doppi servizi, divisibile vendesi. Principe Tommaso 36. T2518
[redacted] corso Sebastopoli, progetto approvato, vende società. Ceruti, A. Doria 15
TERRENO mq. 40.000 Barriera Pianezza fronte strade tutti servizi vende anche lotti. Telefonare 983-274. C5321
VENDESI casetta libera tre camere, cucinino, garage, giardino. Via Sapri 45, Gallenno. L0029
VENDESI stabile centro Treviso con negozi e appartamenti. [redacted] 44-79.
[redacted] lottini terreno Grugliasco servitissimi. Telefonare 781-405.
VENDO libero camera cucinetta vecchie piantierreno, magazzino, 480.000. Asinari Bernezzo [redacted] G0110
[redacted] ultimi alloggi signorili [redacted] Francia. Telefonare 84-675. F3104
750.000 biocrarsi 3 soffitte 75 metri quadri adattabili laboratorio. Scrivere casella 3081, SPI, Torino. F3092

5 AFF. [redacted] e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali mq. 46 magazzino, laboratorio, Barriera Milano. Tel. 285-124
AFFITTASI centrale luminoso locale mq. 40 interno cortile uso ufficio, laboratorio, sartoria ecc. Telefonare 683-645.
AFFITTASI locale mq. [redacted] uso magazzino autorimessa presso via Nizza corso Spezia. Telefonare 884-290, 61-240.
LABORATORIO con alloggio, negozio alloggio grande magazzino sottostante affittansi, corso Svizzera 137 angolo Pianezza. [redacted]
LOCALE seminterrato mq. 100 circa, adatto piccola industria o magazzino, affittasi. Telefonare 260-378. L5612
SI [redacted] locale uso magazzino od industria mq. 280 circa zona S. Salvario. Telefonare ore ufficio [redacted]-807. F0446

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO affittare alloggi 1-2 camere, convenienti. Stilio, Magenta 13.
AFFITTANDO vostri alloggi rivolgetevi: Anglesio, Nizza 9, telef. 682-835. Dispone ottima clientela. 13710
AFFITTANSI alloggetti 10.000, 12.000, 13.000, 15.000, 16.000. Garnero, S. Teresa 12. L0055
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. T2073
AFFITTANSI Borlinghieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Fréjus 11, ore 9-12, 14-17. 9445
AFFITTANSI corso Vittorio 102 interno 15-17, 1-3 camere servizi. Rivolgersi cantiere 9-12, 14-17. 9445
AFFITTANSI pronti febbraio bellissimi alloggi 1-2 camere comodità Mirafiori, Fiat, Mercati Nuovi. Telef. 53-601.
AFFITTASI signorile 3 camere tinello cucinino servizi. Corso Dante 53.
AFFITTASI 4 camere servizi termo bagno, Lilo, via Lorenzo Bruno 5. Telefono 288-879. L0005
AFFITTO alloggio 2 camere cucina, stazione Dora. Telefonare 528-614. T4473

AFFITTO zona Gran Madre 2 camere cucina in cortile. Telefono 64-823.
ALLOGGIO S. Rita, due camere servizi, disponibile subito, affitto [redacted]. Ceruti, A. Doria 15. T3430
ALLOGGIO via Borgomanero, [redacted] camere servizi, affitto 19.000 abbuonando mensilità. Ceruti, A. Doria 15. T3430
ARTISTI, centralissimi alloggetti con terrazza affittansi via Principe Tommaso 36, Manzoni 2. T2518
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 8006
BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti affitta grande appartamento vuoto vicino mare, grande terrazzo vista panoramica.
BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti affitta stagione invernale appartamenti ammobiliati, comodità moderne. 13077
CEDESI portineria centrale 4 camere. Telefono 527-401. L0248
CENTRALISSIMI alloggi 4 o 5 camere et laboratorio finitissimo adatto industria silenziosa affittansi anche separati. Telefonare 51-554. L0009
[redacted] alloggi una due camere per ottimi clienti. Telefonare 528-885.
CERCO in affitto una, due camere, oppure soffitta. Telefonare 687-462. T1031
CRIMEA alloggio panoramico quattro camere doppi servizi affitta privato libero subito. Telefonare 680-174. L0281
GABETTI, XX Settembre 17, affitta alloggi 1-2-3-4 camere servizi, [redacted]. Via Medici. T3709
ZONA Gran Madre affittansi due [redacted] cucina piano terreno cortile. Tel. 53-601.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Appartamento sul mare 8 locali e servizi 2.600.000 vende Agenzia Aurelia, Alassio. 15013

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70 p.p.

A buoni impieghi prepara serietamente Istituto Santa Teresa: Stenodattilografia, Computometria, lavori ufficio, diplomi ministeriali. S. Teresa 15. Telef. 527-844.
AL 9 gennaio iniziansi ultimi Corsi diurni serali Inglese, Francese svolti da insegnanti bilingue espertissimi, con ausilio di Linguaphone e magnetofoni. Accettiamo solo allievi seriamente disposti allo studio. Iniziansi anche corsi rapidi di Computometria, Paghe, Stenodattilografia, Esami interni. Diplomi ministeriali. Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6. Telef. [redacted]. T5304
ALL'ISTITUTO Stenografico Cima 9-10 gennaio iniziano corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità. Via Roma 254, telefono 50-854. [redacted]
ISTITUTO Sindium, via Della Rocca 14, tel [redacted]. Corsi celeri, orario libero: Dattilografia, Stenografia, Computometria, Contabilità, Lingue. 588
SIST 9-10-11 gennaio inizio di tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue moderne. « Sist », Po 2. Telef. 47-573.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

[redacted] Teresa in gennaio iniziano corsi rapidi francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento. Lezioni di [redacted]. Nuova sede: S. Teresa 15. Tel. 527-844.
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio accetta lavori domicilio. [redacted] casella 7152, [redacted], Torino. [redacted]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A Porta Nuova affittansi belle [redacted] ammobiliate. Telefonare 60-804.
AFFITTASI cameretta [redacted] Nuova termo comodità. Callaro, Pio V 14.
[redacted] signorina cerca ammobiliata presso signora sola paraggi Mirafiori. Pensione sera. Telefonare dalle 13 alle 15 al 59-042. L0001
OFFRO ammobiliata confortevole signorsolo serio stabile, via Saccarelli 23.
VILLA Florita, [redacted] 79, tel. [redacted] affittasi camere L. 200, 300 per letto. Termo, acqua calda. M0366

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

ABILE operatore pratico cicli, tempi, lavorazioni meccaniche assume importante officina. Scrivere casella 8062, SPI, Torino. [redacted]
ASSUMO abili disegnatore tecnico edilizio. Scrivere con massime precisazioni alla casella 3190, SPI, Torino. F3220
ASSUMO dattilografa 16-17enne massime referenze. Presentarsi sabato pomeriggio 7 corrente dopo le 15 via M. Cristina 5 piano primo. M0059
CAMICIAIA macchinista collettista pratica due aghi, [redacted]. Via Giulia di Barolo 23. G0114
CERCANSI abilissime macchiniste e confezioniste, via Pastrengo 15. Telefonare 589-522. F0412
[redacted] abile commessa pasticceria, preferibilmente nubile. Telefonare 779-284.
CERCASI impiegata esperta contabile, lavori ufficio. Scrivere dettagliando casella 4070, SPI, Torino. L0352
CERCASI meccanico complessivista autorimessa, dettagliare, e ragazzo 15-16enne. Scrivere casella 3271, SPI, Torino.
CERCASI operaia cucitrice cartone ondulato [redacted]. Paga massima. Telefonare 82-973. L0220
CERCASI ragioniere ottimo corrispondente pratico organizzazione vendite, contatti con clientela et rappresentanti ramo tessile. Manoscrivere curriculum vitae et referenze casella 3262, SPI, Torino.
CERCO signorina 18-25enne cameriera ristorante. Telefonare 390-080. L0218
[redacted] cercano tuttofare [redacted]. Rivolgersi portineria, via Lamarmora 52.
CUSTODI coniugi giovani referenze ineccepibili [redacted] per stabilimento industriale. Scrivere [redacted] 3243, SPI, Torino.
[redacted] importatrice [redacted] stenodattilografa 20-40 anni, buona conoscenza inglese, francese, nozioni contabilità per mansioni concetto. Scrivere casella 4015, SPI, Torino. L0167
DONNA tuttofare cercasi fissa. Tel. [redacted].
GROSSISTA tessuti cerca ragazza apprendista campionarista. Scriv. [redacted] 3081, SPI, Torino. M0152
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r Firenze. [redacted]
IMPIEGATA veramente abile contabilità possibilmente ricalco cercasi urgentemente. Telefonare 790-736. F0203
IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca sorvegliante turni diurni notturni con pratica presso grande complesso. Referenze ineccepibili. Dettagliare posti occupati, età, studi compiuti, grado militare. Scrivere casella 8064, SPI, Torino.
INDUSTRIA costruzione arredamenti metallici cerca addetto ufficio commerciale, pratico trattative clienti. Scrivere dettagliando [redacted] studio [redacted] 4069, [redacted], Torino. [redacted]
MAESTRA o laureata per insegnamento italiano-latino in ottimo istituto femminile svizzero cercasi urgentemente. Buone condizioni; indispensabili francese e ottime referenze. Scrivere casella 8006, SPI, Torino. L0398
MAGLIFICIO cerca espertissimo tecnico produzione maglieria intima per consulenza. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino.
PETTINATRICI diventerete frequentando Centro perfezionamento Mawa, Torino, via Giolitti 5, telef. 524-652. [redacted] accettati giornalieri serali permanenti pieghe tinture; ondulazione aria, calotica, viso, massaggi. Migliori istituti immediato impiego [redacted]. F3331
PROVETTA massimo 35enne presenza capace [redacted] controllabili, trattamento massimo, [redacted] fami[redacted] due persone. Scrivere [redacted] 5287, SPI, Torino.
SPECIALISTI montaggio in greggio vetture e scocche. Specialisti profilerie ottone. Carrozzeria [redacted] cerca. Corso Unione Sovietica 75. L0121
STENODATTILOGRAFA veloce inglese scritto cercasi. Scrivere casella 3068, SPI, Torino. [redacted]
TUTTOFARE abile cercasi da famiglia quattro adulti. Stella, Bertola 9 ore 10-12, 15-18. F0382
UFFICIO immobiliare cerca velocissima steno-dattilografa, pratica telefonate clientela. 25-35enne. Retribuzione sindacale e interessenza. Indicare posti occupati. Scrivere casella 1208, [redacted], Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE dattilografa diciottenne pratica uffici offresi mill pratese. Scrivere Bernuto [redacted], Vinovo.
ABILE steno-dattilografa sedicenne, pratica uffici offresi mill pratese. Scrivere Lasagno Anna, None. F0307
ABILISSIMA ricamatrice offresi domicilio casa propria. Telefonare 526-309, 15-17.
AGGIUSTATORE meccanico ed elettromeccanico accetta migliore offerta. Scrivere casella 3220, SPI, Torino.
AUTISTA cameriere 3° patente benzina ditta privato. Scrivere [redacted] 9017, SPI, Torino. G0027

AUTISTA giardiniere praticissimo lavori domestici 40enne scapolo colto distinto vent'anni guida ininterrotta, ottime referenze, occuperebbesi possibilmente fuori Torino. Scrivere casella 3208, SPI, Torino. F0187
AUTISTA offresi privati ufficio [redacted] no. Telefonare 526-308 ore 15-17.
AUTISTA piemontese 2° benzina e nafta offresi anche carico e scarico merce, libero subito. Scrivere casella 5061, SPI, Torino. M0084
AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Mazzon, via Bava 37.
AUTISTA ventottenne 2° benzina lunga pratica guida offresi anche privato. Scrivere casella 3280, SPI, Torino. F0213
CAPO servizio approvvigionamenti quarantenne, pratico ventennale acquisti e fabbisogno materiali presso primaria industria torinese, offresi. Scrivere casella 4039, SPI, Torino. L0247
CAUZIONANDO [redacted] 40enne, bella presenza cerca impiego stabile mansioni fiducia, massime referenze. Scrivere casella 4025, SPI, Torino. L0221
CINQUANTENNE [redacted] e robusto, offresi autista fattorino fiducia a ditta o privato. Referenze. Scrivere casella 3214, SPI, Torino. F0209
CONIUGATA 46enne piemontese cerca lavoro qualunque. Clerico, telef. 272-029.
CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese francese spagnolo libero subito offresi. Casella 132 Z, SPI, Milano.
DATTILOGRAFA, volonterosa pratica lavoro ufficio referenze, offresi. Tel. 580-762
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, stenodattilografia computometrista, paghe, contributi, offresi presso seria Ditta. Telefonare 271-627. L0330
DICIOTTENNE pratica commessa occuperebbesi panetteria. Telefonare 285-835.
DICIOTTENNE pratica lavori ufficio, buona dattilografa, offresi scopo miglioramento. Scrivere Garrone Lucia, None.
DICIOTTENNE terza avviamento conoscenza dattilo, pratico moto, offresi. Telefonare 393-072. F0325
DICIOTTENNE 1° impiego [redacted] diplomata, stenodattilografa offresi. Telefonare 307-343 dalle 8 alle 14.
DIRETTORE gerente negozio calzature, praticissimo trattamento clientela, presenza, attualmente dirigente centralissimo importante negozio, massime referenze, offresi seria [redacted] scopo miglioramento. Scrivere casella 8059, SPI, Torino.
DIRIGENTE edile vasta esperienza in ogni ramo, tecnico ed amministrativo, impiegherebbesi per importante costruzione civile od industriale. Scrivere casella 1006, SPI, [redacted]. [redacted]
DISEGNATORE meccanico offresi mezza giornata anche a ore. Leone, via Campiglione 34. F0243
DISEGNATORE progettista motori alternativi turbine lunga pratica esperto estetica disegno industriale diplomato occupato rioccuperebbesi scopo miglioramento, indicazioni precise. Scriv. casella 5248, SPI, Torino. L6490
DISTINTA signora 40enne sola offresi assistenza [redacted]. Scrivere casella 4021, SPI, Torino. L0[redacted]
DONNA tuttofare mezzo servizio [redacted]. Telefonare 85-886. F0382
DONNA 43enne offresi tuttofare subito libera. Scriv. casella 3201, SPI, [redacted].
ELETTROTECNICO trentenne praticissimo impianti [redacted] industriali, progetti, [redacted], disegni, manutenzioni, studi universitari, referenze ineccepibili, offresi seria ditta. Telefonare 389-436.
ESPERTO impressore lunga pratica razionalità lavori nero colori edizioni offresi capo reparto o mansioni di particolare impegno. Condizioni adeguate. Scrivere casella 7168, SPI, Torino. E2416
EX [redacted] 55enne offresi mansioni fiducia disposto cauzionare. Tel. [redacted].
EX finanziere pensionato occuperebbesi guardiano. Scrivere Marocco Giovanni, Balangero 23 F0315
FATTORINO II e III tutta pratico [redacted] segna, offresi. Telefonare 778-778.
GIOVANE bella presenza offresi rimagliatrice e aiuto [redacted]. Tel. 586-842.
[redacted] offresi piccoli lavori famiglia o cameriera ristoranti. Telefonare 41-449. M0082
INGLESE tedesco francese spagnolo dattilo svedese perfetti, trentaduenne, Università pluriennale soggiorno estero disposto viaggiare offresi importante società. Scrivere casella 3199, SPI, Torino.
MAESTRA recentemente diplomata [redacted] istituto religioso, molto fine, recherebbesi presso famiglie signorili, assistenza alunni scuole medie, ore pomeridiane, ottime referenze. Scrivere casella 3274, SPI, Torino. L6871
MAGLIAIA offresi qualunque lavoro serio anche domicilio. Asti, [redacted] Partigiani 57, Prando. G0064
MANICURE lavorante pellinatrice [redacted], presenza, esperienza quinquennale cerca impiego serio. Telef. 272-039 ore 12-12,30, 20-22. F0229
OPERATORE [redacted] meccanico perfetto conoscenza torni [redacted] e macchine utensili [redacted]. Referenze. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. F0257
PENSIONATO Azienda Tranvie Municipali offresi fattorino mezza giornata. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino.
PERITO chimico 23enne esente militare offresi primo impiego possibilmente industria materie plastiche. [redacted] 557-148.
PRIMO pasticciere massime referenze, offresi. Telefonare 690-537. F0293
PROVETTO verniciatore pennello spruzzo occuperebbesi, referenze. Scrivere casella 4016, SPI, Torino. L0179
QUARANTOTTENNE presenza, referenze, offresi custodia bambino piccoli lavori casalinghi o altro [redacted] decoroso. Telefonare 395-103. L0173
RAGIONIERE quarantenne, perfetto inglese, buon francese, spagnolo, pratico esport import, offresi. Scrivere casella 3218, SPI, Torino. F0205
RAGIONIERE quarantenne residente Milano [redacted] trasferirsi ragioni famiglia cerca adeguata occupazione Torino, lunga pratica contabile. Referenze. Assoluta serietà. Scrivere casella 3228, SPI, Torino. F0305
SALDATORE elettro-autogeno et autista scoppio Diesel offresi anche fattorino. Telefonare 697-362. G0141
SEDICENNE bella presenza, referenze, offresi apprendista commessa. Telefonare 761-413, ore 15-18. F0155
[redacted] primo impiego con diplomi di computista commerciale, stenografia, dattilografia e computometria, occuperebbesi. Telefonare 384-353. G0014
SEDICENNE volonterosa [redacted] commerciale, dattilografia, primo impiego, offresi. Telefonare 887-463. [redacted]
SIGNORA distinta, referenze, garanzie, praticissima abbigliamento femminile eventualmente altro genere, offresi direttrice o gerente. Scrivere casella 1014, SPI, Torino. 363
SIGNORA praticissima ufficio, libri paga contributi cerca qualsiasi lavoro anche domicilio. Virga, via Baniva 5.
[redacted] trentenne [redacted] occuperebbesi presso studio medico o dentistico, referenze. Telefonare ore 15-16, 64-776.
[redacted] vedova bisognosa [redacted], volonterosa, attiva, occuperebbesi [redacted] anche [redacted]. Telefonare 671-139 dalle 15 in poi. L0129
SIGNORINA bella [redacted] offresi come cassiera o vendeuse. Telefonare 371-101.
SIGNORINA conoscenza francese occuperebbesi pomeriggio bambini scuola elementare. Telefonare [redacted]. L0193
SIGNORINA presenza pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza francese, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 539-594. L0064
SIGNORINA ventiduenne licenza commerciale bella presenza, occuperebbesi. Telefonare 84-618. F2158
SIGNORINA 15enne aiutante [redacted] adatta a taglio libera subito. Telefonare 521-285.
[redacted] in lastra generico [redacted] rebbesi subito. Telefonare 394-908.
[redacted] bella presenza, referenze, pratica maglieria [redacted] commessa, cassiera, occuperebbesi. Telefonare 553-594 L0289
TUTTOFARE occuperebbesi ore 8-17, referenze. Bergo, corso Bramante 58.
TUTTOFARE quarantenne offresi ore pomeriggio. Scrivere casella 8048, SPI, Torino. M0068
UNIVERSITARIA 1° legge cerca lavoro. Telefonare ore pasti 578-533.
VEDOVA urgenza lavoro, impiegherebbesi ovunque anche solo mezza giornata, ufficio, magazzino. Telefonare 671-139 dalle 15 in poi. L0127
VEDOVA 33enne urgenza lavoro, volonterosa, occuperebbesi presso famiglia lavori domestici. Telefonare 671-139 dalle 15 in poi. L0131
[redacted] libero [redacted] esente militare con licenza media occuperebbesi tuttofare. Telefonare 829-680. F0143
[redacted] dattilografa fatturista pratica lavori ufficio, offresi. Tel. 282-284
[redacted] stenodattilo, paghe contributi, disposta cauzione, impiegherebbesi seria [redacted] o ufficio, [redacted] paghe. Scrivere casella 4058, SPI, Torino.
VERNICIATORE spruzzo [redacted], offresi. Scrivere [redacted] 3206, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE esclusivo Piemonte cerca serio abile collaboratore per vendita barre lastra tubi rame ottone provincie Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere casella 4068, SPI, Torino. L0028
COMMISSIONARIA fabbrica automobili cerca produttori vendita provata capacità referenze. Scrivere casella 1002, SPI, Torino. 150
GRANDE casa elettrodomestici assume ottime condizioni giovani abili produttori residenti Torino per vendita privati. Scrivere casella 190 C, SPI, Milano. 15534
GRANDE industria cerca produttori lancio novità, introdotti bar panetterie ecc. propria, forte provvigione immediata. Rivolgersi concessionaria organizzazione Duomo, via Pifetti 38. G0078
INDUSTRIA materie plastiche liquide per rivestimenti anticorrodibili su qualsiasi superficie cerca, ogni provincia, attivi agenti referenziati, provvisti auto, introdotti edilizia e industria. Scrivere casella 9399, SPI, Torino. 09306
PER rappresentanti, servizio magazzino, consegne domicilio. Telefonare 683-804.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Inchiesta: accertamenti infedeltà, indagini. Informazioni sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama [redacted] 111. Telefonare 687-574. T1139
A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. 8242
ABBIAMO assortimento lampadari, veilleuse appliques, lampadari tavolo, pavimento. Paccotti, via Sacchi 20.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265
ACQUISTO oggetti antichi, quadri, candelabri, soprammobili, specchiere dorate, vasi, bronzi, tappeti, ecc. Telef 690-357.
AMMOBILIAMENTI Tresca, Monte Pietà 33, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 611
ARTIGIANO svende bellissima camera letto [redacted]. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4340
AVETE tappeti quadri soprammobili porcellane dischi mobili antichi moderni. Telefonare 683-685. L0003
MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Grop, 20 rate, casa fiducia, migliori mobili prezzi imbattibili. Tinelli da 46.000 camere da 98.000. Vasto assortimento. Garibaldi 9 (cortile).
PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo. Telefono 81-642. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4218
PRIVATO vendesi [redacted] matrimoniale 50.000, anche prezzi separati. Telefonare 555-570. F0176
TELEVISIONE radio fonobar radiogrammofoni, vasta scelta, comode rateazioni. Do Mongo, Consolata 9. L5715

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancarie [redacted] concedonsi auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 9760
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 Recalli. Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600. Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-175.
ABBIAMO [redacted] 1100 (103), Belvedere, Giardinette, Topolino, 1400. 1100 tutti tipi, Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1890
ACQUISTEREI 500 oppure 1100 seminuove cambio mobili produzione Cantù. Mobilificio Masparo, Sassoferrato 1, Milano. 28
AFFITTASI 1100 E lire 12.000 settimanali. Telefonare 691-382. L0035
ALL'AUTOSALONE « Tassione » Roma n. 237 bis, telefono 42-535, esclusivista « Siata »: vetture nuove elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, TV, 103 TV Gran Luce, 1250 Siata, Ardea, Appia, Giulietta Sprint nuova, 615 N furgone. Cambi, rateazioni.
ANTIFURTO applichiamo senza forare vostra 600; montaggio propaganda lire 3000. Telefonare 774-171.
APRILIA [redacted] buone condizioni generali 120.000. Telefonare 82-207. F0115
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Monticone Bussolino: 103 elaborate, nuove, seminuove, 600 nuove, seminuove, Appia, 1400 '53 nuova, 615 furgone recentissimo 1100 E L R 10 quintali, 1100 E. Belvedere. Telefonare [redacted]. T4082
[redacted] Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi o d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Roggetti, via Ma[redacted] Cristina 68. 8270
AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600, 103, 1400. Telefon. 26-531.
AUTONOLEGGIO [redacted] vetture moderne. Via Montanaro 66. Tel. 23-828.
BELVEDERE privato vende a privato. Telefonare 593-393. L0149
BUICK Eight 1947 metanizzata, ottime condizioni, radio, vendo. Telef. [redacted].
BUONISSIMA 1100 Musone 300.000, Topolestrino 115.000, Balilla 80.000. Corso Vittorio 117. L5795
CAVALLERI, Brescia 18, 600, 500, vetture, belvedere, furgoncini 1100 E, 1400, Aurelia. Cambi, [redacted]. T2948
CONSEGNA immediata 1100-103 blu chiaro 6 mesi 820.000. Bauducco, Cigna 43, telef. 270-589. [redacted]
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. F0053
[redacted] Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telef. [redacted]. T2430
LA Weber avvisa la sua clientela che in corso Chieti 16, Torino, la sua concessionaria installa su qualunque vettura impianti completi a metano garantiti dalla primaria esperienza. F3431
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-853. [redacted]
OTTIMA 1100 musone 200.000, Topolestrino 110.000, Ardea furgone. Corso Vittorio 117. M0109
PRIVATO vende privato bellissima 1100 E perfetto ordine marcia. Telefon. 23-959.
PRIVATO vende 103 recente, cambia con Belvedere; facilitazioni. Telef. 48-007.
PRIVATO vende 600 sette mesi. Telefonare 776-376. L0236
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2269
SUPER Taunus, cassone ferro ribaltabile nuovo, vendesi. Telefonare 700-203.
VENDO GMC ribaltabile metano, [redacted] nuovo. Telefonare 683-596. G0139
[redacted] autocarri 615 nafta, benzina, 1100 7-10 quintali, autovetture 1400, [redacted] benzina metano. Tunisi 197, telefono [redacted]. [redacted]
183 nera fascia bianca 8 mesi vende privato; visibile. Via Asti 37.
615 N ribaltabile, camioncini furgoncini 1100, Topolini, Belvedere, Giulietta sport. Po 43. [redacted]
1100 A bellissima poco [redacted] rara occasione vendesi. Telefonare 522-553.
1100 A, 5 posti, Aprilia ultimissima, Belvedere '953. Via Susa 25. L0292

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO Vespa occasione cambiando con modelli '56. Dogliotti, piazza Bodoni
ALLA « Motobi » vincitrice: Milano-Taranto, campionato Italia si aggiudicano anche otto primati mondiali, indice di perfezione meccanica. Visitatela presso concessionari esclusivi: Camandona, via Nizza 343; Tonda, piazza Villari 16; « Motosport », via Di Nanni 110.
APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Commissionario Bisico, Brescia 44. Telefonare 27-519.
CAPRIOLO 75 sempre il più economico! Vi serve per lavoro, turismo a due. Un litro benzina 65 km. Approfittate sconti invernali. Cerosa, Marconi 6.
MOTOM per acquisti, riparazioni, ricambi, originali, rivolgersi Commissionario Esclusivo, trasferito piazza Vittorio 18. Telefonare 81-265. T1975
RIMORCHIETTI Eisele per auto moto scooters. L. 66.000. Covolo, telef. 21-135, Torino. [redacted]
VESPA, Ape, [redacted] qualunque vecchio tipo, pranolando nuovi modelli. Moroni, Unione Sovietica 165. Tel. 395-628.
VESPA nuovi modelli 1956. Rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. F3146